



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

92^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 2 ottobre 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Proposta di Legge – Marco Galante, Rosa Barone, Cristian Casili, Grazia Di Bari – “Disposizioni per il potenziamento dell’attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell’efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nel sistema regionale” - 1132/A
Processi verbali	»	3	
Congedi	»	19	
Comunicazioni al Consiglio	»	19	
Assegnazioni alle Commissioni	»	20	
Mozioni presentate	»	21	
Ordine del giorno	»	22	
Sull’ordine dei lavori			
Presidente	»	25,27,28,29	Presidente pag. 29,31,32,33, 36,37
Tutolo	»	25,27	Di Gregorio, <i>relatore</i> » 30
Gabellone	»	26	Galante » 31,35
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	27	Romito » 32
Di Bari	»	28	Pagliaro » 33
			Laricchia » 34

SEDUTA N° 92

RESOCONTO STENOGRAFICO

2 OTTOBRE 2024

Cera	pag.	34
Perrini	»	36
Stellato	»	37

Esame articolato

Presidente	»	37 e passim
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	38,41,42,46,47,49,55
Caroli	»	39,42,53,54,55
Romito	»	39,42
Laricchia	»	41,46,57
Scatigna	»	43

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

Mennea	»	45,46,47,48
De Leonardis	»	48,59
Scalera	»	49,50,51
Galante	»	51,54,55
Di Bari	»	55

Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Vincenzo Di Gregorio, Massimiliano Stellato, Grazia Di Bari, Fabio Saverio Romito, Filippo Caracciolo, Massimiliano Di Cuia, Marco Galante, Tommaso Scatigna, Renato Perrini - "Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale" - 1154/A

Presidente	»	61,63,65
Di Gregorio, <i>relatore</i>	»	61,65

Scalera	pag.	63
Stellato	»	63
Paolicelli	»	64
Romito	»	64

Stea, <i>assessore al personale e al contenzioso amministrativo</i>	»	64
Mennea	»	65
Tutolo	»	65
Perrini	»	66
Leoci	»	66

Esame articolato

Presidente	»	66,71,72,73,74,75,76,77
Mazzarano	»	67
Tammacco	»	67
Scalera	»	68,70,72,73,77
Stellato	»	69,72
Di Gregorio, <i>relatore</i>	»	69
Tutolo	»	69
Paolicelli	»	70,73
Amati	»	73,74,75
Galante	»	76

Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)" - 852/A

Presidente	»	77
Mazzarano, <i>relatore</i>	»	77

Esame articolato

Presidente	»	78,79,80,81,85
Amati	»	81
Romito	»	84

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 14.19*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 89 del 23 luglio 2024:

Martedì 23 luglio 2024

Nel giorno 23 luglio 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240011930 del 18 luglio 2024.

La Presidente Capone alle ore 13:38 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 88 del 16 luglio 2024.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri: Delli Noci, Metallo e Mazzarano hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2024, ha deliberato di impugnare le seguenti leggi regionali: n. 21 del 30/05/2024 “Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica”, in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di pubblico impiego e coordinamento della fi-

nanza pubblica, violano gli articoli 97 e 117, terzo comma, della Costituzione; n. 22 del 30/05/2024 “Modifica alla legge regionale 16 febbraio 2024, n. 1 (Programma di eliminazione del carcinoma del collo dell’utero e delle altre patologie HPV-correlate) e misure per l’aumento della copertura della vaccinazione anti papilloma virus umano (HPV) e misure per la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)”, in quanto talune disposizioni in materia di adempimento degli obblighi vaccinali ai fini dell’iscrizione e dell’accesso ai servizi scolastici, ponendosi in contrasto con la normativa statale ed europea, violano gli articoli 3, 34 e 117 della Costituzione, primo comma e secondo comma, lettere m) e n) della Costituzione”; n. 24 del 30.5.2024 “XI legislatura – 20° provvedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio – arrivo alla formula – in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di tutela della salute, violano l’articolo 117, terzo comma della Costituzione.

Il Consiglio dei Ministri, inoltre, in pari data ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali: n. 17 del 30.5.2024 “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo”; legge regionale n. 18 del 30.5.2024 “Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative”; n. 19 del 30.5.2024 “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d’appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale”; n. 20 del 30.5.2024 “Misure a sostegno della stampa e delle edicole”; n. 23 del 30.5.2024 “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano”.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 135 del 15/07/2024 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. afferente la Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa – Sentenza TAR Puglia - Lecce n. 321 del 22/02/2012"

2) Disegno di legge n. 136 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 654/2024 Corte d'Appello di Bari, Sezione Lavoro – Omissis (erede di Omissis) c/ Regione Puglia"

3) Disegno di legge n. 137 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 652/2024 Corte d'Appello di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia"

4) Disegno di legge n. 138 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 653/2024 Corte d'Appello di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia"

5) Disegno di legge n. 139 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 685/2024 Corte d'Appello di Bari, Sezione Lavoro -Omissis c/ Regione Puglia"

6) Disegno di legge n. 140 del 15/07/2024 "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 1780 del 10/11/2022 emessa dal TAR Puglia, sez. I Lecce; Decreto di liquidazione competenze per CTU del Giudice

dell'esecuzione del Tribunale di Brindisi procedura esecutiva R.G.E. n. 214/2016"

7) Disegno di legge n. 141 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze del tribunale di Taranto 1838/2024 e del giudice di pace di Taranto 1106/2024"

8) Disegno di legge n. 142 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze del tribunale di Taranto 1853/2024 e del giudice di pace di Bari n. 396/2024"

9) Disegno di legge n. 143 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Andria n. 73/2024"

10) Disegno di legge n. 144 del 15/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, per la liquidazione del compenso dovuto in favore del Commissario ad acta, dott. Francesco Verdebello, come stabilito dalla sentenza del TAR Puglia, Sede di Bari, n. 580/2024 (R.G. n. 407/2020), resa in data 07/05/2024 e pubblicata in data 10/05/2024"

COMMISSIONE IV

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 15/07/2024 "Approvazione schema di regolamento attuativo dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese)"

COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma della consigliera Laricchia "Modifica della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 Statuto della Regione Puglia"

2) Proposta di legge a firma del consigliere Amati "Istituzione del nuovo comune della Grecia Salentina a seguito di fusione dei Comuni di Calimera, Castrignano dei Greci, Co-

rigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Soletto, Sternatia, Zollino”

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura dell'interrogazione presentata:

DELL'ERBA (r.s.) Carenze dei presidi sanitari nell'area garganica, rischi di gravi disagi ai cittadini e ai numerosi turisti.

La Presidente Capone apre la seduta con un atto di cordoglio per la prematura scomparsa dell'operaio ARIF, avvenuta mentre svolgeva il suo lavoro. Ricorda il Giudice Borsellino nell'anniversario della sua morte.

Prima di procedere con l'odg ricorda le decisioni assunte in Conferenza dei Capigruppo: punto n. 1, 2, 3, 28, atto 852 arrivato in Aula ai sensi dell'art. 29, successivamente si procederà secondo l'odg previsto.

Interviene il cons. Cera chiedendo l'anticipazione del punto n. 13) all'odg, successivamente il consigliere Scalera chiede che la votazione sulla richiesta di anticipazione avvenga con voto segreto.

Il cons. Tutolo esprime contrarietà al voto segreto, in quanto ognuno deve avere il coraggio di esprimere il proprio voto.

La Presidente Capone comunica i nomi dei consiglieri che hanno chiesto il voto segreto: Cera, De Blasi, Conserva, Lanotte, Scalera e Splendido.

Si pone in votazione, a scrutinio segreto, la richiesta di anticipazione del punto n. 13) all'odg avanzata dal cons. Cera.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 22

Voti contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Si procede con il punto n. 13) all'odg.

Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (rel. cons. Splendido).

La Presidente Capone ricorda che la proposta è costituita da un unico articolo, ci sono alcuni emendamenti a firma del cons. Tutolo, che sono emendamenti modificativi.

Interviene il cons. Scalera chiedendo il voto segreto sull'intera proposta di legge.

Il cons. Tutolo invita tutti i colleghi non favorevoli al voto segreto ad abbandonare l'Aula durante la votazione.

Il Presidente Perrini comunica che il gruppo Fratelli d'Italia è contrario a questa proposta di legge, qualora si dovesse votare con il voto segreto il suo Gruppo abbandonerà l'Aula.

La cons. Laricchia decisamente contraria al voto segreto, è pronta ad abbandonare l'Aula qualora si dovesse procedere con tale procedura, prende atto con rammarico che questo allontanamento dei consiglieri avrebbe conseguenze negative sui punti all'odg che meritano un ampio dibattito.

Il Presidente Pagliaro comunica il suo voto contrario.

Il cons. Mazzotta comunica che nel caso in cui si votasse con voto segreto, il gruppo di Forza Italia abbandonerà l'Aula.

Il cons. Stellato propone di rinviare il punto, così da approvare gli altri provvedimenti.

Anche il Vicepresidente della Giunta Piemontese è contrario al voto segreto, ma propenso a ricostruire una normale dialettica politica.

Il cons. Cera, facendo richiamo al regolamento, chiede che venga messo in votazione l'emendamento presentato dal cons. Tutolo.

Il Presidente Perrini ribadisce che, in caso di votazione con voto segreto, il Gruppo Fratelli d'Italia abbandonerà l'Aula.

Il Presidente della Giunta Emiliana chiede di revocare la richiesta di voto segreto così che i pugliesi possano stabilire con chiarezza chi è a favore e chi è contrario la legge sul TFM così da evitare che la seduta vada a vuoto.

Il TFM non è una questione che riguarda il governo ma la sovranità del Consiglio, perciò

grazie all'abilità della minoranza che insiste sul voto segreto si è sfociato in un problema politico, che va risolto in sede politica. Quindi alla fine la maggioranza deve uscire fuori da questa situazione senza dover chiedere aiuto alla minoranza.

La Presidente Capone comunica che, nel caso in cui si dovesse votare con voto segreto, abbandonerà l'Aula e verrà sostituita dal Vicepresidente De Leonardis.

Il cons. Stellato interviene per una mozione d'ordine, una richiesta di rinvio del provvedimento per poter votare il referendum contro l'autonomia differenziata.

Il cons. Tammacco comunica che il voto del suo Gruppo è contrario.

Odg 13 – Emendamento pag. 1 (Tutolo)

Il cons. Tutolo illustra l'emendamento.

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un subemendamento all'emendamento Tutolo.

Interviene il Presidente Splendido confermando la richiesta del voto segreto.

Il Presidente Amati chiede al collega Cera e ai colleghi promotori, in particolare ai colleghi che hanno dato supporto per il voto segreto, di rinunciare all'esame preliminare del provvedimento, dando l'opportunità al Consiglio regionale di esaminare le due delibere in materia di partecipazione della Puglia al referendum sull'autonomia differenziata per poi ritornare nell'ordinario dibattito politico e, senza sotterfugi ed espedienti, analizzare l'argomento anche del trattamento di fine rapporto.

La Presidente Capone condivide quanto detto dal Presidente Amati.

Il cons. Cera conferma la richiesta di voto segreto.

Segue l'intervento del Presidente Perrini.

Il Presidente Pagliaro vuole che si vada al voto, confermando la sua posizione ovvero contraria al TFM.

La Presidente Capone comunica che sono stati presentati due subemendamenti all'emendamento Tutolo, si procederà con la vota-

zione dell'emendamento Tutolo che pur non negando il TFM introduce una soppressione della retroattività e aumenta l'aliquota.

Si pone in votazione l'emendamento pag. 1 a firma del cons. Tutolo con voto segreto

Risultato:

Presenti 21

Votanti 18

Voti favorevoli 13

Voti contrari 5

Astenuti 3

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 2**).

La seduta, sospesa alle ore 15.13, riprende alle ore 16.43.

La Presidente Capone informa che il cons. Tutolo ha dichiarato di ritirare gli emendamenti n. 1 e n. 2, quindi decadono gli emendamenti n. 3 e i due sub emendamenti.

Viene presentato un emendamento a firma Emiliano, Campo, Piemontese soppressivo dell'articolo unico della PDL.

Il cons. Tammacco firmatario della proposta di legge, chiede, per mozione d'ordine, di rinviare la proposta di legge nella Commissione competente per approfondimenti.

Intervengono contro la richiesta avanzata dal cons. Tammacco i consiglieri Caroli e Romito, quest'ultimo chiede il parere del Segretario Generale.

Il cons. Campo è favorevole alla richiesta avanzata dal cons. Tammacco.

La Presidente Capone chiarisce che, quando c'è un dubbio sull'ammissibilità di una questione, decide l'Ufficio di Presidenza.

Si riunisce l'Ufficio di Presidenza.

La seduta, sospesa alle ore 17.01, riprende alle ore 17.19.

La Presidente Capone informa che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di non rinviare la PDL in Commissione, quindi, pone in votazione l'emendamento 1 soppressivo dell'art. 1 (Emiliano, Campo e Piemontese) con voto segreto.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 21

Voti contrari 5

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

La Presidente Capone comunica che essendo stato approvato l'emendamento soppressivo dell'articolo 1, decade la legge.

Richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l'abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. - 127/B.

La Presidente Capone comunica che rispetto alla proposta di quesito, sono stati presentati alcuni emendamenti.

Il Presidente Campo illustra la proposta di indizione del referendum.

Interviene il cons. Pagliaro dichiarando che l'autonomia può essere una grande opportunità per le Regioni del sud e per la Regione Puglia, quindi è contrario al referendum.

La Presidente Capone comunica che sono stati presentati 16 emendamenti.

Interviene il Presidente Perrini.

Interviene il Presidente della Giunta Emiliano sottolineando degli errori d'impostazione degli interventi dell'opposizione, in quanto, il referendum in questione, non riguarda l'autonomia differenziata per come definita dalla Costituzione ma riguarda la legge Calderoli, una particolare forma di autonomia differenziata e non un'autonomia tout court. Pur comprendendo le dinamiche del partito, invita i consiglieri di opposizione ad abbracciare questa possibilità, massima espressione di democrazia, che il referendum rappresenta, dando così fiducia ai cittadini.

Il Presidente Mazzotta dichiara che il suo gruppo voterà contrario a questa richiesta di referendum.

Interviene il cons. Romito in merito alla ri-

chiesta di abrogazione della "Legge Calderoli" per il tramite del referendum. Evidenzia come l'articolo 116 sia stato modificato dalla legge 3 del 2001, prima della quale, l'articolo attribuiva firme particolari di autonomia solo a regioni e province a statuto speciale. L'articolo 116 novellato, invece, ha introdotto questa facoltà anche alle altre regioni a statuto ordinario. Inoltre l'articolo 3 del 2001 ha modificato anche l'art. 117 che disciplina le competenze di Stato e Regioni e quelle miste.

Sottolinea come il fondo di perequazione, attribuito unicamente alla legge Calderoli, in realtà esiste già, in quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione. Precisa inoltre che nessuno dell'opposizione voterebbe mai un provvedimento che potrebbe in qualche maniera danneggiare il Mezzogiorno.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Il Presidente della Giunta Emiliano risponde al cons. Romito asserendo come la maggioranza abbia il diritto di considerare un DDL peggiorativo e pericoloso per l'assetto unitario dello Stato. Ribadisce che l'oggetto della discussione sia il referendum e non la cessazione del DDL Calderoli.

Il Presidente Splendido esprime due dubbi rispetto alla possibilità di attuazione di un referendum, di cui il primo è relativo al fatto che sia necessario dimostrare un danno subito dalle regioni riguardante una norma che non ha ancora trovato applicazione, il secondo è relativo al fatto che la norma su cui è stata inserita questa legge non può essere soggetta a referendum.

Il cons. Galante comunica che il suo Gruppo voterà convintamente a favore delle proposte per l'indizione di referendum per l'abrogazione totale e parziale della legge sull'autonomia.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Interviene il Vicepresidente della Giunta Piemontese augurandosi che il Consiglio regionale pugliese possa votare a favore rispetto

a questi due quesiti referendari e, assieme ad altri Consigli regionali del nostro Paese, dare l'opportunità ai cittadini italiani di bocciare una legge sbagliata per il sud, una legge nefasta anche per il nord, per l'Italia tutta.

Il cons. Caroli chiede la verifica del numero legale.

Odg 1 – referendum 127/B – Verifica numero legale

Risultato:

Presenti 25

il Consiglio regionale è in numero legale **(votazione elettronica n. 4)**.

La cons. Spina chiede la verifica del numero legale

Odg 1 – referendum 127/B – Verifica numero legale

Risultato:

Presenti 25

il Consiglio regionale è in numero legale **(votazione elettronica n. 5)**.

Interviene la cons. Spina con l'intento di porre chiarezza su alcuni punti oggetto di preoccupazione del Presidente Emiliano, in particolare analizza l'articolo 2 che disciplina il rapporto Stato-Regione con un ruolo importante attribuito al Parlamento. Altro punto su cui pone attenzione è la spesa, che dà garanzia di attrazione e sussidiarietà, che consente allo Stato di attrarre a sé funzioni e competenze di Regioni ed Enti locali, qualora necessario, per assicurare una disciplina unitaria rilevante per gli interessi nazionali.

Segue l'intervento del cons. Scatigna.

Il cons. De Blasi chiede la verifica del numero legale

Odg 1 – referendum 127/B – Verifica numero legale

Risultato:

Presenti 25

il Consiglio regionale è in numero legale **(votazione elettronica n. 6)**.

Segue l'intervento del cons. De Blasi.

Si pone in votazione l'emendamento pag. 1 – Odg 1

Risultato:

Presenti 37

Votanti 36

Voti favorevoli 12

Voti contrari 25

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva **(votazione elettronica n. 7)**.

Il risultato sopra riportato comprende il voto contrario del cons. Bruno.

Odg 1 – Emendamento pag. 2

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 13

Voti contrari 25

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva **(votazione elettronica n. 8)**.

Odg 1 – Emendamento pag. 3

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 12

Voti contrari 25

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva **(votazione elettronica n. 9)**.

Odg 1 – Emendamento pag. 4

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 12

Voti contrari 24

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva **(votazione elettronica n. 10)**.

Odg 1 – Emendamento pag. 5

Risultato:

Presenti 25

Votanti 25

Voti favorevoli 0

Voti contrari 25

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva **(votazione elettronica n. 11)**.

Odg 1 – Emendamento pag. 6

Risultato:
Presenti 29
Votanti 29
Voti favorevoli 5
Voti contrari 24
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 12**).
Odg 1 – Emendamento pag. 7
Risultato:
Presenti 26
Votanti 26
Voti favorevoli 1
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 13**).
Odg 1 – Emendamento pag. 8
Risultato:
Presenti 31
Votanti 31
Voti favorevoli 6
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 14**).
Odg 1 – Emendamento pag. 9
Risultato:
Presenti 28
Votanti 27
Voti favorevoli 2
Voti contrari 25
Astenuiti 1
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 15**).
Odg 1 – Emendamento pag. 10
Risultato:
Presenti 31
Votanti 31
Voti favorevoli 6
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 16**).
Odg 1 – Emendamento pag. 11
Risultato:

Presenti 34
Votanti 34
Voti favorevoli 9
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 17**).
Odg 1 – Emendamento pag. 12
Risultato:
Presenti 34
Votanti 34
Voti favorevoli 9
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 18**).
Odg 1 – Emendamento pag. 13
Risultato:
Presenti 33
Votanti 33
Voti favorevoli 8
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 19**).
Odg 1 – Emendamento pag. 14
Risultato:
Presenti 33
Votanti 33
Voti favorevoli 8
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 20**).
Odg 1 – Emendamento pag. 15
Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 10
Voti contrari 25
Astenuiti 0
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 21**).
Odg 1 – Quesito nel complesso
Risultato:
Presenti 34

Votanti 34
Voti favorevoli 25
Voti contrari 9
Astenuiti 0

Richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l'abrogazione parziale della legge 26 giugno 2024, n. 86 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. - 128/B.

Il cons Campo dà per letta la relazione, successivamente si procede alla votazione.

Risultato:
Presenti 34
Votanti 34
Voti favorevoli 25
Voti contrari 9
Astenuiti 0

Deliberazione n. 883 del 25/06/2024 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027" - 123/B.

Il Vicepresidente della Giunta Piemontese illustra la relazione.

La Presidente Capone comunica che il governo regionale ha chiesto il voto segreto.

Si pone in votazione l'odg 29 – DEFR 2025 – 2027 con voto segreto

Risultato:
Presenti 26
Votanti 23
Voti favorevoli 22
Voti contrari 1
Astenuiti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 24**).

La Presidente Capone rileva un errore tecnico che comporta l'annullamento della votazione, tale per cui è necessario rivotare con la consapevolezza che sono necessari 26 voti per l'approvazione.

Si pone nuovamente in votazione l'Odg 29 – DEFR 2025-2027

Risultato:
Presenti 25

Votanti 25
Voti favorevoli 23
Voti contrari 2
Astenuiti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 25**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 20:25, aggiornandola al 30 luglio p.v..

Do lettura del processo verbale della seduta n. 90 del 30 luglio 2024:

Martedì 30 luglio 2024

Nel giorno 30 luglio 2024 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240012496 del 25 luglio 2024.

La Presidente Capone alle ore 13:10 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 145 del 22/07/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024"

2) Disegno di legge n. 146 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quindicesimo provvedimento 2024”

3) Disegno di legge n. 147 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventesimo provvedimento 2024”

4) Disegno di legge n. 148 del 22/07/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 206/2020 del 05/12/2019, Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Puglia n. 3258/2022 del 20/04/2022, Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Puglia n. 1340/2024 del 28/09/2023 e Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Lecce n. 972/2024 del 27/05/2024”

5) Disegno di legge n. 149 del 22/07/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 relativo al provvisorio di uscita n. 68 del 03/07/2024 RGE n. 1409/2024. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”

6) Disegno di legge n. 150 del 22/07/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 35/2024”

7) Disegno di legge n. 151 del 22/07/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Ordinanza n.

14934/2024 della Corte di Cassazione - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”

8) Disegno di legge n. 152 del 22/07/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Ordinanza n. 14902/2024 della Corte di Cassazione - Sez. Lavoro - Omissis (erede dipendente Omissis) c/ Regione Puglia”

COMMISSIONE V

1) Richiesta parere proposta di deliberazione della Giunta regionale “Legge regionale n. 18/2002, come modificata dalla legge regionale n. 52/2019 - Esercizio 2024 - Modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti”

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura dell’interrogazione e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONE:

SPLENDIDO (r.s.) Richiesta di apertura clinica veterinaria;

MOZIONI:

CONSERVA, PERRINI, MAZZOTTA, PAGLIARO Avvio procedimento di approvazione delle intese, di cui all’articolo 2 della legge 26 giugno 2024, n. 86 rubricata “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”;

CASILI, MAZZOTTA, PAGLIARO, DE BLASI Punto Nascita dell’U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale ‘Santa Caterina Novella di Galatina’.

Si procede con l’odg.

Interviene il cons. De Blasi chiedendo l’anticipazione del punto n. 5).

Il Vicepresidente della Giunta regionale Piemontese, chiede di ripartire dal documento di economia e finanza regionale e di procedere successivamente con la legge sull’autonomia.

La Presidente Capone precisa che le richieste di anticipazione sono relative a due punti iscritti all’odg, in seguito dà la parola al cons.

Leoci, il quale si congratula con i 13 ragazzi pugliesi partecipanti alle olimpiadi per i risultati ottenuti.

Il Presidente Mennea esprime voto contrario alle richieste di anticipazione.

Il Presidente Mazzotta chiede il voto segreto per la richiesta avanzata dal cons. De Blasi.

Il Presidente Tammacco, pur esprimendo contrarietà nello stravolgere le decisioni assunte in Conferenza dei Capigruppo riconosce l'importanza del DEFR. Auspica che tale situazione non si ripresenti per evitare il venir meno della funzione stessa dei Capigruppo, diversamente, sarebbe opportuno revisionare il Regolamento del Consiglio.

Il cons. Tutolo chiede una seduta straordinaria sul tema dell'emergenza idrica.

La Presidente Capone precisa che non è possibile indire una votazione a riguardo, però si dice pronta a convocare un Consiglio straordinario nel mese di agosto nel caso in cui i consiglieri fossero pronti a garantire la loro presenza.

Interviene il cons. Caracciolo, proponendo di iniziare dal punto n. 4) all'odg, passare al DEFR e successivamente votare i punti nn. 1 e 2 sull'autonomia.

La Presidente Capone precisa che il tema sugli emendamenti non è presente in quanto alcuni emendamenti erano contrari alla Costituzione.

Il Presidente Perrini esprime condivisione circa l'intervento del cons. Caracciolo e propone di partire dal punto n. 4) all'odg con i relativi emendamenti, successivamente ricorda l'impegno preso dalla maggioranza nel mese di dicembre relativamente all'omnibus.

Il Presidente Tammacco dichiara che il gruppo è contrario a tutte le richieste di anticipazione tranne quella sul DEFR.

Dopo un'ampia discussione la Presidente Capone precisa che ci sono tre richieste di anticipazione: la richiesta avanzata dal cons. De Blasi – anticipazione punto n.5), la richiesta avanzata dal Vicepresidente Piemontese – anticipazione DEFR e la richiesta del cons. Caracciolo – anticipazione punto n. 4).

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta del cons. De Blasi – anticipazione punto n. 5), con voto segreto.

La richiesta di voto segreto è stata avanzata dai consiglieri: Mazzotta, De Blasi, Romito, Conserva e Splendido.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 21

Voti contrari 21

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 1**).

Interviene il Vicepresidente Piemontese dichiarandosi pronto a rivalutare la richiesta di mediazione del Consiglio rispetto a tutti i punti nel caso in cui dovesse esservi un'ipotesi di maggioranza.

Non essendoci questa proposta, la Presidente Capone pone in votazione la richiesta di anticipazione del DEFR, con voto segreto.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 43

Voti favorevoli 34

Voti contrari 9

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Deliberazione n. 1057 del 25/07/2024 "Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027". Riadozione.

La Presidente Capone pone in votazione il DEFR.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva – non ha raggiunto ai sensi dell'art. 35 comma 4 dello statuto la maggioranza richiesta (**votazione elettronica n. 3**).

Interviene il Presidente Amati dichiarando

massimo interesse relativamente alla votazione del punto n. 4) e dei relativi emendamenti che ritiene importantissimi, e di voler portare a compimento, con la relativa distinzione delle posizioni, la questione dell'autonomia e quella del DEFR.

Il Presidente Perrini invita il Presidente a prendere atto del fatto che la maggioranza non c'è più.

Il Presidente Galante si rivolge al Presidente Perrini invitandolo ad abbracciare il senso di responsabilità che egli stesso ha richiesto, eliminando i circa 700 emendamenti presentati alla richiesta di referendum.

Il cons. Romito afferma che la responsabilità richiesta è rivolta ai cittadini e non ad una maggioranza raffazzonata che non è in grado di approvare un documento importante come il DEFR.

Invita il Gruppo consiliare del Movimento 5 stelle, per onestà nei confronti dei cittadini, a schierarsi tra le file della maggioranza.

Il cons. Leoci chiede una sospensione di 10 minuti.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta avanzata dal cons. Leoci

Risultato:

Presenti 14

Votanti 14

Voti favorevoli 13

Voti contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 4**).

La seduta, sospesa alle ore 14.00, riprende alle ore 15.02.

La Presidente Capone informa che si procederà con l'odg 1 rispetto al quale sono stati presentati diversi emendamenti.

Il Presidente Amati chiede l'anticipazione del punto n.4) e relativi emendamenti che pretendono l'entrata in vigore di nuovi livelli di assistenza sanitaria tramite 407 nuove prestazioni compresa la PMA.

La Presidente Capone precisa che, secondo l'art. 33 del regolamento interno del Consi-

glio, non è possibile accogliere la proposta dato che il consigliere può proporre la modifica dell'odg solo dopo la lettura delle comunicazioni e illustrare la sua richiesta.

Il cons. Caroli chiede la verifica del numero legale.

Si pone in votazione la verifica del numero legale.

Risultato:

Presenti 20

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 5**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:16.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 91 del 17 settembre 2024:

Martedì 17 settembre 2024

Nel giorno 17 settembre 2024 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l'assistenza del consigliere segretario Sergio Clemente, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240014481 del 12 settembre 2024.

La Presidente Capone alle ore 12:32 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

La Presidente Capone, prima di procedere con l'odg, esprime cordoglio per la scomparsa di Nicola Rotolo, già Presidente della Regione Puglia, ed Enrico Santaniello, già consigliere e assessore regionale, successivamente fa osservare un minuto di silenzio.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepre-

sidente De Leonardis comunica l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 153 del 31/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Comune di Andria – Ingunzione di pagamento n. ING/33-2024-2034 del 11/06/2024 Tari – anno 2014"

2) Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024"

3) Disegno di legge n. 155 del 31/07/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, derivante dal Decreto del Tribunale di Foggia, Terza Sezione Civile, del 27/09/2023 (Giudizio di revocazione dello stato passivo proposto da Regione Puglia c/ Fallimento "NIDOMATERNA M.G. s.r.l.")"

4) Disegno di legge n. 157 del 07/08/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventiduesimo provvedimento 2024"

5) Disegno di legge n. 158 del 07/08/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventitreesimo provvedimento 2024"

6) Disegno di legge n. 159 del 07/08/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità

del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventinovesimo provvedimento 2024"

7) Disegno di legge n. 160 del 07/08/2024 "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23/06/2011 n.118 - Cont. n. 275/22/BR/LG - Liquidazione spese di lite, giusta sentenza Tribunale di Lecce n. 2315/2023 emessa nella causa civile iscritta al n. 8096/2021 R.G.. M.G./Regione Puglia + 1"

8) Disegno di legge n. 161 del 07/08/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante da ordinanza liquidazione c.t.u. giudice di pace di Gravina in Puglia n.r.g. 529/2022, sentenze giudici di pace di S. Severo 13/24 e di Trani 145/2024 e sentenza Corte d'Appello di Lecce n. 897/2018"

9) Disegno di legge n. 162 del 07/08/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Gravina in Puglia 45/2024 e di Martina Franca 150/2024"

10) Disegno di legge n. 163 del 07/08/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Sentenza n. 1110/2022 emessa dal Tribunale di Trani, Sezione Lavoro, in data 06/06/2022 (R.G. n. 86/2020), unitamente ad atto di precetto notificato via PEC prot. n. 0132440/2024, relativo al pagamento delle spese processuali della ricorrente"

11) Disegno di legge n. 164 del 07/08/2024 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118" – atto di precetto su ordinanza di assegnazione somme Rep. n. 1280/19 RGE n.1912/2019 Tribunale di Bari, dott. Savino Gambatesa – pagamento im-

sta di registro, compenso legale e spese borsuali”

12) Disegno di legge n. 167 del 07/08/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”. Tribunale di Bari – Seconda Sezione Civile: liquidazione somme di cui alle ordinanze di assegnazione rese nell’ambito dei giudizi rubricati ai nn. R.G.E 3241/2022 – 3400/2022 e connessi atti di precetto (Sezione Formazione n. 4)

13) Disegno di legge n. 168 del 07/08/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – atto di precetto su sentenza n. 2658/2013 Tribunale di Bari - OMISSIS / Regione Puglia – pagamento interessi, compenso legale e spese borsuali. (Sezione Formazione n. 5)

14) Disegno di legge n. 169 del 07/08/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – atto di precetto su sentenza n. 4831/2015 Tribunale di Bari - OMISSIS / Regione Puglia – pagamento interessi, compenso legale e spese borsuali. (Sezione Formazione n. 6)

15) Disegno di legge n. 170 del 07/08/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – atto di precetto su sentenza n. 4950/2015 Tribunale di Bari - OMISSIS / Regione Puglia – pagamento interessi, compenso legale e spese borsuali. (Sezione Formazione n. 7)

16) Disegno di legge n. 171 del 07/08/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – Sentenza Tribunale di Bari n. 2105/2024 (R.G. n. 11778/2017)”

17) Disegno di legge n. 172 del 09/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio

legale conferiti fino al 2011 – Sedicesimo provvedimento 2024”

18) Disegno di legge n. 173 del 09/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – trentesimo provvedimento 2024”

19) Disegno di legge n. 174 del 09/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – trentunesimo provvedimento 2024”

20) Disegno di legge n. 175 del 09/09/2024 “Contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario. Attuazione dell’articolo 1, commi 527 - 527 quinquies, della legge n. 213/2023, come modificato dall’articolo 19 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113”

21) Disegno di legge n. 176 del 09/09/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Lucera 144/2024”

22) Disegno di legge n. 177 del 09/09/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione Sentenza n. 656/2024 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia di Bari - Omissis c/ Regione Puglia”

COMMISSIONE I (referente) II, III, IV, V, VI E VII (parere)

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 “Documento di Economia e finanza Regionale – DEFR 2025-2027. Riadozione”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Di Cuia “Promozione della Ricerca e della Formazione in Sanità nella Regione Puglia”

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito e Splendido “Istituzione dell’autorità del garante del benessere delle neomamme”

COMMISSIONE III e VII (parere)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro “Norme in materia di sicurezza personale sanitario e sociosanitario”

COMMISSIONE IV

1) Disegno di legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione”

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1193 del 07 agosto 2024 “L.R. 7 novembre 2022, n. 24: Disciplina delle strade del vino e dell’olio extravergine di oliva” – art. 14 Regolamento di attuazione”. Approvazione schema di regolamento”

COMMISSIONE V

1) Disegno di legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26”

2) Disegno di legge n. 166 del 07/08/2024 “Destinazione parte libera proventi sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada elevate dal Nucleo di Vigilanza Ambientale”.

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura dell’interrogazione presentata:

INTERROGAZIONI:

SCATIGNA (r.s.) Malfunzionamento infrastruttura InnovaPuglia e conseguente fermo del sistema EmoPuglia in tutta la regione Puglia.

DI CUIA (r.s.) Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia. Incarico di supporto giuridico-amministrativo.

MAZZOTTA (r.s.) Dipartimento Emergenza e Accoglienza dell’Ospedale “Vito Pazzi” di Lecce. Shock room in stato di abbandono.

MOZIONI:

PERRINI, CAROLI, DE LEONARDIS, GABELLONE, SCATIGNA, SPINA Progetti terapeutici destinati a soggetti con disturbi dello spettro autistico.

PERRINI, CAROLI, DE LEONARDIS, GABELLONE, SCATIGNA, SPINA Ristori e aiuti economici per il comparto agricolo in riferimento all’emergenza idrica in Puglia.

ROMITO Impegnare la Giunta all’urgente istituzione di un TAVOLO PERMANENTE dedicato al confronto istituzionale e al monitoraggio delle procedure inerenti l’articolato normativo riguardante le RSA e i centri diurni della Puglia.

STELLATO Trasformazione di Nave Garibaldi in museo.

PERRINI, CAROLI, DE LEONARDIS, GABELLONE, SCATIGNA, SPINA Richiesta stato di calamità naturale in favore degli agricoltori pugliesi.

LOPALCO Intervento urgente per la tutela del personale medico e sanitario in seguito alle continue aggressioni sul luogo di lavoro.

MAZZOTTA Crisi climatica con gravi ripercussioni sull’approvvigionamento idrico: iniziative a contrasto della siccità.

STELLATO Proroga della graduatoria degli idonei al concorso per ausiliari di Sanitaservice della ASL di Taranto.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri: Lopalco e Metallo hanno chiesto congedo.

Si procede con l’odg.

Richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l’abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86 recante “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’art. 116, terzo comma, della Costituzione” - 127/B (completamento procedura e designazione Consiglieri delegati).

La Presidente Capone informa che sono pervenuti numerosi emendamenti, molti dei quali attengono alla premessa, al prologo, quindi sono stati dichiarati inammissibili.

Ci sono poi gli altri, a partire dal n. 201, per arrivare, su questo primo quesito, al n. 298, che sono astrattamente ammissibili, vale

a dire che dal punto di vista dell'ammissibilità sono ammissibili, quindi bisogna che siano valutati nel merito da questo Consiglio.

Si pone in votazione l'emendamento 201

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 2

Voti contrari 26

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 1**).

Emendamento 202

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 1

Voti contrari 28

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 2**).

Interviene il Presidente Amati che rivolgendosi al collega Romito al quale precisa che il diritto d'opinione è strettamente legato al dovere di conoscenza e per questo, avendo l'impressione che i primi due emendamenti siano inammissibili, non può esprimere giudizio senza prima visionare il testo.

Emendamento 203

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 14

Voti contrari 29

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 3**).

Emendamento 204

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 15

Voti contrari 29

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 4**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto contrario del cons. Bruno.

Emendamento 205

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 15

Voti contrari 29

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 5**).

Emendamento 206

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 15

Voti contrari 29

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 6**).

Emendamento 207

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 14

Voti contrari 30

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 7**).

Emendamento 208

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 16

Voti contrari 30

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 8**).

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un subemendamento agli emendamenti con il quale si chiede che gli emendamenti dal n. 209 al n. 298 siano soppressi. La firma è Campo, Mazzarano, Mennea.

Si pone in votazione il sub emendamento

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 30

Voti contrari 16

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Si pone in votazione il quesito

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 30

Voti contrari 12

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

La Presidente Capone comunica che si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei delegati, uno effettivo e un supplente, mediante schede di voto.

Il cons. Campo propone a nome della maggioranza la cons. Di Bari come delegata effettiva e lui stesso come supplente.

Il Consigliere Segretario, Sergio Clemente, procede con la chiama. Al termine delle operazioni di spoglio delle schede, la Presidente Capone dichiara per il delegato effettivo il seguente esito:

presenti n. 38

votanti n. 38

non partecipanti al voto n. 2 (Conserva, Splendido)

schede bianche n. 2

schede nulle n. 1

(sono risultati assenti dall'Aula al momento del voto i consiglieri De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia, La Notte, Pagliaro e Tupputi)

Hanno riportato voti:

Di Bari Grazia 24

Clemente Sergio 8

Perrini Renato 1

Pagliaro Paolo 1

Cataldo Sandro 1

La Presidente Capone proclama eletta quale delegata effettiva la consigliera Di Bari Grazia.

Si procede con la votazione del delegato supplente.

presenti n. 32

votanti n. 32

non partecipanti al voto n. 8 (Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Gabellone, Scalera, Spina, Splendido)

10 schede bianche n. 3

schede nulle n. 0

(sono risultati assenti dall'Aula al momento del voto i consiglieri Di Cuia, La Notte, Pagliaro, Perrini, Romito e Tupputi)

Hanno riportato i voti:

Campo Francesco Paolo 28

Clemente Sergio 1

La Presidente Capone proclama eletto quale delegato supplente il consigliere Campo Francesco Paolo.

Richiesta di indizione di referendum popolare ex art. 75 della Costituzione per deliberare l'abrogazione parziale della legge 26 giugno 2024, n. 86 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione" - 128/B (completamento procedura e designazione Consiglieri delegati).

La Presidente Capone comunica che come inammissibili sono stati valutati gli emendamenti presentati dal primo al 250, tutti per la motivazione che attengono alla premessa, al prologo del quesito. Dal 251 al 292 sono stati ritenuti emendamenti valutabili in Aula.

Si pone in votazione l'emendamento 251

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 7

Voti contrari 28

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 11**).

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un subemendamento da parte dei consiglieri Mennea, Campo, Mazzarano, con il quale si chiede che gli emendamenti dal n. 252 al n. 292 siano soppressi.

Si pone in votazione il sub emendamento

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 28

Voti contrari 10

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Si pone in votazione il quesito

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 29

Voti contrari 9

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

La Presidente Capone comunica che si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei delegati, uno effettivo e un supplente, mediante schede di voto.

Il cons. Campo propone a nome della maggioranza il cons. Clemente come delegato effettivo e la cons. Parchitelli come supplente.

Il Consigliere Segretario, Sergio Clemente, procede con la chiama. Al termine delle operazioni di spoglio delle schede, la Presidente Capone dichiara per il delegato effettivo il seguente esito:

presenti n. 30

votanti n. 30

non partecipanti al voto n. 6 (Caroli, Gabellone, Pagliaro, Scalera, Spina e Splendido)

schede bianche n. 4

schede nulle n. 2

(sono risultati assenti dall'Aula al momento del voto i consiglieri Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, La Notte, Perrini, Romito, Scatigna e Tupputi)

Hanno riportato voti:

Clemente Sergio 20

Parchitelli Lucia 4

La Presidente Capone proclama eletto quale delegato effettivo il consigliere Clemente Sergio.

Si procede con la votazione del delegato supplente

presenti n. 30

votanti n. 30

non partecipanti al voto n. 2 (Spina, Splendido)

schede bianche n. 7

schede nulle n. 0

(sono risultati assenti dall'Aula al momento del voto i consiglieri Caroli, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, La Notte, Pagliaro, Perrini, Romito, Scalera, Scatigna e Tupputi)

Hanno riportato voti:

Parchitelli Lucia 17

Tutolo Antonio 3

Clemente Sergio 2

Capone Loredana 1

La Presidente Capone proclama eletta quale delegata supplente la consigliera Parchitelli Lucia.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 14:09, aggiornandola alla prossima seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Metallo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 17 settembre 2024, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 25 del 19/07/2024, recante "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in rife-

rimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso”.

Delego il consigliere segretario Napoleone Cera a dare lettura delle ulteriori comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 179 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventiquattresimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 180 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventisettesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 181 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventiseiesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 182 del 26/09/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 e s.m.i. derivante dalla regolarizzazione contabile del Provvisorio di Uscita n. 4/2024 di cui all’atto di pignoramento presso terzi dell’Agenzia delle entrate riscossione fascicolo 14/2023/10434”;

Disegno di legge n. 183 del 26/09/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Taranto n. 1014/2024 del 24/01/2024, Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1350/2024 del 13/05/2024, “omissis””;

Disegno di legge n. 184 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. n. 1288/2024 (R.G. 2564/2017) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata il 22.03.2024”;

Disegno di legge n. 185 del 26/09/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di cui al Decreto di pagamento n. 625/2024 del 21/5/2024 emesso dal TAR Bari nel giudizio n. 1175/2022”;

Disegno di legge n. 186 del 26/09/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalle sentenze degli Uffici del giudice di pace di Lucera 149/2024 e di Andria 36/2024”;

Disegno di legge n. 187 del 26/09/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di Lucera n. 162/2024”;

Disegno di legge n. 188 del 26/09/2024

“Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 3479/2024 del 22/07/2024 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Civile, Giudice Avv. Paola Moramarco, nel giudizio R.G. n. 3875/2021”;

Disegno di legge n. 189 del 26/09/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2317/2024 del 01/07/2024 emessa dal Tribunale Ordinario di Lecce, Sez. Civile G.O.P. Dott.ssa Giovanna Sara Martina, nel giudizio R.G. n. 347/2024”;

Disegno di legge n. 190 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Venticinquesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 191 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventottesimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 192 del 26/09/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza della Corte d’Appello di Bari n. 872/2024”;

Disegno di legge n. 193 del 26/09/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n.

3126/2024 dell’01.07.2024 emessa dal Tribunale di Bari Dott. V. L., nel giudizio R.G. n. 11924/2020”;

Disegno di legge n. 194 del 26/09/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, spese legali sentenza n. 2025/2022 Tribunale di Taranto”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 26/09/2024 “Bilancio consolidato della Regione Puglia - esercizio finanziario 2023 - artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. - Approvazione”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Caroli e altri “Istituzione della commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione attuale e pregressa del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica (CRRiPOCeM)”.

Commissione III (in sede referente) e Commissione VI (in sede consultiva)

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di hate speech”.

Commissione IV (in sede referente) e Commissioni III, V e VI (in sede consultiva)

Proposta di legge a firma del consigliere Perrini e altri “Interventi regionali a sostegno dei giovani pugliesi e delle future generazioni”.

Mozioni presentate

CERA. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Stellato: “Impiego di ex agenti di polizia

provinciale presso i servizi di Pronto Soccorso e i nosocomi pugliesi”;

- Stellato: “Trasferimento della sede nazionale della Soprintendenza del patrimonio culturale subacqueo da Taranto a Napoli”;

- Cera: “Interventi a sostegno del comparto della mitilicoltura a Cagnano Varano colpito da calamità naturale derivante dai cambiamenti climatici”.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)” - 852/A (*rel. cons. Mazzarano*);

2) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d'atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

3) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Cilento - “Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Campo*);

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la

morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

6) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell'art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell'istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Campo*);

9) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

10) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l'Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

11) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Campo*);

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

13) Nomina - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Tutolo*);

14) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

15) Proposta di Legge alle camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - "Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria" - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - "Valorizzazione del pensiero e dell'opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

17) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - "Istituzione del Progetto vigile di quartiere" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

18) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 "Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)", e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a caratter..." - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

19) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - "Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)" - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola,

Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

21) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - "Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

22) Accordo per lo sviluppo e la coesione: proposte progettuali per la programmazione 2021/2027. - 46/V;

23) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - "Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 - Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

24) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - "Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni

anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)" - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

25) Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 "Misure di promozione in materia di innovazione aperta" - 1071/A (*rel. cons. Paolicelli*);

26) Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2024" - 1165/A (*rel. cons. Amati*);

27) Disegno di Legge n. 118 del 17/06/2024 "Modifiche alla L.R. n. 17 del 15 giugno 2023 "Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda" - 1160/A (*rel. cons. Parchitelli*);

28) Proposta di Legge - Antonio Tutolo - "Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1101/A;

29) Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - tredicesimo provvedimento 2024" - 1171/A (*rel. cons. Amati*);

30) Proposta di Legge - Antonella Laricchia, Giacomo Conserva, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - "Norme in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione" - 30/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

31) Disegno di Legge n. 145 del 22/07/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e

variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - Quattordicesimo provvedimento 2024" - 1195/A (*rel. cons. Amati*);

32) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 "Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26" - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

33) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione" - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

34) Proposta di Legge - Marco Galante, Rosa Barone, Cristian Casili, Grazia Di Bari - "Disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale" - 1132/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

35) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Vincenzo Di Gregorio, Massimiliano Stelato, Grazia Di Bari, Fabio Saverio Romito, Filippo Caracciolo, Massimiliano Di Cuia, Marco Galante, Tommaso Scatigna, Renato Perrini - "Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale" - 1154/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

36) Disegno di legge n. 175 del 09/09/2024 "Contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario. Attuazione dell'articolo 1, commi 527 - 527 quinquies, della legge n. 213/2023, come modificato dall'articolo 19 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113" - 1228/A (*rel. cons. Amati*);

37) Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - Ventunesi-

mo provvedimento 2024” - 1206/A (*rel. cons. Amati*);

38) Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 “Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione” - atto 134/B (*rel. cons. Amati*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. In Conferenza dei Capi-gruppo abbiamo ricevuto una serie di proposte, che sono state accolte, di variazione dell'ordine del giorno, portando al primo punto da esaminare la proposta di legge di cui al punto n. 34), relativa alle disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale, al secondo punto la proposta di legge di cui al punto n. 35), relativa alle disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di enti e aziende del Servizio sanitario regionale, al terzo punto la proposta di cui al punto n. 1), relativa alle norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici, all'interno della quale il Presidente Campo ha proposto la valutazione, per conto della maggioranza, di alcuni emendamenti, in maniera tale da concluderne l'esame, che, come da verbale, sono gli emendamenti che dovremmo fare ad alcune leggi approvate sulla base delle richieste avanzate dal Governo e dell'intesa raggiunta con il Governo, che per questo ha deciso di non impugnare quelle leggi. Si tratta di un emendamento correttivo che riguarda il progetto “Costa Sveva”, con riferimento ad alcuni comuni che erano stati erroneamente indicati, un emendamento relativo all'approvazione dei nuovi LEA, un emendamento relativo alla displasia dell'anca e, infine, un emendamento relativo ai centri per l'autismo.

Vi propongo, quindi, di passare all'esame

del primo punto all'ordine del giorno, così come modificato.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei chiedere l'anticipo di un punto all'ordine del giorno, più precisamente il punto n. 28), che riguarda la proposta di legge “Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia”.

Visto che come Consiglio regionale abbiamo avuto questa sensibilità di voler sollecitare il Governo nazionale con una mozione per concedere il salario minimo e, quindi, dare questa opportunità per tutti i lavoratori, ricordo che in questa sede ci sono molti lavoratori, gli stessi che ci accolgono quotidianamente, che non hanno questa tutela e percepiscono a volte meno della metà di quella che è la tutela minima. Poiché nei giorni scorsi è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento di quei servizi, dove nulla cambia, e a breve, se non ricordo male il 10 ottobre prossimo, scadono i termini per la presentazione delle offerte, mi chiedo, visto che c'è questa sensibilità, se vogliamo fare qualcosa di concreto, assicurando a tutti coloro che lavorano per la Regione Puglia questa tutela. Diversamente, dovrei pensare che ne abbiamo fatto soltanto una questione di principio, senza tradurre quella mozione in nulla di concreto alla fine. D'altronde, quella mozione credo non abbia prodotto nulla e non produrrà nulla.

Oggi abbiamo la possibilità di incidere veramente sulla vita delle persone. Non vi leggo la mozione che fu votata l'altra volta, sennò dovrei richiamare l'articolo 36 della Costituzione, il Parlamento europeo, il numero dei lavoratori esposti al rischio di povertà. Tutta questa bella mozione, votata, ripeto, da questo Consiglio regionale, potrei rileggerla integralmente.

Chiedo l'anticipo di questo punto, perché il

10 ottobre prossimo scadono i termini per la presentazione delle offerte. Quindi, noi possiamo decidere di prevedere all'interno del bando quella retribuzione minima. Lo possiamo fare tranquillamente. Lo ha iniziato a fare il Comune di Firenze, amministrazione di centrosinistra, lo ha votato il Comune di Foggia qualche giorno fa, amministrazione di centrosinistra. Non entro nel merito, qualcuno. Siccome ci siamo preoccupati prima degli altri di fare questa questione di principio, oggi lo possiamo fare praticamente. Poi, se non lo facciamo praticamente, diventa complicato dire agli altri: fate quello che noi non facciamo.

A voi la scelta, cari colleghi consiglieri. Mi rivolgo soprattutto a coloro che l'hanno votata, che ricordo sono i consiglieri Amati, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilento, Clemente, Di Bari, Di Gregorio, Galante, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinnoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Piemontese, Tammacco e Vizzino. Tutti questi consiglieri hanno votato questa mozione.

Grazie, Presidente.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, chiedo il suo aiuto e il suo intervento rispetto a un paio di situazioni che non depongono bene per la dignità e il rispetto del lavoro del consigliere regionale e, credo, dell'Istituzione più in generale.

Prima situazione. Il 27 luglio 2023 ho depositato, a mia prima firma, poi sottoscritta da altri consiglieri, una proposta di legge sui disturbi dello spettro autistico e sulla possibilità di una diagnosi precoce, sapendo che cosa significa – l'abbiamo visto nel corso di più sedute del Consiglio regionale – questo disturbo rispetto al numero di casi che si sta registrando in Puglia. L'analisi normativa è stata depo-

sitata il 5 settembre 2023. Da allora, diligentemente il Presidente della Commissione, il collega Mauro Vizzino, ha più volte sollecitato il dipartimento a fornire il richiesto parere, ma a distanza di circa quindici mesi il dipartimento non ha ancora fornito il parere, il che significa che la legge non può arrivare in Aula. Credo sia veramente un peccato. Al di là di quelle che saranno le decisioni del Consiglio regionale, che evidentemente potrà esprimersi per come riterrà opportuno, è evidente che questo blocco, questo inciampo non fa giustizia del lavoro di tutti i consiglieri regionali.

Seconda situazione. Ho dovuto registrare, mercoledì scorso, quindi una settimana fa, nella Commissione di cui sono membro, la III Commissione (Sanità e welfare), che due leggi approvate all'unanimità dal Consiglio regionale risultano ad oggi inapplicate. La prima è la legge n. 9, che riguarda la deroga alle liste d'attesa nelle indagini e negli esami di cui i soggetti affetti da sindrome di down potevano usufruire.

Tenete conto che questa sindrome determina gravi ripercussioni e compromissioni sulla salute del soggetto, se non si interviene entro periodi molto stretti. Avevo fatto il caso di un problema di infiammazione di un orecchio, con compromissione dell'udito, per cui se non si fosse intervenuti in tempi brevi il bambino avrebbe sicuramente perso l'udito. La seconda è la legge n. 20, che riguarda il *budget* di salute, approvata dal Consiglio regionale nel 2023. Ebbene, allo stato dell'arte queste due leggi risultano non applicate. In altri termini, non si dà corso alle leggi approvate dal Consiglio regionale.

Ve ne sono anche altre, rispetto alle quali evidentemente, almeno per la parte che riguarda la mia Commissione e i miei lavori, farò ulteriori approfondimenti. Chiaramente tutto ciò determina un azzeramento del lavoro e del tempo che noi consiglieri regionali impieghiamo nel trovare soluzioni ai problemi dei nostri cittadini. Non solo, ma questo aumenta la distanza tra il cittadino e la Regione

e, più in generale, la politica perché, nonostante siano state pubblicate sul BURP e sulla Gazzetta Ufficiale, alcune leggi approvate dal Consiglio regionale non trovano efficacia, non producono gli effetti che dovrebbero, invece, determinare.

Non so se l'Ufficio di Presidenza abbia messo in essere un sistema di controllo che punti a evitare che ciò accada. Il Presidente Amati in più circostanze ha evidenziato come, di fatto, nell'attuazione delle leggi regionali ci siano degli impedimenti da parte della burocrazia in generale che non permettono il puntuale adempimento delle previsioni legislative del Consiglio regionale.

Faccio appello, Presidente, alla sua esperienza, alla sua autorevolezza, al ruolo che riveste, sperando che si possa trovare una soluzione non solo per i casi che ho posto all'attenzione sua e del Consiglio regionale, ma anche in generale rispetto al collegamento, alla cinghia di trasmissione tra il momento normativo e legislativo e la fase successiva, che evidentemente non trova attuazione.

Le sarei grato se, rispetto ai temi e agli interrogativi posti, potessi avere, se non nell'immediato, anche nei prossimi giorni, una risposta puntuale da lei, che rappresenta questa Assise al massimo livello.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Relativamente alle richieste del consigliere Gabellone, che attengono ad adempimenti che devono essere compiuti relativamente alle proposte di legge, chiederemo che, da un lato, il referto tecnico e, dall'altro, la risposta puntuale siano forniti. Quindi, lo mettiamo al verbale di oggi e vi daremo seguito, per quanto ci riguarda, ovviamente. È chiaro che il referto tecnico deve essere fatto dall'ufficio, quindi solleciteremo l'ufficio perché possa provvedervi.

Relativamente alla richiesta del consigliere Tutolo, trattandosi di una richiesta di anticipazione di un punto, su di essa si devono

esprimere un consigliere a favore e uno contro, si ascolta il parere del Governo e la si sottopone al voto dell'Aula.

Ovviamente il consigliere Tutolo ha già parlato a favore, quindi chiedo se c'è qualche consigliere che intende intervenire contro questa proposta. Non vedo nessuno.

Chiederei, allora, al Governo di esprimersi rispetto alla richiesta di anticipazione.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, data la situazione particolare dell'ordine del giorno attuale, sul quale ci siamo a lungo intrattenuti, ho l'impressione, consigliere Tutolo, che cambiare l'ordine del giorno oggi rischi di mettere a grave rischio l'intera seduta.

Quindi, se è possibile trovare una soluzione alternativa, secondo me sarebbe meglio. Se tutto è risolvibile nella prossima seduta, tanto di guadagnato, fermo restando che, ovviamente, la questione è complessa, non è di semplicissima soluzione.

Le devo chiedere e devo chiedere all'intera maggioranza di evitare oggi qualunque tipo di inversione dell'ordine del giorno, perché abbiamo una serie di punti che sono stati individuati, riesaminati e rideterminati, da ultimo in mia presenza, e di attenervi all'ordine del giorno in maniera stretta, altrimenti rischiamo che l'intero ordine del giorno possa essere rimesso in discussione in altri punti, cosa che onestamente renderebbe ingestibile la seduta.

Nulla sul merito, che mi riservo eventualmente anche di condividere, ma solo dal punto di vista procedurale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Emiliano.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, voglio sem-

plicemente far presente che per me è complicato rinunciare, e ne spiego le ragioni. Il 10 ottobre, quindi prima del prossimo Consiglio regionale, scade quel bando, che non prevede i 9 euro per i dipendenti e non prevede il *full-time*. Ricordo che ci sono lavoratori che hanno un orario ridicolo, ci sono lavoratori che percepiscono 400 euro al mese.

Pertanto, quando in quest'Aula facciamo proposte politiche per dire al Governo nazionale che intendiamo fare una legge sulla retribuzione minima, perché vogliamo dare dignità ai lavoratori, vogliamo dare la possibilità a queste persone di vivere dignitosamente e liberamente, appurato che nella nostra Regione, ripeto, sono le stesse persone che tutti i giorni salutiamo quando veniamo qui, lavoratori che non hanno alcun trattamento di quelli che noi auspichiamo per tutti quanti, e poi dobbiamo ascoltare risposte di questa natura, allora io mi pongo il problema.

Lo ripeto, è una proposta di legge che è stata protocollata mesi addietro e il bando scade tra dieci giorni, quindi significa che si dovrà decidere se lasciare che quei lavoratori per altri anni (tre, quattro o cinque anni, non ricordo per quanti anni è previsto l'affidamento) continuino a fare quel tipo di lavoro e quel tipo di vita, oppure se dare loro la possibilità di avere quello che tutti quanti noi auspichiamo.

D'altronde, se avete votato la mozione, significa che lo auspichiamo. I lavoratori della guardiania della Giunta, per esempio, hanno il *full-time*, perché questi del Consiglio non possono e non devono averlo? Per raggiungere quella retribuzione dignitosa di cui si è parlato in questa mozione.

La mia richiesta di anticipazione a mio avviso non incide sui lavori del Consiglio. Non significa mettere in discussione il resto, a mio modesto avviso.

Penso che possiamo liquidare la questione in un secondo. Si tratta semplicemente di dire: basta con questa elemosina a questi lavoratori, diamo loro dignità, che è quella che tutti

quanti noi auspichiamo. Almeno a parole ce lo diciamo sempre.

Grazie.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, voglio soltanto dichiarare che accolgo con piacere l'invito del collega Tutolo perché, come dice giustamente il consigliere, noi facciamo parte di quella parte politica che è scesa in piazza per raccogliere le firme per proporre il salario minimo, quindi se vogliamo dare seguito e concretezza in maniera coerente a quello che chiediamo ai cittadini oggi, coerentemente, dovremmo votare questa legge. Mi chiedo e vi chiedo, dunque, se si può configurare come una soluzione, collega Tutolo, metterla come ultimo punto all'ordine del giorno, in maniera tale da poter proseguire con i lavori così come stabiliti in Conferenza dei Capigruppo.

Presidente Emiliano, la mia è una proposta per andare incontro agli interessi contrapposti: potremmo discuterla come quarto punto all'ordine del giorno, in maniera tale che nessuno si senta leso rispetto alle decisioni prese, giustamente, nella Capigruppo e, contestualmente, si dia concretezza alle nostre battaglie, che portiamo anche fuori da questo Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Io non sapevo con quale orientamento intervenisse la consigliera Di Bari, adesso comprendo che è intervenuta a favore della richiesta di anticipazione, quindi ora dovrebbe intervenire un consigliere che è contrario a tale richiesta, ma non ho iscritti a parlare.

Comunico che il parere del Governo è negativo.

Consigliere Tutolo, non ho capito se lei rinuncia, comunque volevo dirle che anch'io ho votato quella mozione contro il *dumping* e a sostegno di questa attività. Sarà mia cura scri-

vere agli uffici, essendo il bando già pubblicato, per invitarli a fare ogni verifica utile, finalizzata a realizzare la coerenza tra il bando pubblicato e l'impegno che il Consiglio regionale ha assunto a favore del giusto pagamento nei confronti dei lavoratori. Questa cosa comunque io la farò diretta agli uffici, posto che il bando è già stato pubblicato. D'altronde, lei mi insegna che, per revocare un bando già pubblicato, occorrono adeguate motivazioni. D'altra parte, c'è anche una questione: ogni norma che incide sul Codice degli appalti direttamente fa riferimento alla competenza nazionale. Quindi, lei tenga presente queste situazioni, dopodiché, se ritiene di non rinunciare, dobbiamo votare la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Ad ogni modo, se ho ben capito, il Presidente Emiliano ha detto che c'è la piena disponibilità a inserire la discussione di questa proposta di legge nel prossimo Consiglio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 28) all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Tutolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroli, Casili, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stellato,
Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	24

La richiesta non è approvata.

Proposta di Legge – Marco Galante, Rosa Barone, Cristian Casili, Grazia Di Bari – “Disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale” - 1132/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 34), reca: «Proposta di Legge – Marco Galante, Rosa Barone, Cristian Casili, Grazia Di Bari – “Disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale” - 1132/A».

Comunico all'Aula che rispetto alla proposta di legge in discussione sono stati presentati alcuni emendamenti. Nel fascicolo trovate già un emendamento del Movimento 5 Stelle, uno di Azione e uno di Puglia Domani, a firma del consigliere Scalera.

Oggi sono stati presentati altri due emendamenti, a firma sostanzialmente di tutta l'opposizione, mi pare, Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, con tante firme di consiglieri della minoranza, che mettiamo nel fascicolo, sistemiamo e pubblichiamo.

Procediamo, adesso, con la presentazione della proposta di legge. Nel frattempo, chiedo che siano pubblicati gli emendamenti appena presentati, in maniera tale che tutti possano averne contezza.

Consideriamo scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, così affrontiamo la legge tranquillamente.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la II Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge a firma del consigliere Galante e altri: "Disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale (a.c. 1132/A), assegnata dalla Presidenza del Consiglio regionale in data 16/05/2024.

La presente proposta di legge mira a potenziare l'esercizio della funzione ispettiva di controllo della Regione al fine di migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità previste nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) degli enti e organismi che compongono il Sistema regionale e a presidio dell'osservanza delle regole poste a tutela della legalità e buon andamento dell'azione amministrativa.

La Giunta Regionale è dunque impegnata ad istituire, presso il Servizio ispettivo della Segreteria generale della Presidenza, il Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), disciplinato con regolamento, da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge. Nel

regolamento si definiscono la composizione e le modalità di funzionamento, i criteri di svolgimento delle fasi del procedimento ispettivo, la metodologia da utilizzare e la trattazione degli esiti ispettivi.

Il NIR avrà il compito di svolgere ispezioni amministrative volte ad acquisire, nel rispetto del contraddittorio procedimentale, gli elementi conoscitivi necessari all'esercizio del controllo sul corretto svolgimento dell'azione amministrativa da parte dei soggetti, articolazioni e strutture costituenti il sistema regionale, a tutela della legalità e del buon andamento e per le conseguenti eventuali segnalazioni ai soggetti competenti.

Inoltre, il NIR opererà sia nei confronti delle articolazioni organizzative interne dell'ente, che delle agenzie, enti e società in controllo regionale, con esclusione del Dipartimento della salute e del benessere animale, delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, nei cui confronti l'attività ispettiva di controllo è affidata ad apposito Nucleo ispettivo, denominato NIRS.

Lo schema di disegno di legge nel suo impianto normativo, composto di 5 articoli, esprime principi e finalità cui deve tendere la funzione ispettiva di controllo della Regione attraverso l'istituzione del NIR, fissa gli obblighi di riservatezza dei dati personali emergenti nell'attività ispettiva, precisa che la proposta di legge non comporta spesa, non essendoci a carico della finanza regionale nuovi o maggiori oneri.

La II Commissione ha iscritto la proposta all'ordine del giorno delle sedute del 25/07/2024 e 12/09/2024.

Nella seduta del 12/09/2024, è stato presentato ed approvato un emendamento.

A conclusione della discussione generale, la proposta di legge è stata esaminata, sia articolo per articolo che nel suo complesso, ed è stata approvata, così come emendata, all'unanimità dei consiglieri presenti.

Si rimette, quindi, il provvedimento alla

valutazione del Consiglio regionale e si ringraziano per il proficuo lavoro i colleghi e la struttura della II Commissione.

PRESIDENTE. Non vedo iscritti a parlare, per cui direi che possiamo procedere con l'esame dell'articolato.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente. Vorrei solo dirle che non riusciamo a vedere gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Li stanno pubblicando. Abbiamo verificato che non siano soppressivi. Sono modificativi, quindi vengono dopo, nel corso dell'esame della legge.

GALANTE. Certo. Ma potremmo averli? Era questa la richiesta.

PRESIDENTE. Certo.

Consigliere Romito, gli uffici stanno facendo la verifica degli emendamenti per vedere se sono ripetitivi.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, è stata aperta la discussione?

Il Presidente della II Commissione ha dato per letta la relazione, e va bene, però dato che il consigliere Galante è il primo firmatario, se si apre la discussione, per *bon ton* istituzionale farei intervenire il Presidente Galante, a seguito del quale interverrei io.

PRESIDENTE. Il Presidente Galante, però, ha chiesto di conoscere l'ordine degli emendamenti che sono stati presentati e gli uffici li stanno verificando.

ROMITO. Benissimo. Temporeggiamo finché gli uffici non terminano questa verifica.

PRESIDENTE. Carichiamo gli emendamenti, per favore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, questa PDL è diretta a potenziare l'esercizio della funzione ispettiva di controllo della Regione, al fine di migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità previsti nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza degli Enti e organismi che compongono il sistema regionale, e a presidio dell'osservanza delle regole poste a tutela della legalità e buon andamento dell'azione amministrativa.

La PDL impegna la Giunta a istituire presso il Servizio ispettivo della Segreteria generale della Presidenza un Nucleo ispettivo regionale (NIR) per lo svolgimento di ispezioni amministrative volte ad acquisire, nel rispetto naturalmente del contraddittorio procedimentale, gli elementi conoscitivi necessari all'esercizio del controllo sul corretto svolgimento dell'azione amministrativa da parte di soggetti, articolazioni e strutture costituenti il sistema regionale, a tutela della legalità e del buon andamento e per le conseguenti eventuali segnalazioni a soggetti competenti.

Il NIR è disciplinato con regolamento, che deve essere adottato, secondo la legge, entro novanta giorni. I criteri sono contenuti nella legge. Per lo svolgimento nelle fasi di procedimento ispettivo, la metodologia da utilizzare è la trattazione degli esiti ispettivi. Il NIR opererà nei confronti sia delle articolazioni organizzative interne dell'ente che delle agenzie, enti e società in controllo regionale, con esclusione del Dipartimento della salute e del benessere animale, perché, come sappiamo, esiste già un nucleo ispettivo, il NIRS.

Presidente, in Commissione abbiamo aperto la richiesta a tutte le forze politiche, perché questa PDL è a tutela della fiducia che noi chiediamo ai cittadini. Abbiamo chiesto la trasversalità da parte di tutte le forze politiche e la partecipazione a condividere questo strumento, perché a ognuno dei Gruppi politici è sempre chiesto il buon andamento attraverso la trasparenza e la legalità.

Quindi, abbiamo già accettato in Commissione un primo emendamento presentato dalla Lega, a firma del consigliere Romito, per dare maggiore sicurezza nell'indipendenza di questo organo, il NIR, attraverso il sorteggio della composizione del Nucleo e anche degli ispettori che effettuano i controlli a seguito delle segnalazioni.

Presidente, se ci date qualche minuto, andando avanti comunque con la discussione generale, vediamo se gli emendamenti che sono giunti sono coerenti con la PDL. Grazie.

PRESIDENTE. Fermo restando che poi, ovviamente, potrà intervenire sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, noi abbiamo inteso cofirmare e appoggiare la proposta del collega Galante e del Movimento 5 Stelle, perché riteniamo sia una cosa buona. Nessuno qui intende munire di sceriffi le ripartizioni, né i dipartimenti, né le ramificazioni amministrative della Regione, ma avere degli ispettori che possano coadiuvare la professionalità, gli interventi e il lavoro di chi oggi è chiamato a responsabilità molto importanti, per quanto ci riguarda, è salvaguardia di trasparenza e soprattutto di mutuo controllo.

Che cosa abbiamo fatto insieme, però, ai colleghi del Movimento 5 Stelle? Abbiamo affinato ulteriormente questa iniziativa, perché è evidente che, se c'è qualcuno che controlla, c'è qualche altro che deve essere controllato. Non può accadere, invece, che chi

controlla sia nominato da chi dovrebbe essere controllato. Questo è quello che accade, per esempio, per quanto attiene al NIRS, che è anche una positiva esperienza. La Regione Puglia ha una positiva esperienza rispetto a questo Nucleo, che però ha un *vulnus* sostanziale alla base, che per quanto ci riguarda sarà oggetto di un nostro intervento normativo in seguito, che attiene alla designazione degli ispettori, quindi di coloro i quali dovranno occuparsi di controllare le ramificazioni territoriali del Dipartimento della salute, che non è ricompreso.

Infatti, collega Galante, uno dei nostri emendamenti è teso proprio ad allargare lo spettro di azione di questo Nucleo, perché il NIRS si occupa di tutto, ma non del Dipartimento e delle ramificazioni interne al Dipartimento. Si occupa delle ASL, per intenderci. Quindi, quella è una buona esperienza, ha prodotto buoni risultati, però ha un problema nella sua genesi, vale a dire che chi controlla è nominato da chi deve essere controllato. Ebbene, questo non può accadere, perché ingenererebbe o potrebbe ingenerare il legittimo sospetto che chi nomina possa in qualche modo esercitare una *moral suasion* nei confronti di chi dovrebbe controllare.

Noi, dunque, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una cosa diversa. Abbiamo introdotto un emendamento alla PDL – ringrazio, a tal proposito, i colleghi del Movimento 5 Stelle per averlo accolto e approvato insieme a noi – che inserisce all'interno di questa proposta l'elemento del sorteggio. Nei due rami del Parlamento si sta parlando da tempo di questo metodo del sorteggio per designare membri di assise ben più importanti e prestigiose. Mi riferisco evidentemente al CSM.

Questa è una prerogativa propria del Parlamento, che evidentemente fa quello che intende e quello che ritiene più giusto. Noi, però, dal canto nostro, siamo degli umili legislatori regionali e, quando ci siamo trovati ad affrontare un tema come quello, quale un Nucleo di controllo che deve sovrintendere alla

trasparenza e alla terzietà del lavoro degli uffici, delle agenzie, delle aziende e delle ramificazioni territoriali della Regione Puglia, abbiamo immaginato che a controllare chi deve svolgere questi importanti elementi debbano essere degli ispettori, sia nel nucleo principale che in quello decentrato, scelti mediante il sorteggio, non, quindi, ascrivibili alla volontà politica del decisore, che poi, guarda caso, è lo stesso che pagherebbe le conseguenze da un punto di vista esclusivamente politico degli eventuali controlli poste in essere dal Nucleo.

Nel testo base del corpo della legge questa miglioria l'abbiamo già apportata. Inoltre, gli emendamenti che abbiamo condiviso con i colleghi di centrodestra, i colleghi di Fratelli d'Italia ne hanno presentati altri ancora, sono tesi esclusivamente ad ampliare e migliorare le capacità di questo Nucleo. Pertanto, mi auguro e spero che tutto il Consiglio regionale, per dare un messaggio di grande trasparenza, di partecipazione e di onestà da parte nostra, che spesso finiamo sui giornali, invece, per questioni molto poco nobili, possa votare favorevolmente questa ottima proposta dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che noi abbiamo inteso condividere.

Grazie.

PRESIDENTE. Faccio soltanto presente che, poiché l'ha presentato adesso, merita di essere osservato.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, questa PDL affida al Servizio ispettivo della Segreteria generale della Presidenza della Giunta il compito di esercitare un'azione di controllo sulle controllate (scusate il bisticcio di parole. È evidente che c'è un primo interrogativo da porre: questo controllo non dovrebbe già esserci, visto che si tratta di agenzie, enti e società controllate dalla Regione?

Ma c'è di più. Il Servizio ispettivo dovrebbe

vigilare anche sulle articolazioni organizzative interne della Giunta regionale, ad eccezione di quelle del Dipartimento della salute e delle ASL. Considerando che la spesa sanitaria assorbe buona parte del bilancio della Regione e considerando gli enormi sprechi e anomalie della gestione della sanità pubblica, perché escludere proprio questo controllo dalle controllate sanitarie? Si dirà che c'è il NIRS, ma il NIRS non ha le stesse prerogative che ritroviamo in questa legge.

Al di là di questa strana eccezione, questa PDL nasce da un peccato originale, vale a dire l'intento moralizzatore dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che, pur avendo traslocato in questa parte dell'Aula, continuano, ahimè, a strizzare l'occhio al Presidente Emiliano. Ricordiamo tutti la plateale fuoriuscita dalla maggioranza all'indomani delle inchieste giudiziarie che qualche mese fa hanno scosso il Comune di Bari e la Regione Puglia.

Ricordiamo tutti le parole altisonanti del Presidente Conte: vogliamo dare una fortissima scossa, è il momento di fare pulizia e di fare *tabula rasa*, dobbiamo estirpare la cattiva politica. Peccato che di quella cattiva, anzi pessima politica proprio il Movimento 5 Stelle sia una lampante definizione, visto che non si è fatto scrupolo di entrare in Giunta e occupare poltrone in Consiglio regionale, tradendo così il mandato degli elettori che li hanno votati alle regionali del 2020 per fare opposizione a Michele Emiliano e al suo sistema di potere. L'unica persona coerente – gliene va dato atto e lo facciamo in ogni occasione – è stata la consigliera Laricchia, che ha continuato a tener fede al patto con i propri elettori.

Ora viene fuori questa proposta di legge, che è solo una bandierina per dimostrare che il Movimento 5 Stelle vuole rivoltare la Regione come un calzino, anzi per fare emergere il marcio. Pensate un po'. Ebbene, non è sicuramente con un Nucleo ispettivo che fa capo alla Presidenza della Regione che si potrà davvero scoperciare il vaso di Pandora della *mala gestio* di questa Regione.

È un'operazione di facciata, che ricorda tanto i proclami grillini: apriremo il Parlamento come una scatoletta di tonno, scopriremo tutti gli inciuci, gli inciucetti e gli inciucioni. Quel tonno, poi, i Cinque Stelle se lo sono mangiato, insieme agli alleati di turno e di comodo, pur di restare incollati alle poltrone, diventando campioni di inciucio.

Attendiamo gli sviluppi nei prossimi giorni e nei prossimi mesi e ritroveremo lo stesso film che abbiamo già visto in precedenza, ed è quello che succede anche qui in Regione.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, scopro adesso, senza che sia assolutamente un problema, che un emendamento molto simile al mio è stato presentato, credo, e firmato dai colleghi della Lega, se ho letto bene le firme dei consiglieri.

Anch'io la lettera a) dell'articolo 1 propongo di sostituirla, perché per come è oggi che fa? Dice che questa attività ispettiva si effettuerà nei confronti di tutte le articolazioni organizzative interne della Giunta, escludendo però quelle che appartengono al Dipartimento della salute.

Sembra giustificarsi già all'interno della lettera, dove si spiega che a queste si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 38 del 1994, e fa riferimento anche al NIRS. Quindi, come a dire: siccome c'è il NIRS, siccome c'è questa legge, possiamo escludere il Dipartimento della salute da questa attività di controllo.

Però, a dirla tutta, andando a vedere l'articolo 39, in particolare, di questa legge questo fa riferimento alle ASL, mentre andando a leggere il regolamento del NIRS non mi pare si faccia nessun riferimento al Dipartimento della salute. Quindi, per questo avevo proposto, ma scopro adesso di non essere stata l'unica, che questo articolo venisse sostitu-

to con una frase che dice che questa attività ispettiva si applica a tutti i dipartimenti e a tutte le articolazioni organizzative interne della Giunta. Peraltro, a ciò aggiungerei, visti gli ultimi sviluppi che abbiamo potuto leggere in articoli di giornale, anche il Consiglio regionale, perché un'attività di controllo è sempre cosa positiva in entrambi gli ambienti, sia in Giunta che in Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, tengo a precisare che il mio intervento non sarà da consigliere segretario, bensì da consigliere regionale di questa Assise.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi ci troviamo a discutere una proposta di legge che non può lasciarci indifferenti.

L'istituzione di un Nucleo ispettivo di prevenzione e contrasto alla corruzione nella nostra Regione Puglia è una proposta che, nel merito, non può che essere condivisa. È giusto, doveroso, necessario vigilare costantemente affinché il marciame della corruzione non intacchi le Istituzioni, che dovrebbero essere al servizio del cittadino.

Diciamocelo chiaramente: la corruzione è un cancro, che devasta la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni. Ogni volta che un voto viene comprato, ogni volta che un funzionario cede alle lusinghe dell'illegalità, si tradisce la nostra democrazia. Questa proposta di legge va nella giusta direzione, perché riconosce che la lotta alla corruzione non può essere un *optional* o una scelta di comodo, deve essere un imperativo morale, un faro che guida ogni nostra azione. Tuttavia, Presidente e colleghi consiglieri della maggioranza, lo dico soprattutto a voi, non possiamo fermarci qui, non possiamo limitarci a un plauso alla legge in sé. Dobbiamo guardare con lucidità anche alle dinamiche politiche che ci hanno portato a questa discussione. E qui, colleghi, c'è biso-

gno di fare un po' di chiarezza, perché dietro questo apparente slancio di legalità e trasparenza c'è il solito gioco di potere, il solito mercanteggiamento politico, che tradisce i cittadini pugliesi.

Il Movimento 5 Stelle, che oggi si presenta come il motore e il promotore di questa battaglia, è lo stesso partito che fino a pochi mesi fa sedeva comodamente nei banchi di questa maggioranza, condividendo responsabilità e potere. Che cosa è successo poi, quando le inchieste giudiziarie sulla compravendita di voti hanno travolto il centrosinistra pugliese? Hanno alzato il vessillo dell'indignazione e si sono tirati fuori, gridando allo scandalo, all'illegalità, al malaffare. Hanno cercato di far credere ai cittadini di essere l'unica voce pulita in mezzo a una maggioranza scorretta.

Oggi, guarda caso, si torna a discutere di questo provvedimento – lo dico anche ai cittadini che ci ascoltano – proprio perché la maggioranza ha bisogno di loro e loro, guarda caso, sono pronti a rientrare. Non ci vuole molto per capire che dietro questa proposta si cela un accordo politico. È un copione già visto: prima si dissociano per salvare la faccia, poi cercano di rientrare dalla porta principale con la scusa di una battaglia morale. E quale migliore bandiera da sventolare se non quella della lotta alla corruzione? Una bandiera che, come sappiamo tutti, fa sempre presa sull'opinione pubblica.

Noi, però, non siamo ingenui e i cittadini pugliesi non devono essere presi in giro. Sì, questa proposta è buona, ma non facciamoci abbindolare dalle dichiarazioni altisonanti di chi la presenta. Non dimentichiamo che dietro questo atto c'è l'ennesima manovra di potere, un tentativo di rientrare nelle stanze dei bottoni, di rimettersi comodi nelle poltrone della maggioranza, dopo aver abbandonato la nave quando faceva comodo. Dov'è la coerenza, colleghi? Lo dico soprattutto a voi della maggioranza. Dov'è la trasparenza tanto sbandierata? Il Movimento 5 Stelle vuole farci credere che questa legge sia il frutto di un puro

slancio etico, ma noi sappiamo bene che è solo il prezzo da pagare per un rientro in maggioranza.

Oggi si parla di lotta alla corruzione, ma domani, quando la tempesta politica sarà passata, cosa rimarrà di questo nobile proposito? Lo vediamo da troppo tempo: la politica del Movimento 5 Stelle si basa su uno *slogan*, si basa su grandi proclami, ma alla fine si piega sempre alla logica del potere. È una vittoria di Pirro, una vittoria vuota, costruita su un compromesso che offende l'intelligenza dei cittadini pugliesi. La lotta alla corruzione merita ben altro: merita serietà, merita coerenza, dedizione, non certo giochi di prestigio e tattiche di rientro.

Signor Presidente e colleghi consiglieri, appoggeremo questa legge perché è giusta, perché il contrasto alla corruzione è una battaglia che ci riguarda tutti, ma non possiamo tacere di fronte a queste manovre di bassa politica. La nostra Regione merita di meglio, i nostri cittadini meritano una trasparenza vera, non quella costruita a tavolino, per scopi elettorali, tra l'altro. Non possiamo accettare che la questione morale venga ridotta a un semplice strumento di trattativa. La nostra battaglia contro la corruzione non si ferma qui e continueremo a vigilare affinché non venga mai strumentalizzata per interessi di parte.

Questo Consiglio regionale e tutti noi dobbiamo essere i primi a dare l'esempio. Se vogliamo davvero combattere la corruzione, dobbiamo iniziare con il coraggio di denunciare anche i giochi di potere dietro provvedimenti che, altrimenti, sarebbero meritevoli di un sostegno pieno e senza riserve.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Io ho visto gli emendamenti. Non entro nel merito degli interventi, che sono incoerenti, soprattutto quelli provenienti dal centrodestra,

che sta facendo una riforma sulla giustizia che toglie tutela alla sicurezza, alla trasparenza, alla legalità. Noi stiamo aggiungendo qualcosa. Credo sia completamente incoerente da parte di tutto il centrodestra attaccare il Movimento 5 Stelle, che sta proponendo un ulteriore strumento per il controllo, la prevenzione e il contrasto. È giusto che loro vogliano strumentalizzare questi interventi.

Entrando nel merito, per quanto riguarda gli emendamenti, la legge che presentiamo prevede tutta la pubblica amministrazione, come credo sia stato anche spiegato. L'unico emendamento accoglibile è quello del consigliere Mennea. Se ho capito bene, collega, sta meglio specificando l'ambito di intervento della legge. Credo sia l'unico emendamento.

Per quanto riguarda il controllo dei dipartimenti, rientra in quel primo articolo di indirizzo politico-amministrativo. Naturalmente, il regolamento che dovrà essere approvato potrà definire meglio gli ambiti di intervento.

Per quanto riguarda la preoccupazione di alcuni che hanno sottolineato l'esclusione del Dipartimento Salute, quindi di tutta la parte della sanità regionale, il NIRS fa un ottimo lavoro, è sotto gli occhi di tutti, a beneficio di tutti i cittadini pugliesi, a prescindere da chi votano (destra, sinistra o centro). L'intervento del NIRS ha anche delle relazioni. Al massimo, se proprio vogliamo intervenire, facciamo per specificare meglio che anche il Dipartimento è soggetto a un controllo e che, quindi, nel momento in cui dinanzi a eventuali segnalazioni nei confronti del Dipartimento si dovessero attivare gli ispettori, lo si può fare all'interno del NIRS. Questa legge, al momento, oltre alla specifica dell'emendamento Mennea, include tutta la pubblica amministrazione, quindi enti, agenzie e società controllate dalla Regione.

Non so se ci siano altri interventi. Non penso che dobbiamo aspettare un referto normativo, una ATN su questo. Credo sia più che altro una decisione che prendiamo adesso, all'interno del Consiglio. Potremmo anche

procedere con l'analisi degli emendamenti e del testo.

Grazie.

PRESIDENTE. Certo, Presidente Galante. Non sono emendamenti che prevedono una spesa, quindi non è richiesto il referto tecnico.

È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda la proposta del collega Galante, abbiamo collaborato in Commissione perché è una proposta di legge interessante. Non abbiamo fatto ostruzionismo. Abbiamo anche presentato degli emendamenti, di cui spero parleremo.

Voglio fare un appunto. Collega Galante, noi siamo per la legalità. L'attacco fatto adesso al Governo non è accettabile. È bello collaborare. Cerchiamo di portare il risultato a casa.

Devo dire anche un particolare e rivolgo un invito al Presidente Emiliano. Negli ultimi otto-nove mesi, dopo ogni Consiglio regionale, Presidente Capone, poiché sono stato sempre abituato a lavorare e a portare risultati in tutti i campi, quando torno a casa mi guardo allo specchio e mi chiedo: "Cosa abbiamo fatto oggi?". Da otto-nove mesi, forse anche di più, questo Consiglio regionale non fa niente.

Addirittura, ad aprile ho presentato una proposta di legge, che è stata votata da tutti, sull'agricoltura. Siamo arrivati a ottobre e ancora non ho notizie. Bisogna mettere ordine.

Io non so come stia la situazione delle poltrone. Qualcosa la leggo sui giornali, c'è un problema serio. Il capofamiglia, che è il Presidente Emiliano, deve capire cosa fare. Così non si può più andare avanti. Noi facciamo opposizione, continueremo a fare opposizione, siamo stati eletti per stare qui, collaboriamo, alcune leggi le abbiamo fatte anche insieme, ma da circa otto-nove mesi non facciamo più niente.

Abbiamo i problemi del pronto soccorso, abbiamo il problema dell'ILVA, su cui qualcuno deve spiegarmi che fine abbiano fatto i 50 milioni di euro dell'indotto. Ci fu una presa in giro a dicembre, dicendo che avremmo rimandato l'Omnibus a gennaio. Siamo arrivati a ottobre e del famoso Omnibus non si è parlato. C'è la problematica, di cui ha parlato prima il collega Gabellone, dei bambini autistici, di cui non si parla.

Io non voglio fare demagogia, mi conoscete tutti, ma dobbiamo produrre. Noi che stiamo da questa parte non godiamo delle difficoltà che voi avete da quella parte. A me, assessore, piace lavorare. Da una parte potrebbe anche farmi piacere vedere le vostre divisioni, ma io sto valutando i risultati. O andiamo tutti a casa e si va di nuovo a votare oppure qualcuno deve prendere delle decisioni. Questa Giunta è bloccata. Il DEFR l'abbiamo rimandato per tre o quattro volte.

La legge che ha proposto il collega Galante la voteremo, perché è una legge che serve, però, caro Presidente Emiliano, secondo me, non bisogna più perdere tempo. Bisogna azzerare tutto e, se necessario, andare al voto.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Stellato. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.

Provo a evitare le ripetizioni. Quando si interviene per ultimo è un rischio che si corre.

Voterò questa proposta di legge per non lasciare a chicchessia la patente di moralizzatore. Questa situazione politica a qualcuno più attento di me può apparire come una sorta di *passe-partout* per il rientro in maggioranza.

Siccome sono certo che i colleghi del Movimento 5 Stelle non hanno utilizzato questo strumento legislativo, onorabile, alto, per arrivare a una cosa così bassa, l'eventuale rientro in maggioranza e andare a rioccupare quelle poltrone dalle quali hanno preso enormemente le distanze dopo i noti fatti politici

pugliesi di qualche mese fa, voglio essere tra quelli che, invece, danno fiducia ai colleghi e al provvedimento, ritenendolo serio, giusto, sacrosanto, che troverà il mio pieno sostegno, credo il più ampio sostegno dell'Aula.

Tuttavia, sarò anche pronto a chiedervi scusa laddove il mio pensiero dovesse essere sbagliato, cioè quello di immaginare che attraverso questo strumento d'Aula, legislativo, si possa, poi, andare dal Presidente Conte e dal Presidente Emiliano e dire: "Ora possiamo tornare in Giunta. Dateci quello che ci spetta, perché lo strumento del controllo rafforzato lo abbiamo fatto".

Sono pronto a votare questo provvedimento, lo farò appena ci darete la possibilità di pigliare il tasto, e sono pronto a chiedervi scusa per aver immaginato questa cosa, una volta dimostrato che il vostro ingresso in maggioranza e a tornare ad occupare le poltrone era soltanto un nostro cattivo pensiero.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Indirizzo politico-amministrativo

1. Ai fini del potenziamento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità contenute nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Puglia e degli altri enti ed organismi che compongono il Sistema regionale e a presidio dell'osservanza delle regole poste a tutela della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa, la Regione Puglia esercita la funzione ispettiva di controllo nei confronti:

a) delle articolazioni organizzative interne

della Giunta Regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Salute e del benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni dell'articolo 39 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517") e del regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16 (Regolamento sull'attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia);

b) delle agenzie ed enti controllati, con esclusione delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale (S.S.R.) nonché dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, ai quali pure si applicano le citate disposizioni dell'articolo 39 della l.r. 38/1994 e del r.r. 16/2017;

c) delle società controllate, in coordinamento con le funzioni di controllo previste dalla legge e dai rispettivi statuti.

2. La funzione di cui al comma 1 è esercitata, previa eventuali modifiche organizzative, tramite il Servizio ispettivo della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta regionale. Il Servizio ispettivo si avvale di un Nucleo ispettivo regionale (N.I.R.) istituito dalla Giunta regionale e disciplinato con regolamento da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge che ne definisce la composizione e le modalità di funzionamento, i criteri di svolgimento delle fasi del procedimento ispettivo, la metodologia da utilizzare e la trattazione degli esiti ispettivi. Nell'individuazione dei componenti del predetto Nucleo, il regolamento dovrà tener conto del criterio del sorteggio fra i soggetti candidati in possesso dei requisiti previsti. Il medesimo criterio sarà utilizzato anche per gli ispettori temporanei.

3. Il Servizio ispettivo, sulla base degli esi-

ti dell'attività ispettiva del N.I.R., contesta all'ispezionato le eventuali illegittimità o irregolarità nel rispetto del principio del contraddittorio ed effettua le conseguenti segnalazioni agli organi competenti, anche per la successiva adozione di eventuali provvedimenti nei confronti dell'organismo ispezionato.

4. Sono fatte salve le speciali disposizioni in materia di controllo vigenti presso ciascuno degli enti controllati e partecipati dalla Regione.

È stato presentato un emendamento (pag. 01), a firma dei consiglieri Romito, Scalera, Spina, Perrini, Mazzotta, e altri, del quale do lettura: «La lettera a) del primo comma dell'articolo 1, è così sostituita: "dei dipartimenti e di tutte le articolazioni organizzative interne della Giunta regionale e del Consiglio regionale"».

Trattandosi di un emendamento soppressivo di una lettera, si vota prima dell'articolo.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Se ho capito bene, l'emendamento in questione è quello che sostiene che si debba allargare il NIR, quello non sanitario, a tutti i dipartimenti perché quello della salute sfuggirebbe al NIRS, che è il Dipartimento della salute, cosa che non corrisponde alla realtà. Il comma 2 dell'articolo 1 del regolamento dice chiaramente che la sezione ispettiva, oltre a tutto il resto, "svolge, altresì, attività ispettiva nei confronti delle strutture interne della Regione operanti nel settore sanitario e sociosanitario in relazione agli ambiti in cui si esplica la gestione amministrativa ad essi affidata".

Quindi, il Dipartimento della salute è soggetto sicuramente al NIRS.

Bisogna evitare questa duplicazione di nuclei ispettivi – uno della salute e uno non della salute – sul Dipartimento. Gli ispettori individuati dal NIRS hanno una specializzazione in

materia sanitaria. Se, poi, voi al Dipartimento della salute volete mandare gli ispettori specializzati in altro, decidete voi. Il regolamento dovrà individuare, settore per settore, le specializzazioni nelle quali essi rientrano e anche la qualità di questi ispettori.

Alla luce di questa precisazione, mi dite se volete confermare o meno l'emendamento, cioè se c'è una ragione specifica per la quale solo il Dipartimento della salute dovrebbe essere soggetto a entrambi i nuclei ispettivi.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Noi ci riferiamo a quanto disciplinato e disposto dall'articolo 1, al punto a), dove, in maniera chiara e inequivocabile, viene disciplinato che "dalle articolazioni organizzative interne della Giunta regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Salute e del benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni dell'articolo 39 della legge 30 dicembre 1990". Oltretutto, qui parliamo di una legge che si riferiva alle USL. Le ASL sono partite l'anno successivo. Si legge: "La Giunta regionale esercita il controllo delle attività della USL mediante l'apposizione del visto di congruità, di cui al successivo articolo 40, la continua attività, anche ispettiva, di vigilanza e di riscontro attuata attraverso le strutture individuate dalla Regione stessa, la nomina di un commissario *ad acta*, qualora il direttore generale non provveda, nei termini stabiliti e secondo le modalità prescritte dalla presente legge, all'adozione del Piano generale e dei successivi aggiornamenti".

Io mi rifaccio alla legge, che lo dice in maniera chiara. Loro in maniera chiara dicono: "con esclusione di quelle appartenenti al dipartimento regionale". Va eliminata. Perché

bisogna escluderle espressamente, facendo riferimento ad una legge? Il regolamento, che non lo dice in maniera chiarissima, lascia l'alea all'interpretazione.

Noi oggi intendiamo votare questa legge perché siamo convinti del fondamento della stessa, però, non si dispiaccia, in questo momento crediamo che qualsiasi dubbio debba essere fugato e che tutti i dipartimenti debbano essere soggetti alla valutazione e al controllo del nucleo.

Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

L'interpretazione maliziosa del Presidente Emiliano vorrebbe ascrivere la *ratio* di questo emendamento esclusivamente al Dipartimento della salute. Io aderirò a questa interpretazione del Presidente Emiliano, per quanto, invece, la lettura semplice dell'emendamento, senza un retropensiero e senza la maliziosa, ma attenta riflessione del Presidente Emiliano, in realtà, amplierebbe in maniera generica la portata di questo nucleo.

Venendo all'interpretazione del Presidente Emiliano, però, io ho compreso quello che dice il collega Caroli. Il collega Caroli dice: la norma regionale che origina il regolamento del 2017, che voi avete redatto, è una norma assai generica rispetto alla competenza del nucleo in ordine alle attività svolte dal dipartimento. Il Regolamento, Presidente, che lei ha citato, che invece è un atto secondario rispetto alla norma primaria della Regione, per la verità, all'articolo 1, comma 1 e comma 2, è assai generico sulla capacità del NIRS di operare anche rispetto alla struttura dipartimentale.

Quindi, al netto della legge, che ha il requisito della generalità e dell'astrattezza, oggi si sta ragionando su un dipartimento rispetto al quale nessuno ha nulla da eccepire, anzi, mi

permetto di dire, anche guidato in maniera attenta da Vito Montanaro. La legge, che però deve mantenere i requisiti della generalità e dell'astrattezza, a cui tutti noi soggiacciamo, dice una cosa diversa, cioè che questo nucleo, in difetto e qualora il NIRS non si occupi del dipartimento, si occuperà anche del dipartimento. La lettera è chiara.

Vicepresidente Piemontese, vedo che scuote la testa. Articolo 1, comma 1, del Regolamento. È italiano.

Lo leggo per me stesso. Articolo 1, comma 1, del regolamento, la specificazione della legge di cui ha parlato il collega Caroli: «La Regione Puglia esercita l'attività ispettiva di vigilanza e di controllo nei confronti delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia», eccetera. Quindi, qua si fa difetto del dipartimento.

Comma 2: «Il Servizio ispettivo esercita l'attività ispettiva, di cui al comma 1, su atti e fatti di gestione in materia sanitaria attraverso la struttura prevista al successivo articolo 3, in raccordo con le strutture amministrative competenti della Regione Puglia, con particolare riferimento alla struttura regionale responsabile della prevenzione della corruzione, a norma della legge 6 novembre 2012 n. 190. La Sezione ispettiva svolge, altresì, attività ispettiva nei confronti delle strutture interne della Regione operanti nel settore sanitario e sociosanitario, in relazione agli ambiti in cui si esplica la gestione amministrativa ad esse affidata».

L'interpretazione autentica che il Presidente Michele Emiliano ha dato oggi è che il comma 2 dell'articolo 1 si applica anche al dipartimento. Quello che noi vi stiamo dicendo con un emendamento, in una genericità del testo del comma 2, che si può prestare ad interpretazioni – se siamo qui, è perché fino ad oggi si è prestato all'interpretazione – è che, forse, sarebbe meglio specificarlo. La *ratio* dell'emendamento è questa.

A parere della Giunta e del Presidente, da

oggi sarebbero due. A parere nostro, stante la genericità del Regolamento, sarebbe soltanto uno, e non il NIRS.

Per l'economicità dei nostri lavori, oggi, se voi siete d'accordo, potremmo approvare questo emendamento, in modo che in questo limbo, in questo interregno, in cui noi non specifichiamo meglio quel Regolamento, abbiamo almeno un nucleo che formalmente se ne occupi, posto che non c'è fretta e nessuno di noi ha un'impellenza per qualcosa che sta succedendo nella cogenza.

Però, Presidente, attiene – come direbbero i nostri brillanti dirigenti e funzionari – al *drafting*. Il *drafting* del comma 2 dell'articolo 1 poteva essere scritto meglio. Vicepresidente Piemontese, noi ci fidiamo e ci affidiamo alla vostra interpretazione.

Non è letterale. Vicepresidente Piemontese, se continua, io devo dirle che non è letterale. Se è letterale, deve essere scritto “dipartimento”, esattamente come è scritto nel testo base.

PRESIDENTE. Scusate, non è un dialogo tra di voi. Vicepresidente, la prego, lasci parlare il consigliere Romito.

ROMITO. Io sto facendo il generico e oggi sto assumendo le vesti di Padre Brown, che poco mi si addicono, peraltro. Se, però, lei continua a provocare dicendo che è letterale, io risfodero il mio carattere da ariete e la mia natura tutt'altro che democratica, almeno dal punto di vista del dibattito d'Aula, e le dico, Vicepresidente Piemontese, che non è letterale neanche per idea, perché, diversamente, la lettera dovrebbe riportare la dicitura “dipartimento”. Lei, che me lo ha fatto leggere, vuole rileggere insieme a me il comma 2? Trova la parola “dipartimento”? No, non c'è. Dunque, non è letterale.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Nota con piacere che la pensiamo allo stesso modo. Noi vogliamo che il Dipartimento della salute sia sottoposto a un nucleo ispettivo. Quello che non vogliamo è che sia sottoposto a due nuclei ispettivi. Pensiamo sia meglio che il nucleo ispettivo della salute si occupi del Dipartimento della salute e quello che non si occupa della salute di tutti gli altri. Siamo d'accordo su questo punto? Siamo d'accordo.

Se l'emendamento di precisazione doveva essere fatto, doveva essere fatto sulla norma del NIRS, non sulla norma del NIR. Quindi, è inappropriato, l'emendamento sulla norma del NIR, perché, ovviamente, creeremmo confusione. Dal punto di vista del *drafting*, è un errore, anche da matita rossa.

Che cosa era successo sul NIRS? Siccome avevo notato che non si occupava degli uffici interni della Regione, nel regolamento questa cosa era stata specificata.

Avete finito la riunione? Non è detto che uno debba interessarsi a ciò che sto dicendo, ma almeno mi venga data la possibilità di parlare senza riunioni d'ufficio, che avrebbero dovuto essere fatte per altro e non per questo.

Se siamo d'accordo, dicevo, potremmo individuare la specificazione richiesta sulla legge del 1994. Lo possiamo fare. Certo, non lo possiamo fare oggi, perché oggi stiamo discutendo della legge sul NIR. Proprio per evitare il rischio che qualcuno pensi che siano due i nuclei ad occuparsi dello stesso soggetto, io vi suggerirei di ritirare l'emendamento e concordo già con voi di sottoscrivere un vostro emendamento per la modifica della legge del 1994.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Grazie per questo chiarimento. Ho capito

perfettamente. Il punto è che il nostro emendamento, quello che abbiamo presentato in maniera uguale, si applicava non solo ai dipartimenti e alle articolazioni interne alla Giunta, ma anche al Consiglio regionale.

Quindi, ritirando l'emendamento, non riusciremmo ad applicarlo alle articolazioni organizzative interne al Consiglio regionale. Per questo motivo, o lo modifichiamo o lo votiamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Siccome tutto il servizio ispettivo è sotto il controllo della Presidenza, dell'esecutivo, è inimmaginabile che l'esecutivo, la Presidenza possa avere un nucleo ispettivo che fa ispezioni in Consiglio. Sono io che devo essere ispezionato dal Consiglio, è la Presidenza, non il contrario.

Credo che questo emendamento vada bocciato per rispetto nei confronti di voi stessi. Se voi desiderate istituire un nucleo ispettivo, credo lo possiate fare, anche con una legge *ad hoc*. Il NIR, vi ricordo, è un modo specifico in cui l'esecutivo, in particolare la Presidenza, limita e regola il proprio potere di vigilanza, che è nella legge generale, e individua un minimo di garanzie perché questo potere di vigilanza sia gestito in modo trasparente.

Dopodiché, non è immaginabile che questo potere di vigilanza possa essere addirittura svolto nei confronti dell'Assemblea legislativa, che è sovraordinata alla Giunta e che, quindi, potrebbe – ripeto – anche decidere di costituire un servizio ispettivo, ma con un provvedimento diverso e assegnando alla Presidente del Consiglio il compito di coordinare l'eventuale servizio ispettivo o, comunque, all'Ufficio di Presidenza o ad altri soggetti, che non possono mai essere l'esecutivo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Io ho ascoltato attentamente il Presidente, però vorrei porre una domanda. Vorrei comprendere, e vorrei una risposta secca, se in questo momento il NIRS ha poteri di controllo rispetto al dipartimento. Lo deve dire in maniera chiara. Dalla lettura che io ho dato al regolamento e a quello che, come poc'anzi dicevo, è articolato nella legge, ritengo non sia così.

Vorrei, quindi, una risposta secca per poter votare in maniera serena.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Penso assolutamente di sì, ed è per questo che è stato scritto il secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 1: «La sezione ispettiva svolge, altresì, attività ispettiva» l'abbiamo voluto scrivere in maniera larghissima «nei confronti delle strutture interne della Regione operanti nel settore sanitario». Proprio tutti. Se, per assurdo, i lavori pubblici si fossero occupati di una questione sanitaria, il Nucleo ispettivo della salute sarebbe potuto intervenire.

Voi vi siete posti un problema corretto dal punto di vista della gerarchia delle fonti: come mai la legge del 1994 escludeva – in maniera, direi, dolosa; vedremo di chi è la responsabilità – la struttura dipartimentale dai controlli? Noi abbiamo recuperato nel regolamento. Nessuno ha mai posto questioni di incoerenza tra i due livelli.

Alla fine, abbiamo trovato un assetto. Credo anche che sia avvenuto. Se ci sono situazioni particolari e gli ispettori hanno bisogno di acquisire carte dal dipartimento, vanno e le acquisiscono. Non mi risulta che abbiamo mai disposto un'ispezione sul dipartimento, però io penso sia possibile.

Dopodiché, se lei pone una questione di precisazione e di gerarchia delle fonti, deve

fare l'emendamento sulla legge del 1994. Se lei me lo fa sulla legge attuale combina un pastrocchio giuridico, perché per la prima volta fa agire sul controllo del Dipartimento della salute non il Nucleo specializzato in materia sanitaria, ma il Nucleo generale. Quindi, è proprio sbagliata come impostazione. Il Nucleo generale, cioè il NIR, ovviamente, non avrà dentro di sé quelle figure specialistiche in materia sanitaria che ci sono nel NIRS. È assurdo far fare i controlli al Dipartimento della salute a chi non ha specializzazioni in materia.

Non dialoghiamo. Io concorro assieme a voi a fare le leggi. Come sapete, il legislatore non le interpreta, non spetta al legislatore l'interpretazione della legge. Però, come capo dell'esecutivo vi posso dire che, se io dovessi ricevere da voi una segnalazione che riguarda il funzionamento del dipartimento, disporrei l'ispezione.

Consigliere Caroli, lei è un avvocato. Questi sono gli esami del primo anno. Io, avendo la competenza amministrativa, disporrei un'ispezione, perché secondo me si può fare. Il Regolamento mi autorizza.

Se, poi, il dipartimento dovesse contestare il mio potere ispettivo, cosa potrei rispondere? Sì, non è previsto dalla legge, ma io sono il Presidente della Regione e ho il potere di vigilanza anche su di te. Il NIR non è la fonte del mio potere di ispezione, ma è solo la modalità con la quale devo esercitarlo. Quindi, siamo in una botte di ferro. Questo, però, è il mio giudizio, io non sono la Cassazione.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, giacché siamo tutti d'accordo su questa interpretazione che ha dato, adesso subemendiamo questo emendamento, che abbiamo ritenuto eccentrico rispetto a questa legge di cui stiamo discutendo.

Giacché c'è un'omogeneità – Presidente

Capone, mi rivolgo a lei adesso – tra il Nucleo ispettivo regionale e il NIRS, credo che il subemendamento sia assolutamente appropriato.

Presidente, anziché posticiparla ad un'altra seduta di Consiglio regionale e trovare la norma a cui attaccarla, perché deve essere coerente, subemendiamo adesso, modificando la legge del 1994. Questo possiamo certamente farlo.

Presidente, adesso non faccio l'avvocato, faccio il consigliere regionale. Credo sia assolutamente pertinente rispetto alla legge di cui ci stiamo occupando. Giacché stiamo istituendo un NIR e lei dice, giustamente, che non dobbiamo duplicare i poteri ispettivi di un nucleo e di un altro nucleo, eliminiamo adesso il problema, in radice, e subemendiamo questo emendamento, richiamando la norma del 1994. La aggiorniamo all'anno del Signore 2024. La sua interpretazione è salva, la sensibilità del collega Caroli, del centrodestra, del Movimento 5 Stelle è salva, e chiudiamo la vicenda.

Grazie, Presidente. Ora preparo il subemendamento.

PRESIDENTE. Dobbiamo prima vedere il subemendamento.

ROMITO. Vediamo subito il subemendamento, Presidente. Lo facciamo subito.

SCATIGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATIGNA. Grazie, Presidente, per la possibilità di intervenire.

Mi devo complimentare con il Presidente Emiliano, perché ci ha portato sul terreno a lui più congeniale, quello dei tecnicismi. Qui si stava parlando di un tema politico di grandissima rilevanza. Bene ha detto il collega Stellato, quando parlava di cattivi pensieri o, meglio, quando diceva che a pensar male si fa

peccato. Siccome siamo tutti umili e medi peccatori, voglio continuare a peccare nel mio intervento, e vorrei anche essere smentito.

Perché continuo a peccare? La proposta di legge del consigliere Galante è, tra l'altro, il primo provvedimento che ho votato e approvato in Commissione, perché nel merito mi trova completamente d'accordo. Mi trovo d'accordo anche con l'intervento del collega Pagliaro. Non possiamo celare dietro questa proposta di legge, di fatto inattaccabile per come è scritta, benché si stia cercando di emendarla, completarla e migliorarla, quello che in realtà significa.

È verissimo che in Italia, in Puglia, nella politica generale la corruzione rappresenta un cancro e un dramma, però è un cancro, un dramma, un reato punibile, così come non lo è, purtroppo, il trasformismo. Uno dei miei più grandi sogni, infatti, è che mia figlia dodicenne da grande si ritrovi a prendere atto che il trasformismo viene punito, non dico penalmente, anche se me lo auguro, ma quantomeno, Presidente Emiliano, con la possibilità che chi commette o commetterà questo reato di non sia più candidabile a nessun livello. Questo è un augurio che faccio alle nuove generazioni.

Purtroppo il centrodestra, l'opposizione di questo Consiglio regionale, è stato anch'esso vittima di alcuni casi di trasformismo. Presidente Emiliano, se proprio deve concedere questi due Assessorati al Movimento 5 Stelle, siano quantomeno assessori che diano retta e ascolto alle audizioni dei consiglieri regionali di maggioranza, che non siano solamente ologrammi che rifiutano di partecipare ai lavori di Commissione, che diano ascolto alle decine di migliaia di cittadini pugliesi che anche noi, come voi, rappresentiamo.

Faccio appello alla dignità politica dei colleghi di maggioranza, molti dei quali conosco e molti dei quali la hanno indubbiamente, forse anche più forte della mia. Questi signori che oggi chiedono di rientrare, oltre a essere i primi a prendere le scialuppe quando la barca

della vostra parte politica stava affondando, hanno fatto a gara, hanno sgomitato per chi doveva prendere per primo le scialuppe di salvataggio, sono quelli che sedevano ai tavoli delle lottizzazioni, delle nomine insieme a voi.

Voglio continuare a peccare, collega Stellato, pensando che adesso che ci sono tante nomine in scadenza, tanti vari Consigli di amministrazione da reintegrare e da rifare, probabilmente vorranno sedersi di nuovo per decidere le sorti delle varie partecipate regionali.

Presidente, lanci un segnale a questa consiliatura, non accetti questi ricatti politici. Lo testimonia il fatto che l'argomento all'ordine del giorno della sostituzione della Vicepresidenza da tre mesi – ossia da quando sono qui – continuo a leggerlo in ogni ordine del giorno. Lanci un segnale, Presidente, che anche lei è contro il trasformismo, benché sia stato l'ideatore del campo largo. Lanci un segnale a tutti i cittadini pugliesi chiudendo con orgoglio questo nostro mandato elettorale regionale.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare.

Se il subemendamento è pronto, ne diamo lettura – lo firmiamo dopo – e lo metto in votazione, sennò blocchiamo i lavori dell'Aula.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. Colleghi, siamo di fronte alla seguente situazione: noi non abbiamo un subemendamento e dobbiamo votare un emendamento. Peraltro, il subemendamento sembra riguardare una legge che non è all'esame dell'ordine del giorno di oggi. Non possiamo modificare una legge che non è al

nostro esame. Inoltre, non ho alcun subemendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pagina 01.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis,
Laricchia,
Mazzotta,
Perrini,
Scalera, Stellato.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuta la consigliera:

Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo, che sostanzialmente replica l'emendamento che abbiamo respinto, decade.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito da. seguente:

1. ai fini del potenziamento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità contenute nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Puglia e degli altri enti e organismi che compongono il Sistema regionale ed a presidio dell'osservanza delle regole poste a tutela della legalità e buon andamento dell'azione amministrativa, la Regione Puglia esercita la funzione ispettiva di controllo nei confronti:

a) delle articolazioni organizzative interne della Giunta Regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Salute e del Benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni dell'articolo 39 della Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull'assetto programmatico, contabile gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) e del Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16 (Regolamento sull'attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia);

b) delle Agenzie regionali, enti strumentali e società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con esclusione delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) nonché dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, ai quali pure si applicano le citate disposizioni dell'articolo 39 della Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 e del Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16».

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Questo emendamento sintetizza, nel testo di legge proposto all'esame dell'Aula, la lettera b) e la lettera c) del primo comma dell'articolo 1. L'elencazione tassativa che è stata fatta nella proposta di legge non è esaustiva nell'individuazione dei soggetti passivi dell'ispezione del NIR. È stata inserita in questo emendamento una definizione ommnicomprensiva, che fa riferimento ai Gruppi di amministrazione pubblica, nei quali rientrano tutte le forme di organizzazione, di partecipate, di enti regionali che possono essere oggetto di ispezione da parte del NIR.

Quindi, è un emendamento che fa più chiarezza. Fa riferimento ai gruppi amministrativi pubblici. L'elencazione tassativa la ritroviamo nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Si tratta di un'elencazione specifica già contenuta in una legge dello Stato, che puntualmente individua tutte le strutture. È un emendamento che rende più chiara l'applicazione della legge e che individua più correttamente i soggetti da ispezionare.

Mi permetto di dire due parole su questa proposta di legge, che riteniamo utile, anche se arriva a fine legislatura, e che non può prestarsi a strumentalizzazioni politiche. Su questo oggetto siamo tutti d'accordo. Nessuno è estraneo al sostegno della prevenzione, della lotta alla corruzione, dell'applicazione della legalità. È, quindi, una legge utile, che noi voteremo, perché rafforza i controlli.

Mi dispiace dire che un'altra proposta di legge che riguardava l'applicazione del modello di gestione e controllo, la n. 231, non è stata interpretata come questa ed è stata bocciata da quest'Aula, nonostante l'approvazione all'interno della Commissione competente. Quando si tratta di rafforzare modelli di controllo interni alla pubblica amministrazione è chiaro che non si può non essere d'accordo, soprattutto se questo modello è maggiormente specificato. Non dimentichiamo che con l'approvazione di questa legge non esauriamo il compito di istituire un nucleo che immediatamente può effettuare la propria attività ispet-

tiva. È importante, invece, il regolamento che dovrà essere elaborato e approvato nei 60 giorni successivi.

In quel regolamento, secondo me, vanno date delle indicazioni e delle direttive puntuali, se si vuole arrivare allo scopo ed evitare che questo organo diventi soltanto una bandiera politica di tutta la maggioranza. Su quello bisogna essere vigili e attenti.

Il Presidente, a cui spetta la guida della Giunta, sarà sicuramente molto puntuale nel far redigere il regolamento, che darà effetti, che vedremo più avanti, dalla sua applicazione all'interno di tutta la struttura regionale, che è abbastanza complessa e complicata, ma che credo sia anche gestibile se si attuano strumenti di controllo efficaci, puntuali e precisi.

Come Gruppo, quindi, la voteremo. Auspichiamo che si propongano e che quest'Aula prenda in considerazione altri strumenti che rafforzino i modelli di legalità e di lotta alla corruzione, che ci riserviamo di presentare.

Grazie.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente,

All'emendamento Mennea abbiamo presentato un subemendamento, a firma di numerosi consiglieri di opposizione, aggiuntivo, ovviamente, che quindi non va a intaccare in alcun modo quello che il collega Mennea ha precisato, perché ci trova d'accordo. Aggiunge una precisazione che, tra l'altro, ha richiesto poco prima il Presidente Emiliano, che è stato molto chiaro nel suo intervento. Lo ringrazio, perché ci ha aiutato a comprendere meglio. Effettivamente, ha riconosciuto che la legge del 1994 escludeva, quindi lasciava l'odierno Dipartimento Salute fuori dall'attività ispettiva. A questa mancanza lei è riuscito a rimediare ampliando il regolamento. Peraltro, lei ha detto che, se qualcuno dovesse conte-

starla, potrebbe comunque rivendicare un potere di ispezione e controllo.

Noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo semplicemente proposto di sostituire le parole "la Giunta regionale esercita le attività della USL" con le parole esattamente riprese dal regolamento del NIRS, ovvero "la Giunta regionale esercita l'attività ispettiva di vigilanza e controllo nei confronti del Dipartimento Salute e benessere animale, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale".

Il subemendamento che presentiamo aggiunge, sostanzialmente, un'interpretazione di quell'articolo della legge del 1994.

PRESIDENTE. Scusi, consigliera, non è possibile presentare ora un subemendamento all'emendamento Mennea, perché è già in discussione.

LARICCHIA. Va bene, mi scusi. Lo presenterò su quello successivo, il primo emendamento possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Consigliere Mennea, rispetto al testo originale, il testo del suo emendamento introduce una specificazione alle parole "agenzie regionali ed enti controllati" che viene cambiato in "Agenzie regionali, enti strumentali e società controllate". È questo il punto?

MENNEA. Il punto è questo. Vengono accorpate le lettere b) e c), facendo riferimento al gruppo di amministrazione pubblica, che comprende una serie di soggetti, che sono esplicitati nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La b) e la c), quindi, diventano b) e la parte che viene modificata è questa: "delle Agenzie regionali, enti strumentali e società controllate" questa è la parte che viene aggiunta

“componenti il gruppo di amministrazione pubblica definito nel decreto legislativo n. 118”. È chiaro?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. È una norma nazionale che definisce il gruppo di amministrazione pubblica. Sinceramente non so che cosa sia.

MENNEA. Sono compresi gli organi strumentali dell'Amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b), del presente decreto, in quanto si tratta di articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già comprese nel rendiconto consolidato della capogruppo. Quindi, sono delle partecipate che fanno riferimento a un'unica capogruppo che presenta il bilancio consolidato.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. L'unica precauzione è questa: non inseriamo enti che, pur essendo compresi nel cosiddetto “gruppo di amministrazione pubblica”, non rientrano nel potere di vigilanza della Presidenza, senno la legge ce la impugnano. Non so se è chiaro. È qui che dobbiamo fare attenzione.

MENNEA. Questo rilievo è stato fatto anche nell'ATN, è un suggerimento che ci veniva dato dall'ATN. Credo sia compatibile con i poteri della Presidenza della Giunta, che deve esercitare questo compito.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente, per evitare l'impugnativa della legge, il testo originario è stato orientato su soggetti che sono sicuramente sottoposti al cosiddetto “controllo analogo”, in quanto partecipati e comunque pacificamente assoggettati a questo potere di vigilanza. Se li dentro ci dovesse essere un soggetto non assoggettato al potere di vigilanza, sicuramente lo rileveranno.

L'ATN esclude che nel gruppo di ammini-

strazione pubblica, ai sensi del decreto, ci siano soggetti che non rientrano nei poteri di vigilanza della Giunta regionale? Questa è la domanda. Altrimenti, va bene.

MENNEA. L'ATN, rispetto al contenuto della proposta di legge, così fatto, suggerisce l'opportunità di definire con più precisione l'ambito di applicazione della disciplina in oggetto, quindi i soggetti potenzialmente destinatari dell'attività ispettiva. Suggerisce, quindi, di fare riferimento ai gruppi di amministrazione pubblica.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Però non dice se è i gruppi di amministrazione pubblica sono sicuramente soggetti al potere di vigilanza.

MENNEA. No, non lo dice, ma presumo sia compreso questo ragionamento.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Presumendo possiamo commettere qualche imprudenza.

MENNEA. Magari facciamo un subemendamento dove specifichiamo “purché siano sottoposti al controllo della Presidenza della Giunta”.

PRESIDENTE. Siamo già in discussione, però. Abbiamo detto che non si può presentare un subemendamento mentre si è già in discussione.

MENNEA. Questo è un subemendamento tecnico che lo rende applicabile.

PRESIDENTE. D'altra parte, non si comprende oggettivamente perché si escludono le società controllate in coordinamento con le funzioni di controllo previste dalla legge.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. No, vengono ricomprese. La lettera

c) salta, ma viene ripresa con “società controllate componenti il gruppo di amministrazione”. Facciamo un’ipotesi. Una società pubblico-privato, con caratteristiche particolari, potrebbe non essere soggetta al potere di vigilanza perché è una Spa.

MENNEA. L’emendamento, se siamo d’accordo, lo possiamo integrare con questa precisazione.

DE LEONARDIS. Ritiri l’emendamento e ripresenti il subemendamento a un altro emendamento. Tecnicamente non abbiamo accettato il subemendamento dell’opposizione, non possiamo accettare quello della maggioranza.

PRESIDENTE. Sarà un subemendamento a un emendamento successivo.

Che cosa vuole fare, Presidente Mennea?

MENNEA. Se l’Ufficio di Presidenza è d’accordo, vorrei integrare questo emendamento con una precisazione finale in riferimento ai poteri ispettivi della Presidenza della Giunta. È una precisazione presente nel corpo della legge.

PRESIDENTE. Una precisazione tecnica, in questo caso.

Ritira, quindi, questo emendamento e lo presenta corretto come subemendamento al prossimo emendamento.

Pertanto, questo emendamento è ritirato e ce lo riporta modificato come subemendamento al prossimo emendamento.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Il comma 1 dell’articolo 1 è sostituito dal seguente:

1. Ai fini del potenziamento dell’efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità contenute nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Puglia e degli

altri enti e organismi che compongono il Sistema regionale ed a presidio dell’osservanza delle regole poste a tutela della legalità e buon andamento dell’azione amministrativa, la Regione Puglia esercita la funzione ispettiva di controllo nei confronti:

a) delle articolazioni organizzative interne della Giunta Regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Salute e del Benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni dell’articolo 39 della Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull’assetto programmatico, contabile gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) e del Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16 (Regolamento sull’attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia);

b) delle Agenzie regionali, enti strumentali e società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, purché sottoposte al controllo diretto della Presidenza della Giunta regionale, con esclusione delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) nonché dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, ai quali pure si applicano le citate disposizioni dell’articolo 39 della Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 e del Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,

Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Scalera, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
Perrini,
Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	3

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 2, aggiungere quanto segue: "L'attività ispettiva viene espletata dal N.I.R. avvalendosi della collaborazione del Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) individuato dalle Agenzie, dagli Enti controllati e dalle Società controllate, ai sensi della L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

L'emendamento si propone di creare, nell'ambito dell'attività ispettiva, un coordinamento tra il Nucleo ispettivo della Regione

Puglia e il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle agenzie, degli enti controllati e delle società controllate.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è la figura cardine su cui si regge il sistema anticorruzione di livello locale delineato con la legge del 6 novembre 2012, n. 190 (legge Severino o legge anticorruzione).

ANAC definisce il responsabile come "il punto di riferimento interno a ogni amministrazione per l'attuazione della normativa anticorruzione".

Tenuto conto che tra gli obblighi in capo al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vi è quello di predisporre il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della verifica della tenuta complessiva a livello locale del sistema anticorruzione, con l'emendamento proposto si intende creare un raccordo tra il Nucleo ispettivo regionale e il responsabile della prevenzione della corruzione individuato negli enti e nelle agenzie regionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Consigliere Scalera, gli uffici anticorruzione non agiscono con finalità ispettive, ma predispongono in via preventiva una serie di misure che prevengono la corruzione attraverso misure organizzative.

Mi deve ascoltare, consigliere. Potevamo bocciarlo e basta, invece voglio provare a fornirle le motivazioni. Avevo colto un momento di piccola disattenzione. Niente di grave.

L'ufficio anticorruzione – dicevo – non interviene su singoli casi, quindi non fa le veci del dirigente dell'ufficio, che ha potere ispettivo di primo livello a fini disciplinari od organizzativi, ma è un soggetto che dà una serie di disposizioni (tipicamente il piano anticor-

ruzione), con la turnazione dei dirigenti e una serie di misure, di controlli incrociati nelle procedure. Diciamo che è l'equivalente di un soggetto che, in via preventiva, dà una serie di suggerimenti, previsti dalla legge stessa, peraltro, non credo abbia poteri atipici, che attiene a questo genere di attività preventiva.

L'attività ispettiva, invece, ha natura di secondo livello. Non è l'ispezione amministrativa del capo dell'ufficio a fini disciplinari, ma è un potere di vigilanza che ha natura politica, perché è in capo alla Giunta.

Dal mio punto di vista, inserirlo nella struttura politica di esercizio del potere di vigilanza della Giunta, così come regolato dalla legge in discussione, crea una incompatibilità automatica del responsabile dell'ufficio anticorruzione con il suo stesso ruolo, perché lo inserisce in una procedura di natura politica che rischia di comprometterne il ruolo di terzietà.

Pertanto, o la questione è stata lungamente studiata e approfondita, per cui la invito eventualmente a reintervenire e a darmi rassicurazioni da questo punto di vista, o questo è un altro argomento che verrà puntualmente impugnato dal Governo.

Io sono costretto a darle i miei pareri su due piedi perché non ho avuto la possibilità di approfondire, e mi scuso di questo. Se lei non si è assicurato che questo emendamento non determina in capo al responsabile dell'anticorruzione una sorta di conflitto di interesse tra la sua attività preventiva e quella specifica sul singolo caso, che sono cose completamente diverse... Prendiamo una figura prevista da leggi nazionali – lo dice lei stesso, la legge Severino – e le attribuiamo funzioni di raccordo con il potere ispettivo della Presidenza della Giunta, che, onestamente, non sono previste tra le competenze del responsabile dell'anticorruzione.

Quindi, se non siamo sicurissimi di questa cosa, potremmo approfondire tecnicamente la questione ed eventualmente inserirla in qualche legge successiva, se questa cosa non crea particolari problemi, fermo restando che il

rapporto tra il NIR e gli uffici anticorruzione può essere assicurato da norme di natura diversa. Per esempio, si può abilitare il responsabile anticorruzione a richiedere atti. Anche l'ufficio anticorruzione, almeno quello della sanità, fa un piano preventivo delle ispezioni dicendo più o meno su che cosa indagherà.

Sono piani completamente diversi, al di là del nome, che può sembrare assonante, ma che in realtà indica due cose completamente diverse.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Io sono convinto della bontà dell'emendamento, anche perché l'ho approfondito e non l'ho presentato giusto per dare all'Assise un argomento di discussione, tanto per parlare.

Tuttavia, accetto il consiglio del Presidente Emiliano di rivedere questo emendamento, di approfondirlo ancora meglio. Pertanto, lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scalera. Presidente Emiliano, siamo pronti al voto, mi sembra di capire con il parere contrario.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Non so se siano cambiate le regole o il Regolamento dell'Assise regionale, ma nel momento in cui io ritiro l'emendamento principale decade anche il subemendamento agganciato. Se sono cambiate le cose, ditcelo in questa Assise e ne prenderò atto.

PRESIDENTE. Dobbiamo trovare una soluzione che valga sia per la maggioranza sia per l'opposizione. Prima abbiamo sostenuto che non si poteva presentare un emendamento

aggiuntivo, in quanto – avevamo detto – erano finiti gli emendamenti. Ora, invece, si pone il problema di questo emendamento, che è stato votato come subemendamento.

È esattamente quello che vi stavo chiedendo. Se approviamo, invece, con il consenso del Consiglio, la possibilità di presentare, ovviamente, solo questi due emendamenti, a questo punto, lo consideriamo emendamento aggiuntivo.

Stavamo procedendo alla riapertura per entrambi gli emendamenti.

Il consigliere Mennea è tra i firmatari dell'emendamento di pagina 4, l'ultimo emendamento che abbiamo su questo articolo. Ha ripresentato il subemendamento all'emendamento a firma del consigliere Caroli.

È stato presentato un emendamento (pag. 4) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardi, Gabellone, Perrini, Scatigna, Spina, Mennea, Scalera e altri, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 2, si aggiunga quanto segue: "la individuazione dei componenti dell'istituendo Nucleo dovrà tenere conto del criterio del sorteggio fra tutti i soggetti candidati ed in possesso dei requisiti previsti, il tutto sarà disciplinato dal Regolamento successivo all'approvazione della legge che dovrà essere adottato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della stessa».

A questo emendamento sono stati presentati due subemendamenti.

Colleghi, non ci sono altri emendamenti. È un subemendamento. Il collega Mennea lo ha voluto sottoscrivere, non l'ho fatto sottoscrivere io. Questa è una cosa possibile. Adesso abbiamo due subemendamenti. Si può sottoscrivere. Così la pensa l'Ufficio di Presidenza. Questo è il vostro subemendamento.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Siccome credo si stia facendo molta confusione su questa legge, che noi riteniamo positiva, propongo di ritirarla, di riportarla in Commissione e di metterla a punto tutti quanti. Dopodiché, torniamo in Consiglio e la votiamo all'unanimità.

Oggi con questo teatrino (togli l'emendamento, metti l'emendamento, prendi il subemendamento, metti il subemendamento) non stiamo offrendo, a mio modo di vedere, una buona immagine ai cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. A dire la verità, stiamo discutendo dei vostri emendamenti.

SCALERA. Chiedo scusa, Presidente, non ho ancora finito.

Ritengo opportuno, per tutti quanti noi, riportarla nuovamente in Commissione, riportare la stessa legge, con tutti gli emendamenti e i subemendamenti, affinché ogni consigliere possa avere contezza di quello che sta portando all'attenzione dell'Assise, votarla tutti insieme, tornare qui, in tre secondi votarla all'unanimità e approvare questa benedetta legge che tutti quanti vogliamo.

Non è possibile fare un Consiglio in cui per quattro ore si parla di subemendamenti ed emendamenti, se vanno bene o se vanno male.

Non solo chiedo che la mia proposta venga messa in votazione, ma che si proceda anche con voto segreto.

PRESIDENTE. Vi dico subito la regola da seguire quando si fa una proposta di ritorno in Commissione.

Così come è scritto, è ammissibile.

Consigliere Galante, lei interviene a favore o contro la proposta di rinvio in Commissione?

GALANTE. Signor Presidente, intervengo contro la proposta.

Non vale la pena riportarla in Commissione. Abbiamo già raggiunto un accordo unanime in Commissione. Le modifiche ulteriori

che sono state proposte possono tranquillamente essere inserite all'interno di un regolamento.

Credo che la confusione la stia creando il centrodestra, che continua a dirsi favorevole, ma si sta opponendo alla realizzazione di questo strumento, a tutela sempre dei cittadini pugliesi. Se proprio ci tenete a questa legge, andiamo avanti, la approviamo e al massimo stiamo attenti nell'inserire e sottolineare quello che voi state proponendo sulla specifica dei dipartimenti all'interno del regolamento. Quello che diceva il Presidente Emiliano, che, secondo la sua interpretazione, all'interno del regolamento per il NIR è già evidente, ma dobbiamo magari specificarlo, lo possiamo fare nel regolamento per il NIR.

Riportare la legge in Commissione non serve assolutamente. Daremmo anche un cattivo segnale di compattezza per quanto riguarda questo maggiore strumento di legalità.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Galante.

Collega Scalera, lei ha fatto la proposta. Il consigliere Galante ha parlato contro. Se c'è qualcuno che vuole parlare a favore, può farlo, ma non lei. Lei ha fatto la proposta di andare in Commissione, quindi suppongo che sia d'accordo con la sua proposta.

Non ci sono altri iscritti a parlare.

È stata avanzata richiesta di voto segreto dai consiglieri Romito, Mazzotta, Conserva, Di Cuia e Scalera. Procediamo con il voto segreto.

Preciso che il proponente della legge vota contro il rinvio in Commissione.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, del rinvio della legge in Commissione.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	23

La proposta di rinvio in Commissione non è approvata.

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Laricchia, Romito, Mazzotta, Di Cuia, Spina, La Notte, Conserva e altri, del quale do lettura: «Alla pdl n. 1132 è aggiunto il seguente articolo: "Alla l.r. n. 38/1994, art. 39, le parole da 'La Giunta regionale' a 'della USL' sono sostituite con le parole: '1. La Giunta regionale esercita l'attività ispettiva di vigilanza e di controllo nei confronti del Dipartimento salute e benessere animale, delle aziende e degli enti del SSR, oltre che dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e Basilicata, nonché delle strutture sanitarie e sociosanitarie private accreditate'"».

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Questo è il subemendamento.

PRESIDENTE. Certo, è quello che avete presentato.

CAROLI. È agganciato all'emendamento.

PRESIDENTE. Certo.

CAROLI. Non lo sostituisce.

PRESIDENTE. No.

Il parere del Governo sul subemendamento è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40

Hanno votato «sì» 40

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

1. Ai fini del potenziamento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità contenute nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione Puglia e degli altri enti e organismi che compongono il Sistema regionale ed a presidio dell'osservanza delle regole poste a tutela della legalità e buon andamento dell'azione amministrativa, la Regione Puglia esercita la funzione ispettiva di controllo nei confronti:

a) delle articolazioni organizzative interne della Giunta Regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Salute e del Benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni dell'articolo 39 della Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull'assetto programmatico, contabile gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) e del Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16 (Regolamento sull'attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia);

b) delle Agenzie regionali, enti strumentali e società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, purché sottoposte al controllo diretto della presidenza della Giunta regionale, con esclusione delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) nonché dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, ai quali pure si applicano le citate disposizioni dell'articolo 39 della Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 e del Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

Il subemendamento è approvato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Do lettura dell'emendamento: «All'articolo 1, comma 2, si aggiunga quanto segue: "La individuazione dei componenti dell'istituendo Nucleo dovrà tenere conto del criterio del sorteggio fra tutti i soggetti candidati ed in possesso dei requisiti previsti, il tut-

to sarà disciplinato dal Regolamento successivo all'approvazione della legge che dovrà essere adottato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della stessa"».

PRESIDENTE. È parzialmente diverso dalla formulazione della legge. Nella sostanza è simile, ma è parzialmente diverso: prevede l'aggiunta di un regolamento.

Ripeto, dice che rinvia a un regolamento successivo.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. La legge originale dice che, nell'individuazione dei componenti del predetto nucleo, il regolamento dovrà tener conto del criterio del sorteggio fra i soggetti candidati in possesso dei requisiti, il medesimo criterio sarà utilizzato anche per gli ispettori temporanei.

Dunque, vorrei capire l'emendamento dove varia. L'individuazione dei componenti dell'istituto dovrà tener conto del criterio del sorteggio. È uguale.

PRESIDENTE. Lì è uguale. Poi, Presidente Galante, aggiunge che dovrà essere adottato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della stessa.

In sostanza, aggiunge un termine per l'adozione del regolamento, un termine che non c'era.

GALANTE. Quindi, questo è aggiuntivo?

PRESIDENTE. Dice "si aggiunga", in realtà.

GALANTE. Secondo me, è identico a quello previsto nella legge. Qual è la differenza? Bisogna andare per forza al regolamento, non è definito. È identico.

Il regolamento è previsto dalla legge. Sta

anche qua dentro il termine. È indicato “entro novanta giorni”.

Non si tratta di votare o meno. Scusate, colleghi, qui parliamo dell'individuazione dei componenti dell'istituendo Nucleo. Presidente, forse la confusione sta nel fatto che questo è aggiuntivo, non sostituisce, la legge rimane così.

Collega Romito, io mi riferivo al fatto che noi chiediamo il sorteggio anche degli ispettori temporanei. Non so se è chiaro, collega Caroli. Se questo è aggiuntivo, va bene.

Voglio solo precisare che questo è aggiuntivo, non sostitutivo. Non può essere sostitutivo, perché altrimenti togliamo una parte. Stiamo togliendo la parte del sorteggio degli ispettori temporanei.

Non capisco perché non si può fare aggiuntivo.

PRESIDENTE. Non cambia la sostanza se diciamo “aggiuntivo”. Invece, se rimane quella parte, è importante, cambia qualcosa.

Dottoressa Gattulli, possiamo vederlo. Secondo me, “aggiuntivo” va bene.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. È necessario che sia aggiuntivo, altrimenti la parte del sorteggio viene meno.

PRESIDENTE. Va benissimo. È aggiuntivo.

Rispetto a questo emendamento mi sembra di capire che il parere del Governo sia favorevole.

Non è possibile sostituire, perché non è uguale all'altro, per come lo volete fare.

Lei ha detto “si aggiunga quanto segue”, ma era un errore prevedere la sostituzione. Va bene, perché così ha un senso.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo, nel momento in cui ab-

biamo definito che l'emendamento è aggiuntivo, non riesce a capire qual è il senso dell'emendamento, cioè che cosa porta in più rispetto al testo precedente. C'è una ripetizione enfatica dello stesso concetto, cioè che il Nucleo dovrà tener conto del criterio del sorteggio tra tutti i soggetti candidati: “che si candidano”, non “candidati”, perché normalmente nel NIR l'appartenenza al Nucleo è di tipo volontaristico. Si dovrebbero candidare. Certo, è una bellissima complicazione, però c'è già scritto.

Quanto all'emendamento, in tutta sincerità, non ho nulla in contrario, però a me sembra inammissibile per ridondanza. È lo stesso concetto. Qual è la differenza tra il testo e l'emendamento? Qualcuno me lo spiega in parole semplici?

Comunque, per il parere, il Governo, ripetuto, si rimette all'Aula, più che altro perché, sinceramente, dal punto di vista della tecnica legislativa, siamo abbastanza perplessi, direi esterrefatti.

PRESIDENTE. Sono d'accordo su questa posizione, tant'è che in sede di *drafting*, secondo me, l'articolo va ridefinito in maniera chiara. Se la vede l'ufficio in sede di *drafting*. L'importante è che adesso votiamo su questo emendamento, salviamo i subemendamenti che sono stati già approvati, e in questo modo abbiamo un articolo capiente.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Prima ci ha trattato quasi fossimo una sorta di giullari di corte, però va bene.

Ora voglio comprendere la posizione del Presidente.

PRESIDENTE. È chiarissima la posizione del Presidente.

CAROLI. Mi ha chiesto e ci ha chiesto

eventualmente di ripensarci, di soprassedere alla presentazione, vista l'analogia con quanto già disciplinato nel testo della pdl.

Mi ha chiesto il ritiro, quindi dobbiamo ritirarlo, o dobbiamo andare al voto? Mi è sembrato di presagire che lei ci chiedesse di ritirarlo.

PRESIDENTE. Il consigliere Caroli chiede, Presidente, se gli ha chiesto il ritiro o se si può andare al voto. Preciso, nel mio ruolo, che dovrà essere fatta un'attività di *drafting*. Possiamo andare al voto, però la norma deve essere scritta in maniera tale che non ci siano ripetizioni. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroli, Casili, Cera,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Galante,
La Notte, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scatigna, Spina, Stellato,
Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,

Tammacco,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Conserva.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento non è ritirato, ma respinto. Il subemendamento decade quando un emendamento è ritirato. Resta fermo che il contenuto dell'emendamento sta già nella norma, quindi non è preoccupante la posizione politica. I due subemendamenti sono salvi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Temo che potremmo aver fatto un errore. Quando approviamo un emendamento, non si approva così come subemendato?

PRESIDENTE. Quando si approva, ma se si approva un subemendamento e si respinge l'emendamento, il subemendamento rimane, ovviamente.

LARICCHIA. Se siete convinti voi!

PRESIDENTE. Se si ritira, invece, decade il subemendamento.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Principi dell'attività ispettiva

1. La funzione ispettiva è svolta nel rispetto dei seguenti principi:

a) legalità: la funzione ispettiva è svolta nel rispetto della Costituzione, della normativa vigente e delle direttive riferite alle attività di ispezione;

b) buon andamento: le verifiche si configurano anche quale strumento di controllo collaborativo di stimolo al miglioramento e all'autocorrezione dell'azione amministrativa, in funzione degli obiettivi programmati;

c) imparzialità: in ogni fase del procedimento ispettivo è garantita la parità di trattamento nei confronti degli organismi ispezionati;

d) leale collaborazione: i rapporti con i soggetti ispezionati sono improntati a criteri di correttezza e leale collaborazione, assicurando, nella trattazione delle risultanze ispettive, il contraddittorio procedimentale con gli organismi ispezionati e con le strutture vigilanti;

e) indipendenza: gli ispettori esercitano le proprie funzioni in posizione di indipendenza rispetto all'organismo ispezionato e sono tenuti a segnalare l'esistenza di circostanze in grado di compromettere l'autonomia di giudizio;

f) integrità: l'attività ispettiva è svolta a tutela della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa, nell'esclusivo interesse della collettività regionale;

g) economicità, efficienza ed efficacia: le verifiche ispettive sono svolte nel rispetto dei tempi predeterminati e in modo da ottenere, nell'ambito del mandato ricevuto, risultati esaustivi nei tempi predeterminati, salvo giustificati motivi, e con le risorse a disposizione;

h) qualità: l'attività ispettiva è informata al principio della qualità delle prestazioni rese, al continuo perfezionamento delle metodologie di indagine e delle tecniche di accertamento, mirando alla omogeneità delle informazioni raccolte e alla oggettività dei fatti rilevati;

i) riservatezza: nel procedimento ispettivo è assicurata la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, evitando di utilizzare le informazioni raccolte per scopi personali o in contrasto con la legge ovvero in modo tale da arrecare danno all'amministrazione regionale.

2. L'attività ispettiva è svolta nel rispetto del codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, nonché di quello regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 3

Obblighi di riservatezza

1. Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività ispettive di controllo sono improntate ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e rispetto del segreto istruttorio, oltre che al rispetto del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), e della Guida all'applicazione del suddetto Regolamento da parte del Garante della privacy.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cui, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 4

Norma finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

2. Le articolazioni organizzative interne, gli enti e gli organismi regionali interessati provvedono ai compiti di cui alla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 5

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Sarebbe opportuno fare un attimo la storia di questa legge.

Perché questa legge è nata? Per quale motivo? Quando è nata? Questa legge nasce nell'aprile 2024, più o meno, in seguito ad alcune inchieste giudiziarie.

Ricordo che queste inchieste giudiziarie ci sono state per la cattiva amministrazione e gestione del centrosinistra.

Una prima inchiesta giudiziaria ha riguardato

alcuni aspetti dell'Amministrazione Emiliano, con una crisi di Governo.

Noi siamo assolutamente garantisti e riteniamo che tutte le persone coinvolte in maniera diretta o indiretta in queste inchieste siano assolutamente persone perbene, che dimostreranno nelle sedi opportune la loro innocenza ed estraneità ai fatti che gli vengono addebitati. Ci sono state, quindi, queste prime inchieste giudiziarie, con uno scossone forte, perché sono andati via degli assessori, anche un assessore alla sanità molto valido. Oggi non abbiamo ancora l'assessore alla sanità ed è un grave problema politico.

Ci sono state queste vicende giudiziarie. Il Movimento 5 Stelle in quel momento era indeciso se restare nella maggioranza, se uscire, se restare. Il Presidente Conte quel giorno venne a Bari perché il Movimento 5 Stelle sarebbe dovuto rimanere in maggioranza. Purtroppo, quel giorno è partita un'altra inchiesta giudiziaria che riguardava il Comune di Bari. Quindi, il Presidente Conte, che era venuto qua per ristabilire la pace, purtroppo si è trovato a fare una conferenza stampa in cui ha fatto dimettere l'assessore Barone, il Vicepresidente del Consiglio e la delegata alla cultura Di Bari.

La situazione ha iniziato politicamente a ingarbugliarsi e si è iniziato a creare il problema politico. Il partito dell'onestà non poteva stare al Governo, doveva uscire, doveva avere una reazione. Ci sono state polemiche infinite. Ricorderete le dichiarazioni della Schlein, che ha chiesto il cambio di passo all'Amministrazione Emiliano perché voleva assolutamente che finisse il trasformismo, non solo in Consiglio regionale, ma anche nel Consiglio comunale di Bari.

Vorrei ricordare – poi ce lo ricorderà l'ottimo candidato Sindaco nostro – che alla luce di quelle inchieste giudiziarie sul voto di scambio, sono saltate le primarie del centrosinistra, a cui dovevano partecipare i due candidati Sindaci e, quindi, anche il Movimento 5 Stelle.

Alla luce di questa situazione, ho recuperato una simpatica dichiarazione che fece Orlando su Conte. Orlando adesso è candidato Presidente in Liguria del cosiddetto “campo largo” con il Movimento 5 Stelle, il PD e compagnia cantando. Orlando diceva sul Presidente Conte: “A cavalcare la crisi ci si rimane sopra. Il Movimento 5 Stelle è un fenomeno di trasformismo più grande da quando esiste il Parlamento”. Queste sono le dichiarazioni di Orlando, attuale candidato Presidente in Liguria, sostenuto anche dal Movimento 5 Stelle.

L'onorevole Paola De Micheli diceva: “Conte non si deve permettere di parlare del Partito Democratico”. Poi, c'era l'onorevole Fratoianni che diceva: “Bisogna azzerare la Giunta. Dobbiamo far dimettere tutti gli assessori e cambiare tutti i capigruppo”. Questa è storia.

È inutile che iniziamo a parlare di una legge che va a moralizzare il Consiglio regionale o la Giunta. Non vorrei che domani mattina venissero fuori comunicati stampa del Movimento 5 Stelle, che stiamo facendo una legge per l'onestà, per moralizzare il circuito. Qui stiamo facendo una legge per rientrare in Giunta, per rientrare nell'Ufficio di Presidenza.

Questa è una legge che ha ben poco a che fare con quello di cui stiamo parlando. È una legge che il PD ha dovuto pagare al prezzo della maggioranza per poter continuare ad avere il Movimento 5 Stelle in Giunta. Questa è una legge che non so quale attuazione troverà.

Noi dobbiamo anche essere chiari. L'unico Nucleo ispettivo che funzionava era quello della sanità ed è stato bloccato, mi sembra, che ha portato alla luce delle cose che non doveva portare alla luce.

Quindi, colleghi, dopo la questione del Comune di Bari, l'annullamento delle primarie, dopo tutte queste situazioni, il Presidente Conte ben pensa di risolvere come vi ho detto il problema della crisi alla Regione Puglia,

perché di fatto questa è una crisi latente. Questa Giunta è senza assessore alla sanità da cinque o sei mesi. All'Ufficio di Presidenza manca il Vicepresidente da quattro o cinque mesi. Cose mai viste. Cose che esistono solo ai tempi del Presidente Emiliano. Passerà alla storia, questa consiliatura, per tutte queste attività.

Noi siamo a favore di questa norma, assolutamente. Abbiamo votato a favore. Però, non ci venite a raccontare e non fate comunicati stampa domani per dire che questa è una legge fatta per moralizzare la Regione Puglia. No, questa è una legge fatta per permettervi di rientrare in maggioranza, direi che questa è una legge da voto di scambio, per cui io ti voto la legge e tu rientri in Giunta. Questa è la verità!

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente De Leonardis.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 1132 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

La proposta di legge è approvata.

È scritto nella proposta che la legge entra in vigore alla data della sua pubblicazione.

Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Vincenzo Di Gregorio, Massimiliano Stellato, Grazia Di Bari, Fabio Saverio Romito, Filippo Caracciolo, Massimiliano Di Cuia, Marco Galante, Tommaso Scatigna, Renato Perrini - "Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale" - 1154/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 35), reca: «Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Vincenzo Di Gregorio, Massimiliano Stellato, Grazia Di Bari, Fabio Saverio Romito, Filippo Caracciolo, Massimiliano Di Cuia, Marco Galante, Tommaso Scatigna, Renato Perrini - "Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo che la relazione sia data per letta. Grazie.

(La relazione che segue viene data per letta)

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la II Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli: "Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi

pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di enti e aziende del Servizio sanitario regionale” (A.C. 1154/A), assegnata dalla Presidenza del Consiglio regionale in data 19/06/2024.

La presente proposta di legge intende prorogare di un anno la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici della Regione Puglia in scadenza, estendendo tale proroga di validità anche alle graduatorie approvate da enti e aziende del Servizio sanitario regionale.

La norma ha come finalità quella di superare l'endemica mancanza di personale nella pubblica amministrazione e di contenere la spesa pubblica, evitando costi e sforzi organizzativi derivanti dall'espletamento di una nuova procedura concorsuale.

La necessità di preservare il capitale umano delle graduatorie approvate dalla Regione Puglia va conciliata con la necessità di contenimento della spesa pubblica: la preferenza per l'utilizzo di vecchie graduatorie è espressamente indicata dalla deliberazione n. 85/2020 della Sezione di controllo della Corte dei conti della Sardegna, che afferma “l'opportunità di obliterare i tempi e i costi impliciti nella gestione di un concorso e la necessità di tutelare le legittime aspettative dei candidati che hanno comunque superato un giudizio di idoneità”, e quindi l'opportunità di evitare sia le lungaggini, sia i costi relativi allo svolgimento di nuovi concorsi pubblici. Il ricorso a graduatorie vigenti consente inoltre di abbattere notevolmente i tempi per colmare le carenze delle piante organiche degli enti interessati, ancor più indispensabile alla luce della necessità di provvedere all'attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nei tempi dettati dall'UE.

La giurisprudenza costituzionale e amministrativa conferma l'introduzione di questa norma costituzionalmente compatibile. In varie pronunce della Corte costituzionale è stato ribadito che l'autonomia in materia di regolamentazione dell'accesso all'impiego regionale attiene alla potestà regionale che, pur

sempre guidata dal rispetto dei vincoli derivanti dai principi costituzionali del buon andamento, dell'imparzialità e del coordinamento della finanza pubblica, ha facoltà di organizzare il proprio personale, ambito per il quale non è ipotizzabile il ricorrere di un'esigenza di uniformità sull'intero territorio nazionale. Tale orientamento è espresso nella recentissima sentenza della Consulta n. 84/2022, secondo cui “in via generale, va ricordato che, secondo la giurisprudenza di questa Corte, gli interventi legislativi che incidono sui rapporti lavorativi in essere sono ascrivibili alla materia ‘ordinamento civile’, dovendosi per converso ricondurre alla materia residuale dell'organizzazione amministrativa regionale quelli che intervengono ‘a monte’, in una fase antecedente all'instaurazione del rapporto, e riguardano profili pubblicistico-organizzativi dell'impiego pubblico regionale”.

L'ambito della competenza legislativa della Regione è dunque in materia di organizzazione degli uffici, di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione e, in tal senso, è costante la giurisprudenza della Corte costituzionale (cfr. sentenze nn. 241/2018, 126/2020, 194/2020, 273/2020, 20/2021, 25/2021, 195/2021, 9/2022, 39/2022, 84/2022, 41/2023). La Corte costituzionale ha reiteratamente affermato che le disposizioni regionali che disciplinano i termini di utilizzabilità delle graduatorie concorsuali (le quali rappresentano il procedimento conclusivo delle procedure selettive), intervenendo in materia di accesso al pubblico impiego regionale, rientrano nella competenza legislativa residuale regionale relativa all'organizzazione amministrativa del personale (sentenze n. 58 e n. 42 del 2021, n. 273, n. 126 e n. 5 del 2020, n. 241 del 2018).

Le sentenze indicate non lasciano alcun dubbio sulla legittimità della presente proposta di legge la quale, coerentemente ad analoghi provvedimenti legislativi varati in altre Regioni italiane (si segnalano, su tutte, le recenti L.R. Toscana n. 1 del 24 gennaio 2024 e

L.R. Sicilia n. 3 del 31 gennaio 2024, non impugnate dal Governo), provvede dunque a prorogare di dodici mesi i termini di vigenza delle graduatorie approvate dall'Amministrazione regionale, non ancora scaduti ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001.

Si specifica, infine, che la proroga di dodici mesi delle graduatorie è stata valutata come rispettosa del principio del buon andamento dell'amministrazione previsto all'articolo 97 della Costituzione, anche con riguardo ai termini di efficacia stabiliti dal citato articolo 35, comma 5 ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

La proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, pertanto è stato presentato un emendamento contenente la clausola di invarianza finanziaria.

La II Commissione ha iscritto la proposta all'ordine del giorno della seduta del 12/09/2024 lo schema di disegno di legge. La Commissione ha proceduto alla votazione della suddetta proposta di legge così come emendata esprimendo, all'unanimità dei consiglieri presenti, parere favorevole.

Si rimette, quindi, il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale e si ringraziano per il proficuo lavoro i colleghi e la struttura della II Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo agli uffici se nel provvedimento precedente c'è il voto del consigliere Scalera. Il collega vuole sapere se risulta che ha votato? Non c'è. Allora, aggiungiamo il voto favorevole del consigliere Scalera al provvedimento precedente, perché ha votato ma non risulta.

Potete controllare, per cortesia, il funzionamento della scheda del consigliere Scalera? Grazie.

A questa proposta di legge sono stati presentati diversi emendamenti, uno dal consigliere Paolicelli, che ne è il proponente, uno dal consigliere Tammacco, uno dal consigliere Scalera e uno dal consigliere Gabellone.

Stiamo facendo una copia degli emendamenti.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, io ho presentato due emendamenti, non uno.

PRESIDENTE. Adesso li distribuiamo, così, Presidente Amati, può controllare direttamente.

Scusate, diamo agli uffici una copia degli emendamenti, in maniera tale che il dirigente Paladino possa esprimere il referto, laddove sia prevista una spesa.

SCALERA. Presidente, le stavo dicendo che io ho presentato due emendamenti, non uno. Può controllare, per cortesia?

PRESIDENTE. Sì, sono due, collega.

SCALERA. Grazie, Presidente.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Signor Presidente, solo una precisazione. Uno dei due emendamenti che lei ha richiamato a firma del consigliere Scalera in realtà porta anche la mia firma e quella di altri colleghi. Ce li può indicare, per favore?

PRESIDENTE. Stanno facendo una copia, glielo dico appena me la portano.

Presidente Stellato, rispetto agli emendamenti Scalera, uno è firmato solo dal consigliere Scalera, l'altro è firmato anche da altri consiglieri, tra cui lei.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Paolicelli. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, adesso stiamo votando una legge, ma lo scorso 9 luglio è già stato votato come emendamento all'unanimità, per cui oggi stiamo votando qualcosa che abbiamo già votato. Purtroppo, nella votazione del debito finale, dove era proposto l'emendamento, non ci furono i ventisei voti, di conseguenza oggi lo ripresentiamo.

Il percorso della proposta di legge è terminato, quindi oggi votiamo la proposta di legge. Di questo voglio ringraziare innanzitutto il Presidente Emiliano e tutti i colleghi di maggioranza e opposizione che hanno già votato questa proposta di legge, che ci permette di allinearci ad altre Regioni a giurisprudenza ormai consolidata, ultima la Regione Sardegna, ma lo hanno già fatto le Regioni Toscana e Sicilia. Molte Regioni italiane hanno già approvato autonomamente la proroga delle proprie graduatorie, proprio al fine di ottimizzare i costi e scorrere quelle graduatorie che sono in piedi nelle nostre regioni.

Presidente, senza dilungarmi ulteriormente, si tratta di votare nuovamente quello che abbiamo già votato lo scorso 9 luglio e che purtroppo stiamo ancora ripresentando, perché in quell'occasione vennero a mancare i numeri finali per l'approvazione.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, come ha detto bene il collega Paolicelli, questa proposta di legge è il frutto di un lavoro condiviso, fatto con tutti i Gruppi consiliari del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Silenzio, colleghi, per favore.

ROMITO. Presidente, non si preoccupi, non chiedo l'attenzione dell'Aula, mi interessa l'attenzione dei comitati, di tutti i ragazzi,

di tutti i neo-lavoratori e i prossimi lavoratori, che finalmente vedranno realizzata una propria aspettativa, assolutamente legittima.

Da consigliere regionale sono orgoglioso di aver partecipato a questo momento e sono orgoglioso di aver contribuito, anche da un punto di vista legislativo, alla stesura di questa norma perché, come ha detto prima il collega, facciamo qualcosa di doveroso, facciamo qualcosa di utile per la Regione Puglia e soprattutto facciamo qualcosa che renderà migliore la vita di tanti giovani pugliesi che aspettavano di avere questa occasione.

È uno dei pochi momenti di questo Consiglio regionale che credo vada salvaguardato. Probabilmente, la vostra costanza, la vostra dedizione, il vostro impegno e la vostra serietà ci hanno condotto fin qui. Il merito, la competenza, l'opportunità di essere arrivati fino al traguardo finale è di tutti voi, è di tutti i rappresentanti dei comitati, è di tutti coloro che hanno deciso di mettersi assieme per provare a rivendicare una legittima aspettativa. Noi oggi stiamo dando corso nient'altro che a una vostra legittima aspettativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, *assessore al personale e al contenzioso amministrativo*. Grazie, Presidente.

Questo non è altro che l'atto finale di una grossa mole di lavoro che si è sviluppata dal 2020 sino ad oggi. Devo ringraziare la struttura per aver collaborato con me all'indomani della mia nomina ad assessore al personale. Noi abbiamo fatto uno dei concorsi più importanti della Regione Puglia e abbiamo assunto quasi mille persone, il cosiddetto "concorso", che è stato fatto con la massima trasparenza. Non c'è un trafiletto di giornale che imputi ad alcuno di noi qualcosa di strano.

È stato fatto un lavoro da parte mia, del Governo e dell'intera maggioranza. Voglio ringraziare il Presidente di Commissione An-

tonio Tutolo, ma anche l'opposizione e tutti i colleghi che ci hanno lavorato, anche quando ci sono state continue discussioni. Ho voluto sensibilizzare anche il Presidente dell'ANCI Puglia, affinché non si facciano altri concorsi, ma vengano presi da queste graduatorie nei Comuni tanti di questi ragazzi.

L'abbiamo posta al voto la scorsa volta in Aula, facendo una discussione all'interno del Consiglio regionale, senza che il Governo desse alcuna indicazione di voto. Il 9 luglio purtroppo è stata sospesa questa votazione, perché non ci furono i numeri, se non erro, oggi è stata ripresentata, però voglio dire che c'è la massima condivisione da parte di tutti, io direi da parte dell'intera Assise regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

È iscritto a parlare il consigliere Di Gregorio. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, solo per rinnovare la mia soddisfazione per questo lavoro fatto insieme agli altri colleghi, ma anche a tutti coloro che hanno chiesto audizione più volte nella II Commissione, con i quali abbiamo intrapreso un percorso di condivisione e di pura verità sulle cose da dire. Si possono raccontare tante cose, però in questi mesi c'è stata una puntuale rappresentazione dello stato delle cose.

Sono stati presentati emendamenti importanti a questa proposta di legge che interessano altre figure e graduatorie già scadute, per le quali con i colleghi abbiamo inteso presentare alcune proposte emendative al fine di farle rientrare in questa legge.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, anche noi vogliamo sottolineare che abbiamo collabora-

to affinché questo lavoro raggiungesse questo risultato e fosse il più trasparente possibile nella procedura e nella stesura di questa proposta di legge.

Riteniamo che sia non solo giusto ma anche politicamente corretto esprimere un'opinione su questa materia, che riguarda centinaia di ragazzi che aspettano di entrare nel mondo del lavoro.

È una procedura legittimata da tutti i pareri che sono intervenuti. Chiaramente in quest'Aula si cercherà di modificare e migliorare il testo per renderlo più efficace possibile, ma la sostanza è che finalmente finisce un incubo per centinaia di idonei, che hanno fatto grandi sforzi per partecipare a quel concorso e stavano rischiando di perdere la possibilità di tagliare il traguardo. Ebbene, questa legge consente a tutti gli interessati di tagliare un importante traguardo della propria vita e, quindi, di avere certezze su cui costruire il proprio futuro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Mennea.

Comunico che, nel frattempo, il consigliere Mazzarano ha presentato un subemendamento all'emendamento a firma del consigliere Paolicelli, che al comma 2 dell'articolo 1 aggiunge, dopo la parola "enti", la parola "strumentali".

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei rendere nota una mia personale perplessità. Sono favorevole e voterò favorevolmente, ma spero che l'inserimento nella legge di graduatorie scadute non pregiudichi il buon esito di quelle non ancora scadute. Non vorrei, infatti, che la legge venisse impugnata per averci inserito anche quelle scadute, sulle quali nutro qualche perplessità. Sarebbe come dire che oggi resuscitiamo uno che è morto, perché una graduatoria che è scaduta è scaduta, e credo

che non sia nostra facoltà riportarla in vita. Quindi, personalmente avrei scisso le due cose. Avrei fatto due provvedimenti separati, uno per le graduatorie ancora in corso di validità, l'altro per quelle scadute.

Potrebbe anche sembrare un eccesso di zelo. Spero di aver torto, altrimenti significherebbe la vanificazione di un lavoro e anche di aspettative legittime da parte di chi attende da tempo questo provvedimento.

Una riflessione io la farei: predisporre due provvedimenti separati per cercare di salvaguardare entrambe le graduatorie, ma metterne al sicuro una, nel caso in cui non si ritenesse da parte del Governo la possibilità da parte nostra di riesumare – uso questo termine volutamente – una graduatoria che è scaduta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, finalmente si fa qualcosa di serio per la nostra Regione. Abbiamo partecipato ai lavori in Commissione con il collega Di Gregorio e con gli altri colleghi. Così mi piace fare politica: stare tra la gente e risolvere le varie problematiche. Sono contento anche perché alcuni nostri emendamenti sono stati accolti. Peraltro, quando si lavora per il bene dei cittadini, credo che la gente se ne accorga.

Noi abbiamo presentato anche altri emendamenti, che spero vengano, anch'essi, accolti, così da risolvere questo problema che va avanti da troppi anni.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, voglio esprimere la nostra gioia in questo momento per il lavoro fatto sino ad oggi. Vedo qui i ragazzi che da mesi ci seguono in Consiglio e con i quali abbiamo avuto più confronti, anche in Commissione, dove insieme al Presidente Di Gre-

gorio abbiamo affrontato il tema, spiegando loro dettagliatamente quella che doveva essere l'evoluzione delle graduatorie. Ci sono stati anche degli scontri, ma poi sono stati tutti chiariti pacificamente.

Da consigliere con delega alle politiche giovanili sono più che soddisfatto, in quanto questo permetterà a molti ragazzi della nostra regione di entrare a far parte della pubblica amministrazione, mettendo in pratica alcuni principi, tra cui quello dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa, e raggiungendo un obiettivo chiaro, peraltro con una economicità, considerato che non si andranno a fare nuovi concorsi, ma verranno utilizzate, fino ad esaurimento, le graduatorie già esistenti, per le quali abbiamo sopportato anche dei costi.

Siamo più che contenti di tutto il lavoro che è stato fatto. Spero che ora questi ragazzi possano sentirsi molto più tranquilli. Per qualsiasi cosa noi siamo a disposizione. La politica è momento di confronto, come avete visto nelle rispettive aule, e tante volte non bisogna partire con pregiudizi, ma lavorarci insieme, e quello che si può fare, naturalmente nella trasparenza e nella collaborazione, lo si fa. È la cosa più bella.

Grazie a tutti voi.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Vi chiedo un attimo di pazienza, colleghi, stiamo mettendo in ordine gli emendamenti che sono stati presentati, tra abrogativi e sostitutivi, e i relativi subemendamenti.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di enti e aziende del Servizio sanitario regionale
1. Al fine di assicurare la continuità dei

servizi pubblici erogati e l'efficienza amministrativa, nell'ottica di garantire il buon andamento ed il contenimento della spesa regionale, l'efficacia delle graduatorie, vigenti e non scadute alla data di entrata in vigore della presente legge, approvate all'esito delle procedure concorsuali indette dalla Regione Puglia, è prorogata di un anno dalla scadenza.

2. La proroga è estesa anche alle graduatorie approvate da enti e aziende del Servizio sanitario regionale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 01), a firma dei consiglieri Paolicelli, Di Gregorio e Tutolo, del quale do lettura: «L'art. 1 è sostituito dal seguente: art. 1 (Proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e degli Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale). 1. Al fine di assicurare la continuità dei servizi pubblici erogati e l'efficienza amministrativa, nell'ottica di garantire il buon andamento ed il contenimento della spesa regionale, l'efficacia delle graduatorie, la cui scadenza si è esaurita o prevista nel corso dell'anno 2024, approvate all'esito delle procedure concorsuali indette dalla Regione Puglia, è prorogata di un anno dalla relativa scadenza. 2. La proroga è estesa anche alle graduatorie approvate da Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento (pag. 001) a firma del consigliere Mazzarano, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 2, dopo la parola "enti" aggiungere la parola "strumentali"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Presidente, ho presentato questo subemendamento, condividendo l'emendamento presentato dal consigliere Scalerà, a fronte della necessità di utilizzare una formula che consenta alla norma di avere maggiore valore di legittimità e non rischiare di essere impugnata. L'ho fatto anche su sol-

lecitazione del consigliere proponente, il collega Paolicelli.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Intervengo per un motivo semplice. Ho una visita medica, quindi devo andare via. Abbiamo atteso parecchio tempo, ma non ce l'abbiamo fatta.

Io ho presentato due emendamenti, sempre nel solco del collega Mazzarano, al fine di difendere quello che vorremmo vedere domani diventare realtà, cioè lo scorrimento di queste graduatorie regionali. Siccome devo andare via, chiedo se qualcuno vuole firmare il mio emendamento, perché se vado via decade. Purtroppo ci abbiamo messo tanto tempo solo per fare delle fotocopie.

Credo sia opportuno cercare di salvare tutto il possibile, anche seguendo le indicazioni del collega Tutolo, che aveva delle perplessità in merito a quelli già scaduti. Alla proposta di legge "Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione" sono state aggiunte, sempre in fase preliminare, le parole "e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale". Di questi vi sono diverse graduatorie già scadute, come quella degli infermieri. Onde evitare qualsiasi tipo di problema, ho proposto un emendamento – che spero qualcuno, visto che devo andare via, possa condividere, quindi firmarlo; lo trovate in Ufficio di Presidenza – per cassare la parte "e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale" perché sono già scadute.

Siccome qui parliamo di proroga, non di condono o di qualche altra cosa, al fine di salvare il salvabile e di non illudere nessuno, perché questi comunque andranno al controllo del Governo, per evitare eventuali impugnazioni, vorrei che altri consiglieri condividessero con me questo emendamento che va a

cassare il secondo comma, cioè la proroga estesa anche alle graduatorie approvate da Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale, così come – credo – di tutte le altre aziende, senza nulla togliere alla bontà e alla volontà di coloro che hanno voluto estendere al secondo comma e ad altri tipi di ragionamenti eventuali scorrimenti, mantenendo questa legge legata solo allo scorrimento delle graduatorie della Regione Puglia, di cui parlava il collega Stea.

In questo modo facciamo un'operazione pulita, rinviando successivamente discussioni su altri temi, su altre graduatorie, su altri scorrimenti, su altri enti, su altre tipologie e altre motivazioni in altro momento, in altra sede, con ulteriori approfondimenti.

Questo è il senso dei miei due emendamenti: uno va a cassare il comma 2 e l'altro va a modificare il testo eliminando "e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario regionale", rimanendo bloccati a quelli della Regione Puglia.

L'ho anticipato perché, purtroppo, devo andare via. Non sapevo che alle ore 18 saremmo rimasti ingabbiati su questo punto. Chiedo scusa.

Spero che questa mia osservazione possa essere condivisa da parte di tutti i colleghi consiglieri, per fare in modo che una norma lineare e semplice possa essere portata all'attenzione del Governo, quindi non essere impugnata. Incasellare altri commi, altre tipologie di discorsi potrebbe portare problemi successivi, quindi illusioni nei confronti del Comitato, che ringrazio di essere presente.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Intanto chiedo che il mio emendamento, quello presentato non solo da me, ma dai colleghi Stellato, Perrini, Di Gregorio, Mazzarano, Conserva e Di Cuia, sia discusso oggi e

votato. Non sono assolutamente d'accordo con il collega Tammacco. Noi non stiamo parlando di graduatorie scadute, ma di graduatorie in essere, in via di scadenza.

Tra l'altro, l'emendamento che ho portato all'attenzione del Consiglio regionale l'ho presentato proprio in previsione di quello che accadrà a Taranto per quanto riguarda il San Cataldo o all'ospedale di Monopoli-Fasano. Ci sono queste graduatorie. Mi riferisco in maniera specifica a quelle di Sanitaservice. Per evitare di essere – come al solito – impreparati ogni volta che abbiamo le strutture, ma non abbiamo personale che possa lavorare in queste strutture, siccome ci sono queste graduatorie in essere, che scadono, credo, nel mese di ottobre, ho chiesto la proroga con questo emendamento.

Questo è il motivo per cui ho presentato l'emendamento e per il quale i colleghi che hanno firmato l'emendamento insieme a me lo hanno condiviso. Credo sia opportuno e importante per noi, per la Regione Puglia, per evitare a chi ha partecipato a questi concorsi ed è risultato idoneo di dover rifare tutta la procedura a distanza di pochi mesi o di pochi anni, quando saremo pronti con il San Cataldo, per evitare di creare nuovamente una cattedrale nel deserto. Si tratta di una struttura bellissima, plaudo a chi l'ha voluta, quindi alla Presidenza, all'assessore dell'epoca, alla maggioranza tutta. Credo di interpretare il pensiero di tutti quanti noi. Rischiamo, però, di trovarci nuovamente impreparati, di dover rifare i concorsi e di ripetere le stesse cose.

Per questo motivo presento questo emendamento, che chiedo sia votato dal Consiglio.

È inutile, ogni volta, quando non vogliamo fare una cosa o quando le cose non ci vanno bene, dire che può essere bocciato. Non mettiamo le mani avanti. Intanto votiamolo. Invito tutti quanti a votare, sia maggioranza che opposizione. Dopodiché, vediamo se sarà bocciato o se sarà approvato.

Si tratta di un emendamento che ritengo possa essere approvato anche dal Governo.

Non credo che il Governo possa, in queste situazioni, mettere lo zampino.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente,

Sono un po' meravigliato dall'intervento del collega Tammacco, che purtroppo è andato via, ma sono ancora più stupito dalla sottoscrizione di quell'emendamento da parte del collega Tutolo.

Presidente, qui oggi stiamo ragionando – ho sentito vari interventi illustrativi della legge – sulla possibilità di dare una *chance*, una opportunità alle competenze di persone, soprattutto giovani pugliesi. Non vorrei che da questo appello di dare una *chance* ai giovani pugliesi ci fossero, poi, giovani pugliesi di serie A e giovani pugliesi di serie B.

Soprattutto sono preoccupato del fatto che in quest'Aula si cominci a legiferare con la preoccupazione di un'eventuale futura probabile ipotetica impugnativa da parte della Corte costituzionale. Se noi, prima di legiferare, dobbiamo chiedere i pareri alla Corte costituzionale, rendiamolo un fatto assodato e, prima di fare le leggi, chiediamo il parere alla Corte.

Detto ciò, invito il collega Tutolo, che normalmente si spende per tutti i principi egualitari dei cittadini pugliesi, a ritirare quell'emendamento e a far sì che sia data la stessa *chance* tanto a coloro che sono idonei al concorso regionale quanto a coloro che sono idonei per altri concorsi attraverso le graduatorie delle ASL pugliesi e delle società *in house*.

DI GREGORIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Voterò convintamente contro l'emendamento a firma del consigliere Tammacco, con mia sorpresa firmato anche dal collega Tutolo. Come disse qualcuno una volta in quest'Aula, evidentemente “non è Tutolo quello che luccica”.

Stiamo affrontando una battaglia con questi ragazzi che sperano di avere una seconda possibilità. Abbiamo fatto un percorso, penso bello e condiviso. La politica ha la possibilità di prendersi delle responsabilità e oggi cerca di scappare. Io non scapperò, voterò convintamente tutti gli emendamenti che possono allungare lo scorrimento delle graduatorie, perché credo sia un diritto di queste persone, che non avranno una seconda possibilità.

Anche perché, se è vero, come è vero, che da qui a 12-18 mesi apriremo il San Cataldo di Taranto, non avremo la possibilità di fare un secondo concorso in tempi brevi. Quindi, sarebbe un gran peccato non sfruttare questa occasione.

Convintamente – ripeto – seguirò quello che si è deciso nella comunità della II Commissione e voterò convintamente a favore di tutti gli emendamenti che vanno in questa direzione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Solo per un chiarimento. Evidentemente il mio italiano lascia molto a desiderare e non ho la capacità di farmi capire da tutti. Io ho detto che sono assolutamente favorevole e ho manifestato qualche perplessità sull'eventuale rischio di pregiudicare la validità di questo nostro sforzo, perché si inseriscono graduatorie scadute. Si tratta di prorogare qualcosa di scaduto. La mia scolarizzazione evidentemente è bassa. Io so che una cosa scaduta non la puoi prorogare. È come riportare in ospedale una persona che è morta. Noi non abbiamo la facoltà di far resuscitare.

Ho anche detto che non è che di quelle persone me ne infischio, caro collega Stellato. Ho proposto di fare due provvedimenti separati, in modo che l'uno non pregiudichi l'altro. Se ce lo dovessero impugnare, metteremmo a rischio tutti, vanificando questo lavoro. Oggi abbiamo fatto finta di fare una cosa bella, però poi sono andati tutti al creatore: coloro che sono morti si trascinano nella tomba anche gli altri. A mio parere, è ragionevole, invece, trattarli separatamente. Non sono contrario. Vorrei specificarlo bene, non vorrei essere frainteso.

Si possono fare due cose separate, in modo da non rischiare? Solo Gesù Cristo resuscitava i morti. Adesso li vogliamo far resuscitare anche noi? Io credo che non ne abbiamo la possibilità. Voi credete di essere capaci anche di resuscitare i morti? Bene, io voterò. Non voglio imporre la mia volontà. Ho fatto a voce alta una mia riflessione, basandomi sulle mie impressioni. Proroghiamo qualcosa di scaduto? Lo stesso vale per un contratto: se è scaduto, non può esserci una proroga. Può esserci un rinnovo o qualche altra cosa, ma "prorogare" significa allungare i termini di qualcosa che è in essere. Se qualcosa non è in essere, cosa si proroga?

Questa è una mia perplessità che ho voluto manifestare a tutta l'Aula, proprio perché tutti vogliamo questo provvedimento. Cerchiamo di farlo nel miglior modo possibile e più sicuro. A volte, per fare due cose buone se ne fanno due cattive. Bisogna salvare il salvabile. Qual è il problema di fare due provvedimenti? Io non lo capisco, forse sono ottuso. Farne due non ci mette in una sicurezza maggiore? Secondo me sì. Vogliamo farlo così? Facciamolo così. Quantomeno, però, voglio stare con la coscienza a posto non per dire che lo sapevo o che l'avevo detto, ma per averci provato.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Grazie, Presidente.

Solo per rivolgere una richiesta al collega Scalera, che ringrazio per aver dato un contributo importante a questa proposta. Poiché dobbiamo cercare di ottimizzare il risultato, rispetto all'articolo aggiuntivo che lui propone, dove chiede che la proroga abbia efficacia per tre anni, chiedo di non andare oltre quello che la Corte costituzionale e altre Regioni hanno già fatto.

Noi proroghiamo di un anno, sperando che questo vada bene anche al vaglio della Corte costituzionale. Dopodiché, l'anno prossimo capiamo che fare. Nel caso, riproponiamo l'emendamento di proroga di un altro anno.

Collega, le chiedo di ritirare quell'emendamento, anche perché l'emendamento del collega Mazzarano va nella stessa direzione del vostro emendamento. Approviamolo in questo modo, così ottimizziamo e non mettiamo molti emendamenti, rendendo la legge un po' più difficile da interpretare.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, lei è già intervenuto.

SCALERA. Vorrei intervenire sulla proposta del Presidente Paolicelli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Secondo me, la proposta poteva andare bene, però c'è un problema, collega. Noi a ottobre 2025 saremo in campagna elettorale, perché siamo in scadenza. Magari, invece di tre anni, possiamo portarlo a due, in maniera tale da metterci al sicuro.

Presidente, pur di non far bocciare l'emendamento, a me va bene anche a un anno, con l'impegno, però, del Consiglio di riportarlo prima di ottobre, per poter poi votare la proroga. Se a ottobre 2025 saremo in campagna elettorale sarà difficile prorogare queste

graduatorie. Se c'è l'impegno del Consiglio, io sono d'accordo.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo mettere in votazione il subemendamento di pag. 001, che ho letto prima. Ovviamente, il subemendamento si ritiene presentato all'emendamento sostitutivo presentato dal Presidente Paolicelli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento di pag. 001, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Spina, Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento, a

firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Aggiungere, dopo la parola “enti”, le parole “Agenzie Regionali”».

A questo punto “enti” è diventato “enti strumentali”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Romito,
Scalera, Spina, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pag. 01, così come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Spina, Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma dei consiglieri Tammacco e Tutolo, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'art. 1 è cassato».

Avendo sostituito il comma 2 dell'articolo 1, l'emendamento è decaduto.

L'emendamento di pagina 2, a firma del consigliere Scalera, è decaduto.

L'emendamento di pag. 2/1, a firma del consigliere Gabellone, è decaduto. Tra l'altro, il consigliere Gabellone non è presente.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma dei consiglieri Scalera, Di Gregorio, Stellato, Perrini, Mazzarano e Di Cuia, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo.

Art. 2 Proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo inde-

terminato delle Società in house delle Aziende Sanitarie Locali.

1. La proroga, di cui all'art. 1, si applica anche alle graduatorie approvate dalle Società in house delle Aziende Sanitarie Locali.

2. La proroga ha efficacia per 3 anni a decorrere dalla attuale data di scadenza».

Comunico che anche questo emendamento è decaduto.

Sono compresi già nei subemendamenti approvati e riguardano un testo già rivisto.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Signor Presidente, una precisazione: negli Enti strumentali riconduciamo anche le società *in house* delle ASL? Negli Enti strumentali rientrano anche le società *in house*?

Anche Sanitaservice? Non mi risulta, ma va bene.

PRESIDENTE. L'emendamento è decaduto.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, io non sono certo che Sanitaservice sia un Ente strumentale della Regione, innanzitutto.

L'emendamento firmato da me e dagli altri consiglieri regionali...

PRESIDENTE. Non è della Regione, è delle ASL.

È un ente strumentale delle ASL.

SCALERA. Delle ASL, chiedo scusa.

Comunque, io non ritengo che Sanitaservice rientri negli enti strumentali.

Nonostante io abbia votato a favore, credo siano agenzie regionali, non enti strumentali.

PRESIDENTE. No, non sono agenzie regionali.

Va bene, è decaduto.

SCALERA. Leggo: «Proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato delle società *in house* delle aziende sanitarie locali. 1. La proroga, di cui all'articolo 1, si applica anche alle graduatorie approvate dalle società *in house* delle aziende sanitarie locali. La proroga ha efficacia per tre anni, a decorrere dall'attuale data in scadenza».

Il Presidente Paolicelli ha detto: invece di tre anni, per evitare che si possa creare un precedente, portiamolo a un anno, e abbiamo accettato. Come fa a decadere questo emendamento? Lo dobbiamo portare e votare.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Collega Scalera, è già compreso nell'altro emendamento. Quindi, lo deve ritirare, perché in questo emendamento c'è anche la parte in cui si dice che "la proroga ha efficacia di tre anni". Siccome siamo giunti all'intesa di un anno, basta che ritira questo emendamento. Il resto del suo emendamento è incluso nell'altro emendamento già votato. Siamo nella stessa direzione, collega Scalera.

SCALERA. Scusate, siccome c'è stata un po' di confusione, possiamo rileggere l'emendamento, così almeno ci capiamo?

PRESIDENTE. Alla fine viene così: «La proroga è estesa anche alle graduatorie approvate da enti strumentali, agenzie e aziende del Servizio sanitario regionale».

Gli enti strumentali rispondono a quelli.

SCALERA. Perché non lo aggiungiamo? Qual è il problema? È un rafforzativo.

PRESIDENTE. Se scriviamo "strumentali" è meglio. Se scriviamo "enti strumentali" è probabile che la norma sia salva. Se scriviamo "società *in house*" assolutamente no. Va bene.

È stato presentato un emendamento (n. 5), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Art (Assunzione straordinaria di personale infermieristico)

1. Al fine di coprire con urgenza e immediatezza la grave carenza di personale infermieristico e nel rispetto, in particolare, dei principi di buon andamento e di imparzialità, fatte salve eventuali priorità previste dalle leggi statali in materia di stabilizzazioni, le Aziende sanitarie, comprese quelle universitarie e gli IRCCS, sono tenute a utilizzare le graduatorie dei concorsi in scadenza nel 2024 sino all'esaurimento dei candidati risultati idonei e comunque entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, per la copertura di fabbisogni da accertare con delibera della Giunta regionale, purché entro la data di scadenza della graduatoria concorsuale sino state inviate dalla ASL titolare del procedimento, e positivamente riscontrate, apposite comunicazioni formali per ottenere la disponibilità all'assunzione. Le assunzioni dovranno avvenire nel pieno rispetto dei vincoli di spesa determinati dai tetti di spesa del personale nonché dei relativi Piani Triennali di Fabbisogno (PTFP).

2. Qualora all'esito delle procedure di cui al comma 1, il fabbisogno di personale infermieristico dovesse risultare non ancora appagato, la Giunta regionale autorizza l'Azienda sanitaria di Bari all'espletamento di una nuova procedura concorsuale a valenza regionale per personale infermieristico».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Ovviamente lo ritiro, perché inaspettatamente è stato approvato con l'articolo 1.

Avevo avuto l'accuratezza di presentarlo in

forme più ragionevoli, cioè limitatamente alle 185 unità che residuano, perché quella graduatoria è scaduta nel 2024. Siccome inaspettatamente lo abbiamo già approvato, non ho motivo di insistere e per questo lo ritiro.

Vorrei soltanto darvi i numeri di questa vicenda.

PRESIDENTE. Aspetti, Presidente Amati. Siccome me lo chiedono tutti, preciso che l'abbiamo votato come comma 2.

AMATI. Come comma 2.

Adesso, però, vi vorrei tranquillizzare. Vi voglio tranquillizzare dalle tante fibrillazioni su questo argomento. Alla fine, non è niente. Il concorso degli infermieri, dove peraltro la scadenza 2024 era coperta da una richiesta di disponibilità per la sottoscrizione del contratto, che era una fattispecie che in qualche misura non rappresenta una resurrezione, per usare il termine usato dal collega Tutolo, ma semplicemente...

Posso anche non spiegare niente.

PRESIDENTE. La verità è che hanno già votato all'unanimità, quindi non hanno bisogno di essere tranquillizzati.

AMATI. Siccome, però, c'è stata fibrillazione sull'argomento, io, per lealtà, devo dire a chi aveva un'opinione diversa, legittimamente, quali sono le questioni in campo. Avevamo avuto l'accuratezza di legarlo alla delibera della Giunta regionale, cioè si diceva che è la Giunta regionale che stabilisce il fabbisogno, non si applica così.

Infatti, il testo era perfetto da questo punto di vista. Deve andare alla Giunta regionale. La Giunta regionale avrebbe detto che, siccome il fabbisogno 2024 è, da delibera, 18.498 e ne risultano impiegati 18.313, la differenza è 185, sulla base di una graduatoria di idonei che, ad oggi, per essere esaurita, ha un numero di 1.343 ancora da soddisfare.

Anche questo non è un problema, perché la

Giunta regionale – sono dati dell'Assessorato alla salute – si appresta a fare i nuovi fabbisogni. In base al decreto ministeriale n. 70, peraltro, abbiamo già i soldi, abbiamo 60 milioni. Ce li hanno già dati. Dobbiamo assumere 6.000 infermieri. Ciò vuol dire che completeremo sia quel concorso sia il concorso nuovo, e probabilmente non ce la faremo.

Ovviamente, questi sono dati non di Fabiano Amati. Lo sto dicendo per onorare il lavoro che ho fatto fare all'Assessorato alla salute nel giro di qualche ora, quindi vorrei ringraziare la dottoressa Caroli, il dottor Netti delle ASL, che si sono impegnati per darmi questi numeri, e mi hanno tranquillizzato.

Noi abbiamo il problema di bandire al più presto un altro concorso per infermieri, sulla base del nuovo fabbisogno, che può essere stimato in 6.000 unità. Noi, rispetto all'Emilia-Romagna, abbiamo il 50 per cento della metà in meno di infermieri. I numeri misurano la realtà. Senza i numeri, non esiste la decisione politica. Però, avete deciso, colleghi, di dire che la graduatoria va bene così com'è, e io sono contento. Vi ringrazio e voterò convintamente il provvedimento finale. Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Amati, in ogni caso le sue osservazioni rimangono valide come valutazioni della Giunta, che, nell'ipotesi di aumento del fabbisogno che dovesse decidere, come pensa deciderà, troverà modo di fare un altro bando per proseguire con le assunzioni, in virtù delle risorse già presenti. Quindi, la ringraziamo comunque delle precisazioni.

L'emendamento a pag. 5 è ritirato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Spina, Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Colleghi, io ho presentato tre emendamenti che non so perché non sono stati chiamati e non mi è stato chiesto eventualmente di ritirarli. I tre emendamenti riguardano i LEA, la displasia delle anche e i centri di eccellenza dell'autismo. Perché li avevo inseriti qui?

PRESIDENTE. È una questione di serietà, questa. È giusto.

AMATI. Perché li avevo inseriti qui? Perché temevo la mancanza dei numeri, i numeri sulla nuova legge. C'era un impegno sia di maggioranza che nella Conferenza dei Capi-gruppo di approvare questi tre importantissimi provvedimenti. Non me ne vorranno i colleghi del Movimento 5 Stelle. È importantissimo il NIR, e infatti lo abbiamo approvato, ma questi tre sono più importanti del NIR, perché riguardano 406 prestazioni sanitarie nuove e poi riguardano la displasia dell'anca, lo *screening* e i centri per l'autismo. Credo che conveniate con me su questo.

Io non ho nessuna difficoltà a ritirarli, però, colleghi, mi raccomando, vi prego, i patti bisogna rispettarli, *pacta sunt servanda*. I patti bisogna rispettarli.

Io non ho nessuna difficoltà a guardare in faccia i colleghi e a dire che noi tutti rispetteremo i patti, però avevo la necessità di dire per quale motivo sto ritirando gli emendamenti e soprattutto per quale motivo li avevo presentati forzando, per un po' di esperienza d'Aula, in qualche modo le modalità della vita più pacifica all'interno dell'Assemblea legislativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Presidente Amati e il consigliere Caracciolo hanno incardinato su questa norma gli emendamenti che hanno presentato già, che avevano presentato sull'altra legge, per i quali noi abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo di procedere oggi.

Oggettivamente, la situazione è questa: per come è formulato il titolo di questa legge non sono coerenti, ma, se noi approviamo l'altra legge, problemi non ce ne sono ad inserirli nell'altra, l'importante è che rimaniamo tutti qui. Lo dico alla maggioranza e all'opposizione.

Per essere coerenti con la Conferenza dei Capigruppo, con quello che abbiamo deciso, noi dobbiamo rimanere qua e votare anche l'altra legge. Se questo non dovesse essere, dovremmo modificare il titolo di questa legge

e inserire quegli emendamenti qui. Diversamente, non abbiamo la possibilità di metterli in votazione, in quanto non coerenti con questa legge.

Mi rimetto all'Aula. Se cioè non rimanete per l'altra legge, dobbiamo inserirli in questa.

Passiamo alla votazione finale.

GALANTE. Domano di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Noi voteremo in maniera favorevole alla proposta di legge presentata a prima firma dal collega Paolicelli.

L'abbiamo anche sottoscritta come Gruppo. La collega Grazia Di Bari è componente della II Commissione. Vogliamo aiutare anche noi chi è in attesa di un posto di lavoro e non è rientrato tra i vincitori ad avere ancora una speranza tra gli idonei e poter avere questo posto di lavoro.

Siamo contenti che è stata modificata la parte in cui si chiedeva una proroga di tre anni, perché avremmo rischiato di inficiare tutta la legge e avremmo solo illuso le persone.

In merito all'altro problema, rispondendo al collega Amati, quello è l'ottimo. Per non dare false aspettative, i numeri, come dice il collega Amati, sono sulla carta: mancano 6.000 infermieri che non verranno mai assunti. Non possiamo dire di stare tranquilli, perché proroghiamo e ce ne vorranno ancora. Noi abbiamo detto a tutti, non solo agli infermieri, che sarebbero partiti i concorsi entro settembre.

Noi abbiamo detto a maggio o a giugno agli Ordini, con i quali abbiamo fatto questo passaggio, che ci sarebbero stati i bandi. Parlare di proroga adesso va bene, però naturalmente senza creare delle false aspettative sul fatto che noi riusciremo a fare dei concorsi dove assumeremo 6.000 persone. Lamentiamo da anni la mancanza di personale sanita-

rio. Per il momento siamo ancora in una fase di uscita dal programma operativo.

L'altra cosa che ci siamo chiesti come Gruppo riguarda la giustizia delle graduatorie, che devono durare due anni. Bisogna dare la possibilità ai nuovi entrati del mondo del lavoro, una volta laureati o una volta diplomati, di poter partecipare ai concorsi. Abbiamo visto in passato graduatorie aperte per dieci anni forse, dove venivano assunte persone che erano anche fuori completamente dal mondo della formazione e della preparazione.

Prorogare di un anno, quindi, ed è per questo che abbiamo sottoscritto questa legge, per noi va bene, ma contemporaneamente dobbiamo pensare – il Presidente Emiliano l'ha detto a maggio-giugno – a bandire subito i concorsi, se vogliamo dare veramente sia risposte immediate a tutto il sistema sanitario sia dignità alle persone che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,

Scalera, Spina, Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata all'unanimità.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Volevo complimentarmi con l'Assise, perché oggi con l'approvazione della proposta di legge sulla proroga delle graduatorie tutti noi abbiamo scritto una pagina importante della sanità regionale. È stata ridata a tante donne e a tanti uomini la speranza di un futuro migliore e alle nostre comunità un segnale importante che riguarda la politica. La politica, quando trova il consenso bipartisan, riesce a dare risposte serie e certe al territorio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)" - 852/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di Legge - Fran-

cesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)" - 852/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

MAZZARANO, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in esame intende adeguare, nel Capo I, la normativa regionale con i principi delineati dal decreto emanato dal Ministro della Transazione Ecologica, di concerto con il Ministero della Cultura e previa intesa in sede di Conferenza unificata, il 20 ottobre 2022, recante "Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione", modificando la legge regionale 25/2008. Al paragrafo 7.1 del relativo allegato è previsto che le Regioni "qualora necessario, adeguano le rispettive discipline entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti linee guida. Decorso inutilmente il predetto termine, le presenti linee guida si applicano ai nuovi procedimenti".

Al fine di orientare l'attività legislativa regionale, in materia concorrente, indotta dall'entrata in vigore delle LLGNN, il decreto stabilisce, al punto 7.2, che "resta ferma la validità ed efficacia di eventuali disposizioni più favorevoli contenute nelle leggi regionali e provinciali che disciplinano l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di reti ed impianti di distribuzione anche tramite attività libera, limitatamente agli interventi assentibili mediante DIL o autocertificazione come previsti dalle presenti linee guida". L'art. 7, delle LLGNN, infine, detta una norma di transizione dei procedimenti, rimettendo alla facoltà del gestore la riproposizione delle istanze

pendenti in coerenza con la nuova prevista dal Decreto ministeriale.

In Puglia l'attività di costruzione, manutenzione ed esercizio delle reti di distribuzione è disciplinata dalla l.r. 25/2008 emanata nel quadro della normazione concorrente nella materia energia e costituisce un corpo normativo organico che, rispetto a molti degli istituti disciplinati nelle LLGNN, è stata antesignana di queste ultime. È onere del legislatore regionale svolgere una valutazione comparativa che, nell'esercizio della funzione legislativa, quale disegnata dall'art. 117 della costituzione e dalle norme transitorie dello stesso decreto, stabilisca la coerenza della normativa regionale con i principi delineati nelle LLGNN e con le procedure amministrative in queste disciplinate, individuando altresì quelle disposizioni in deroga che superino il potenziale conflitto perché giudicabili come "disposizioni favorevoli".

Il processo di revisione della l.r. 25/2008, dunque, non solo appare necessario, ma si profila utile per recepire o meglio esplicitare alcuni principi e istituti amministrativi o iter procedurali per effetto dei quali possa essere più chiaro all'operatore il quadro generale e applicativo della normativa di settore sulle reti elettriche, a partire già dal più esplicito inquadramento giuridico-urbanistico delle reti e impianti di distribuzione dell'energia elettrica espresso nelle LLGNN che, sicuramente correggeranno interpretazioni fuorvianti emerse nei procedimenti autorizzativi e che, forse, sono state favorite da un'enunciazione forse poco assertiva della l.r. 25/2008.

Il Capo II della proposta di legge, per effetto delle modifiche contenute nel Capo I, comprende la sola norma di modifica dell'articolo 12 della l.r. 1/2023 (Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse) rinveniente dalla necessità di eliminare il riferimento agli elettrodotti in relazione al Regolamento forestale.

La presente proposta di legge consta di 16 articoli, comprensivi, nel Capo III, della clau-

sola di invarianza finanziaria e della norma sull'entrata in vigore delle nuove norme.

Nella seduta del 22 luglio 2024, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole a maggioranza dei presenti della V Commissione che si ringrazia per l'attività compiuta.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

Capo I (Modifiche alla l.r. 25/2008)

art. 1

Modifiche al titolo della l.r. 25/2008

1. Il titolo della legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione fino a 150.000 volt), è sostituito dal seguente: "Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 220.000 volt non facenti parte della rete di trasmissione nazionale".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche all'art. 1 della l.r. 25/2008

1. L'articolo 1 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 1 (Competenza, oggetto e finalità)

1. La presente legge, in coerenza con le previsioni del decreto ministeriale del 22 ottobre 2022 (Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione), disciplina l'esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale, delegando alle Province, alla Città Metropolitana di Bari e ai Comuni le funzioni per l'autorizzazione della costruzione ed esercizio delle reti e impianti nei limiti previsti nell'articolo 4.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano alle reti e agli impianti di distribuzione di energia elettrica di bassa tensione (fino a 1.000 V), di media tensione (superiori a 1.000 V e fino a 30.000 V) e di alta tensione (superiori a 30.000 V e fino a 220.000 V) non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale.

3. La presente legge disciplina anche le

procedure per gli interventi legati al rinnovo, alla ricostruzione e al potenziamento delle reti e impianti, nonché delle opere indispensabili alla costruzione ed esercizio degli stessi.

4. La costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, comunque prodotta assicurano:

a) la tutela della salute e dell'incolumità della popolazione anche in relazione ai valori di inquinamento elettromagnetico relativi all'area interessata;

b) la tutela dell'ambiente e del paesaggio e la promozione dell'innovazione tecnologica e delle azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili, nel rispetto delle norme di principio del legislatore nazionale;

c) il rispetto delle prescrizioni tecniche per la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

5. I procedimenti previsti dalla presente legge si ispirano ai principi di economicità, di efficacia, di efficienza, di pubblicità e di semplificazione dell'azione amministrativa, secondo i principi generali dell'attività amministrativa previsti nella legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

6. La Regione riserva a sé la competenza per i procedimenti autorizzativi di cui al successivo comma 1 dell'art. 4, relativi a reti e impianti facenti parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o dallo stesso finanziati.

7. La Regione conserva sulle funzioni delegate il potere di indirizzo e coordinamento, nonché il potere sostitutivo nel caso di inottemperanza agli obblighi discendenti dalla delega di funzioni ovvero di mancato rispetto o osservanza dei termini ordinari o acceleratori prescritti dall'articolo 17 bis della l. 241/1990 ovvero dalle disposizioni di legge particolari che afferiscono ai singoli procedimenti. In caso di esercizio del potere sostitutivo, la Re-

gione, anche su segnalazione o istanza del proponente, avoca a sé la trattazione del procedimento, acquisendo la documentazione e i pareri già acquisiti dall'ente territoriale sostituito. La Regione definisce il singolo procedimento autorizzatorio entro i successivi 120 giorni e, ove occorra, indice la conferenza decisoria semplificata prevista nell'articolo 14 bis, comma 7, della l. 241/1990 al fine di acquisire i necessari pareri o nulla osta o atti di assenso comunque denominati mancanti. Si applicano inoltre le disposizioni previste all'articolo 5, commi 11, 12, 13 e 14.

8. La Regione conserva la cura dei rapporti con lo Stato e con le altre regioni.

9. Le Province esercitano le funzioni delegate per il rilascio dell'autorizzazione unica relativa alla costruzione ed esercizio di reti e impianti di distribuzione che non ricadono negli interventi previsti nel comma 6 e che non sono delegati alla competenza dei Comuni in forza della presente legge.

10. Per quanto non disciplinato dalla presente legge si osservano le norme vigenti in materia e, in particolare, quelle sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici previsti nella legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici).".

È stato presentato un emendamento sostitutivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

art. 3

Modifiche all'art. 1 bis della l.r. 25/2008

1. Al comma 1 dell'articolo 1 bis della l.r. 25/2008, sono apportate le seguenti modifiche:

dopo la lettera g), è inserita la seguente:

“g bis) compatibilità urbanistica delle reti e degli impianti di distruzione dell'energia: le reti e gli impianti della rete di distribuzione di energia elettrica sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica ed hanno valore di pubblica utilità, ad eccezione degli immobili adibiti a cabina elettrica in aree private e le reti ed impianti che ricadono in aree o immobili previsti all'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché in siti del Patrimonio Mondiale UNESCO, per i quali la compatibilità va accertata caso per caso;”;

b) dopo la lettera l), è inserita la seguente:

“l bis) Autorità competente: Ente regione o altro ente da questo delegato a istruire e concludere il procedimento di autorizzazione o ad adottare altro titolo abilitativo previsto dalla presente legge. L'Autorità competente al

rilascio del titolo abilitativo, ove occorra, ne dichiara espressamente anche la pubblica utilità e cura la procedura di esproprio prevista dagli articoli 9, 10 e 11;”;

c) dopo la lettera o), è inserita la seguente:

“o.1) Autocertificazione: è la dichiarazione unilaterale con cui il gestore può realizzare gli interventi legati al rinnovo, alla ricostruzione e al potenziamento di reti e impianti di distribuzione esistenti previsti al comma 3 dell’articolo 4;”.

È stato presentato un emendamento modificativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

Essendo presenti 25 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, aggiorniamo la seduta tra un’ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.45, riprende alle ore 19.52)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Eravamo in fase di votazione dell’emendamento modificativo dell’articolo 3.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, le ho chiesto la parola perché, vista l’importanza dell’argomento, con i colleghi stiamo cercando – detto in maniera molto esplicita – di recuperare il numero legale. Abbiamo anche visto che ci sono alcuni colleghi dell’opposizione che stanno garantendo la loro presenza, quindi evidentemente va dato loro il riconoscimento di essere presenti, anche perché alla fine si tratta di argomenti che nel merito condividiamo, sono largamente condivisi da parte di tutti.

Non so se devo dilungarmi troppo. In realtà, basta chiederlo. Sono in grado, probabilmente, sulla base del tempo che mi date, di dilungarmi o meno, però, per evitare obiettivamente una finzione, vi chiederei, con il consenso di tutti, una sospensione di qualche minuto, perché nel frattempo ci sono alcuni colleghi che hanno assicurato la loro presenza in Aula. Faccio soltanto questa richiesta. In alternativa, potrei stare qui a parlare qualche minuto nell’attesa che recuperiamo, eventualmente, la disponibilità di altri colleghi. Però, obiettivamente, collega Romito, sarebbe un mero esercizio dialettico. Francamente, per quanto io parli tanto, quando è inutile parlare, non è che mi faccia tanto piacere. Per questo chiedo anche a lei la disponibilità di attendere qualche minuto, affinché i colleghi possano raggiungere l’Aula, così da arrivare al numero di ventisei consiglieri e, quindi, approvare il provvedimento.

Non vi sfuggirà che l’argomento in discussione è la proposta di legge in materia di

energia, al cui interno, però, abbiamo inserito alcune norme di cui penso sia di interesse comune realizzare l'approvazione. Una norma riguarda l'introduzione dei nuovi LEA, che abbiamo contabilizzato nel complesso, anche introducendo quelle che sono passate da una erogazione ambulatoriale a una erogazione di tipo ospedaliero, e sono 406 in più. Spicca tra queste, per esempio, la procreazione medicalmente assistita, che, come vi è noto, è un grande problema, molto sentito, che noi non riusciamo ad erogare in quanto LEA. Peraltro, devo anche dire che i fondi necessari sono stati accreditati alla Regione Puglia. Accanto a questa, vi sono ulteriori prestazioni in particolare nella genetica medica, che è la nuova frontiera della diagnosi, possibilmente della diagnosi precoce, per realizzare un'assistenza che in questo momento manca in Puglia. Peraltro, se noi approvassimo adesso questo provvedimento, non appena entrato in vigore, saremmo una delle prime Regioni a introdurre i nuovi LEA. Ritengo che questo primato possa fare piacere. Credo che finora l'abbia fatto soltanto la Regione Lombardia. Noi avremmo potuto farlo anche qualche mese fa e saremmo stati sicuramente i primi in assoluto, però se lo facciamo adesso diventiamo tra le prime Regioni italiane.

La seconda norma riguarda la displasia delle anche, norma che consente e arricchisce tutto il patrimonio degli *screening* della nostra regione, perché assegna per ogni neonato la verifica sulle precondizioni che determinano l'insorgenza di questa patologia, affinché la diagnosi, anche qui precoce, possa realizzare un intervento tempestivo e, quindi, evitare le degenerazioni che questa patologia non diagnosticata in anticipo può generare.

La terza norma proposta, peraltro proposta assieme come promotori, perché poi si sono associati anche altri colleghi al consigliere Caracciolo, riguarda l'istituzione di sei centri di eccellenza per l'autismo. Questo Consiglio regionale ha già approvato una norma in questa materia, l'ha approvata qualche anno fa,

solo che purtroppo non siamo in grado di quantificare il fabbisogno economico, perché l'esecuzione di questa norma è stata piuttosto difficile, dal momento che le ASL non hanno ancora predisposto un'idea accompagnandola anche da una stima dei costi. La combinazione di questa esigenza ci ha portato a presentare questa norma, assegnando come tempistica la fine di novembre prossimo, ed è per questo che è necessario approvarla tempestivamente. Questo per avere la possibilità di una stima, così da mettere la Giunta regionale nelle condizioni di allocare le risorse, sia pur spalmate sul triennale, perché subito non c'è una grande necessità di risorse, che vengono calcolate a spanne in 12 milioni di euro, ma non tutti quanti da spendere per cassa nel 2025, quindi portarle nel 2026 e nel 2027, allocando nelle disposizioni del bilancio per il 2025 soltanto la somma che serve per partire, cosicché la Giunta regionale avrà l'opportunità di allocare l'esatto fabbisogno per partire su questi sei progetti. Peraltro, la norma a cui stiamo dando esecuzione attraverso questo procedimento è una norma proposta dal Governo regionale, ma che mi pare a questo punto si possa dire che è largamente condivisa dall'intero Consiglio regionale, per cui forse varrebbe la pena farlo.

Interrompo qui il mio intervento, perché mi pare di capire che i numeri necessari non riusciamo a conseguirli. È inutile dirvi, convinto di interpretare il sentimento dei presenti, che siamo molto dispiaciuti, altrimenti non saremmo presenti. Siamo molto dispiaciuti perché sono argomenti di grande importanza. Quindi, vi ringrazio per aver assicurato la presenza.

Vorrei, a questo punto, rivolgere un appello in particolare al Presidente del Consiglio regionale. Questo lo dico a titolo strettamente personale. Io sono qui non da quattro legislature piene, ma da tre legislature più un pezzo della quarta legislatura, e devo dire che le giornate di lavoro nelle scorse legislature del Consiglio regionale, almeno quando iniziai,

erano due a settimana, il martedì e il mercoledì. Poi, via via – non so per quale motivo, non sta a me indagarlo – le giornate di lavoro del Consiglio regionale si sono diradate e molto spesso sembra che l'ultima cosa che noi dobbiamo fare sia assolvere il ruolo di legislatori. Ci sono sempre mille motivi che ci portano a dire “non lo possiamo fare, rinviando”. Ecco, da questo punto di vista io rivolgo un invito: in questo scampolo di legislatura – penso anche di interpretare la volontà del Governo regionale, perché immagino che il Governo regionale voglia esattamente che questa Regione funzioni e lavori – ricominciamo a fare i Consigli regionali con sistematicità. Certo, possono capitare questi incidenti, però dobbiamo avere l'opportunità che la settimana successiva si svolga il Consiglio regionale. È impossibile che cinquanta o cinquantuno persone si debbano mettere d'accordo sul calendario. È impossibile. Peraltro, Presidente, capisco che lei voglia sempre presiedere l'Assemblea, però se lei è impossibilitata ha anche dei Vicepresidenti. Si può anche convocare il Consiglio regionale con la Presidenza svolta da uno dei due Vicepresidenti.

Guardate, noi abbiamo un altro anno e dobbiamo fare queste cose in questo anno. Quindi, l'invito che rivolgo, perché sono molto dispiaciuto, è che prontamente si svolga un'altra seduta del Consiglio regionale. Già sento dire il 17 o il 23 ottobre, che per gli standard di lavoro di un Consiglio regionale mi sembra una data già troppo protratta in avanti. Peraltro, abbiamo un ordine del giorno abbondante, che non riusciamo mai a esaurire.

Scusate questa predica, che probabilmente sarà inutile, però voglio ugualmente fare un appello affinché un Consiglio regionale prontamente venga convocato per sanare questo grave *vulnus*, considerato che su questi argomenti c'è anche il parere favorevole del Governo, che è stato espresso. Ringrazio il Presidente Emiliano, ringrazio l'assessore Piemontese, perché hanno approfondito la questione ed espresso parere favorevole, perché è

una cosa altamente innovativa. Però, noi non possiamo far finta che non sia successo niente. Dobbiamo sanare prontamente questo *vulnus*. Si tratta di 406 nuove prestazioni.

Presidente, mi faccia finire. Non prenderò tutti i minuti, quindi lei non sia così frettolosa. Guardi, io la conosco e conosco la microfisica della postura. Non sono nato ieri.

PRESIDENTE. Presidente Amati, è stato lei a dire che non voleva fare un intervento lungo e che stava aspettando, poi a un certo momento ha detto che...

AMATI. Lei, però, come una musa mi ha ispirato.

PRESIDENTE. Bene.

AMATI. In virtù della sua postura frettolosa, lei come una musa ha ispirato la protrazione del tempo, facendomi revocare anche l'impegno iniziale.

PRESIDENTE. Presidente Amati, prego, faccia pure il suo intervento.

AMATI. Presidente, io rivolgo a lei questo appello. Del resto, qui non è che possiamo fare tutto. Io, quando vengo in Consiglio regionale, vedo che il programma è vastissimo. Si fanno tantissime cose in questo Consiglio regionale. Però, molto spesso non vedo le cose essenziali.

A volte, come ho detto con una battuta, mi sento il custode di un museo! Mostre, cose del genere, bellissime. Fate bene, la cultura prima di tutto. Però, non è – almeno credo – il centro dell'attenzione della nostra attività. A questo aggiungiamo l'attività legislativa.

Chiedo, pertanto, che il Consiglio regionale sia prontamente convocato, perché in questo caso si tratta di 406 prestazioni sanitarie. Noi dobbiamo sempre pensare che il malato di domani siamo noi. Se pensassimo che il malato di domani siamo noi, probabilmente

reagiremmo in maniera diversa rispetto al lavoro e rispetto all'attività che abbiamo da compiere.

Ringrazio i presenti di cuore, perché hanno dimostrato che tengono moltissimo a questi argomenti e soprattutto tengono moltissimo alla dignità dell'Aula.

Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Caro Presidente, cari colleghi, intervengo sull'emendamento, utilizzando la stessa abilità, almeno nell'introdurre l'argomento, che ha utilizzato poc'anzi il Presidente Amati per illustrare le ragioni di un impegno politico, Presidente. D'altronde, noi siamo qui per fare politica.

Il Consiglio regionale ha la necessità di aggiornarsi nel più breve tempo possibile, perché le materie di cui ci saremmo dovuti occupare con questo provvedimento normativo sono materie che interessano a tutti e stanno a cuore a tutti i cittadini pugliesi.

Presidente, la sua attenzione le consentirà di notare che in questo momento in Aula sono rappresentati i Gruppi di centrodestra: c'è Fratelli d'Italia nella persona del consigliere De Leonardis, c'è Forza Italia nella persona del consigliere Cera, c'è la Lega da me rappresentata. Questo vuol dire che il centrodestra ha voluto dare alla maggioranza, che dovrebbe avere la responsabilità di guidare questa Istituzione, un segnale molto chiaro: sui temi politici noi ci siamo. Ma non si può pensare di affidare alle opposizioni, che sono ciclicamente vittime di sotterfugi, di ritardi calcolati, di entrate postume in Aula, a seconda della chiamata che si riceve o del messaggio WhatsApp, dipende dallo strumento tecnologico che si utilizza, la responsabilità di mantenere i numeri. Nonostante tutto questo, Presidente, il centrodestra ha voluto darvi una dimostrazione di grande serietà e di impegno politico,

perché noi siamo qui in rappresentanza dei nostri Gruppi politici per dire ai colleghi, ma ancor prima ai cittadini pugliesi che a noi interessa parlare dei livelli essenziali di assistenza, a noi interessa parlare delle tematiche che stanno a cuore a tutte le famiglie pugliesi e che le coinvolgono, soprattutto quando, come diceva il Presidente Amati, si trovano in condizioni di debolezza e fragilità. Ma in questo provvedimento normativo avremmo dovuto parlare di urbanistica, avremmo dovuto parlare di materie che regolano la vita di ogni cittadino pugliese. Quindi, è assolutamente impensabile che una maggioranza così forte e così numericamente poderosa debba chiedere ai consiglieri di centrodestra, bistrattati per tutta questa legislatura, non da ultimo anche in questa seduta di Consiglio regionale, di mantenere i numeri. È assolutamente inaccettabile, perché la responsabilità politica l'avete voi che governate questa Regione, che utilizzate provvedimenti normativi per scambiare o chiedere Assessorati, che utilizzate argomenti posti all'ordine del giorno, non di questo Consiglio regionale. Presidente, è avvenuto per anni. Da quando sono qui l'ho visto fare a ogni singolo Consiglio regionale. L'abbiamo visto per l'Ufficio di Presidenza, l'abbiamo visto per la Vicepresidenza del Consiglio regionale, l'abbiamo visto per l'ultima delibera che tutti insieme abbiamo votato, perché la ritenevamo doverosa. Ma non si può utilizzare l'Aula del Consiglio regionale per regolare i conti della maggioranza.

Presidente, la ringrazio per avermi dato l'opportunità di esprimere il pensiero non di Fabio Romito, che lascerebbe il tempo che trova, ma del centrodestra, delle opposizioni in questo Consiglio regionale. Noi, ancora una volta, abbiamo aspettato, perché lo meritano i cittadini pugliesi, un'ora, un'ora e mezza, dodici ore, perché noi siamo pagati per stare in Consiglio regionale, anche diciotto ore, come facciamo nei Consigli comunali. Quindi, abbiamo aspettato diligentemente qui, insieme ai dirigenti, insieme ai funzionari, in-

sieme ai dipendenti del Consiglio regionale, per dare una dimostrazione di serietà e per raccogliere l'appello alla serietà che ci è stato rivolto. Noi ci siamo e ancora una volta abbiamo risposto "presenti".

Non è possibile e non è tollerabile, Presidente, che questo atteggiamento continui fino alla fine della legislatura, perché abbiamo davanti a noi importanti sfide sotto il profilo legislativo, sfide che finora non abbiamo saputo raccogliere. Presidente, stiamo aspettando, praticamente da un anno, di avere l'opportunità di votare insieme quel provvedimento che abbiamo definito "Omnibus" ormai nel dicembre scorso e che probabilmente – diciamo celosamente – non vedrà mai la luce.

Non possiamo permetterci di continuare a dare questo spettacolo assolutamente inaccettabile ai cittadini pugliesi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Anch'io mi associo ai ringraziamenti a tutti coloro che hanno garantito la loro presenza. Ovviamente è un nostro dovere.

Mi dispiace che prima il Consiglio sia stato sospeso per mancanza del numero legale. Ovviamente tutti gli argomenti sono importanti.

Non ricordo a memoria che abbiamo fatto più di due Consigli al mese, tranne in alcuni casi, ad esempio proprio all'inizio della legislatura, quando ne facemmo tantissimi per il Covid e per la necessità di approvare le norme di bilancio.

Domani sentirò i Capigruppo per la convocazione del prossimo Consiglio, che mi auguro si possa tenere il prima possibile. Sento già che c'è una possibilità per il 17 ottobre, per cui almeno quella la teniamo attiva. Dopodi-

ché, continueremo con tutte le attività da svolgersi, in maniera tale da esaurire l'ordine del giorno.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Piemontese,
Romito,
Stea,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24

Essendo presenti 24 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, i lavori terminano qui.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 20.11).